DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 76

il Quotidiano del NordEst

Domenica 30 Marzo 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

L'intervista
Alberto Lavoradori: «La mia matita per Paperinik e per Paperoga»
Petito a pagina 17

Calcio
Tudor, esordio vincente grazie al gol di Yildiz Juve-Genoa: 1-0
A pagina 20

«Regione, partita ancora aperta»

▸Salvini a Padova: «Aspettiamo la Consulta: se toglie il limite ai governatori, il nome è Zaia»

▸Il governatore: «Terzo mandato, un blocco inaccettabile». Stefani "incoronato" dal leader

A Padova per l'ultimo evento congressuale Salvini parla a tutto campo, dall'autonomia a Vannacci. È sulle regionali del Veneto: «Aspettiamo la sentenza della Consulta, perché se eliminasse il limite dei mandati ovviamente il nome noi ce l'abbiamo, ed è Luca Zaia. Se così non fosse porteremo alla coalizione questi decenni di buon governo e una proposta leghista». Poi l'elogio, un'incoronazione, di Stefani: «Veramente in gamba». Zaia è tornato a parlare del blocco dei mandati: «Inaccettabile dire che esiste perché si crea un centro di potere. È come dare degli idioti ai cittadini».
Vanzan alle pagine 2 e 3

Stretta sugli oriundi
Nuove cittadinanze Lega contro FI: «Nostri fratelli traditi»
Angela Pederiva

Il decreto-legge è entrato in vigore a mezzanotte. Di prima mattina il deputato leghista Dimitri Coin ha postato su Facebook, taggando alcuni colleghi fra cui Claudio Borghi (...)
Continua a pagina 5

Il focus
Nascite, ancora un anno nero "perse" altre 10mila culle
Andrea Bassi

La natalità italiana si prepara a toccare un nuovo minimo storico. Per le nascite il 2024 è stato un altro anno nero. I dati ufficiali saranno rivelati dall'Istat soltanto domani, ma nei dodici mesi appena trascorsi, salvo sorprese, ci sarebbero state altre circa 10 mila culle in meno. Il conteggio è già stato aggiornato fino al mese di novembre, quando i nati complessivi sono stati 336.915. Se anche a dicembre il numero di bambini nati fosse stato esattamente uguale a quello del 2023 (...)
Continua a pagina 6

L'analisi
Ecco perché l'alleanza con gli Usa va blindata
Paolo Pombeni

Non si deve desistere dallo spiegare il cambiamento del quadro geopolitico, se si vuole che l'opinione pubblica possa condividere responsabilmente quanto sta avvenendo. Certo è necessario semplificare un poco, mettere a nudo lo scheletro portante, coscienti che anche i particolari contano, eccome, ma da qui si deve partire.

La situazione degli equilibri internazionali si è per lungo tempo retta su uno schema prima bipolare, poi tripolare. Usa come guida dell'Occidente liberal-democratico contro Urss come guida dell'alternativa orientale socialcomunista. Due imperi con le loro sfere di influenza, ma organizzate diversamente: ad Occidente il cosiddetto "impero su invito", cioè una alleanza sostanzialmente basata sulla condivisione volontaria di un sistema politico-economico che aveva le sue prime radici in Europa; ad Oriente un sistema dittatoriale, che, in nome di una rivoluzione contro quell'universo, aveva imposto con la forza strettamente il suo modello contro qualsiasi (...)
Continua a pagina 23

Il caso. Il sindaco: «Gestiti eventi più impattanti»

Brugnaro e le nozze di Bezos: «Venezia non verrà stravolta»

IL PERSONAGGIO Jeff Bezos e Lauren Sanchez: per le nozze dell'anno è stata scelta Venezia.
Fullin a pagina 15

Cecchettin, sparisce la foto dalla chiesa: rubata da un 70enne

▸Saonara, l'immagine ritrovata a Verbania dai carabinieri. Nessuna spiegazione sul furto

Regione
«Così l'Italia può bloccare il "Calsecco"»

«Per bloccare il Calsecco, c'è un'azione di tutela fondamentale: gli accordi WTO, patti di tutela tra Stati». Lo afferma il governatore Luca Zaia.
Filini a pagina 9

È entrato in parrocchia, a Saonara, si è avvicinato a un altare, ha preso la cornice con la foto di Giulia Cecchettin, l'ha nascosta sotto il giubbotto e se ne è andato. A dare la notizia del furto è lo zio della 22enne: «Chiunque sia stato è pregato di rimetterla a posto e vergognarsi». Dopo poche ore, il ritrovamento ad opera dei carabinieri. La foto era a casa di un 70enne di Verbania che, quando ha visto arrivare i militari per la perquisizione, ha consegnato loro la foto. Nessuna spiegazione sul gesto.
Arcolini a pagina 13

L'operazione
Tim torna italiana Poste al 25% Il gruppo rileva la quota Vivendi

Tim torna italiana. Con due operazioni a strettissimo giro, compiute nell'arco di un solo mese, Poste italiane ha rilevato il 25 per cento del gruppo telefonico, prendendo la partecipazione dei francesi di Vivendi. poco più di un mese fa, il 15 febbraio, il gruppo guidato da Matteo Del Fante, era entrato in possesso del 9,8 per cento della società telefonica in un'operazione di scambio con la Cassa depositi e prestiti. Quest'ultima aveva girato a Poste la sua partecipazione in Tim in cambio di quella in Nexi. Ieri invece, il cerchio si è chiuso con l'acquisto da Vivendi di un altro 15%.
Bassi a pagina 16

La tragedia
Sisma in Myanmar bloccati gli aiuti bombe sui ribelli
Mauro Evangelisti

Una ragazza nella zona di Saigang, nel centro del Myanmar, viene miracolosamente salvata dalle macerie che l'hanno ricoperta. Alcuni civili la fanno uscire da un sorta di fessura. Si alza l'applauso della folla. Poco distante, a Mandalay, seconda città del paese e un tempo principale meta dei viaggiatori (...)
Continua a pagina 11

La storia
Guasto all'aereo, viaggio da incubo per 30 veneti di ritorno da Hong Kong

Il ritorno da una vacanza in Thailandia si è trasformato in un'odissea per una trentina di veneti: prima il guasto di un motore dell'aereo, poi l'atterraggio d'emergenza in Cina e infine il trattamento riservato a tutti i passeggeri in aeroporto, lasciati al freddo per ore senza acqua né cibo. E senza nessuna indicazione o spiegazione su quanto accaduto. Tanto che gran parte di loro, una volta tornata a casa, ha avviato una class action contro la compagnia aerea per chiedere un risarcimento danni.
Pavan a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 - "Nordest da vivere - Vol. 1" + € 3,80

L'assise del Carroccio

Salvini rilancia Zaia: «Sul terzo mandato decide la Consulta»

▸L'orgoglio leghista sfila in fiera a Padova: «Siamo in duemila»
Il segretario: «Luca una risorsa». E intanto si "scalda" Stefani

L'EVENTO

dal nostro inviato

PADOVA Con venti file di seggiole e in ogni fila sei blocchi da dieci, fanno 1.200 posti a sedere. Tutti occupati. C'è gente in piedi in ogni angolo del padiglione. E c'è gente fuori e al bar, perché agli incontri di partito contano anche i corridoi. «Siamo almeno in duemila», gongola il segretario della Liga Veneta Alberto Stefani. Sembra di essere tornati ai tempi della Prima Repubblica, quando era normale il sabato mattina macinare chilometri per raggiungere la Fiera di Padova e alla fine stare in coda sotto la pioggia per almeno mezz'ora per pagare il tagliando del parcheggio. Il segretario federale Matteo Salvini cita i sondaggi che danno la sua Lega in recupero, davanti a sé ha una platea di big e di militanti arrivati da tutto il Nord Italia: il governatore Luca Zaia con i colleghi Attilio Fontana, Massimiliano Fedriga e Maurizio Fugatti, il ministro Roberto Calderoli e il capogruppo alla Camera Riccardo Molinari, i sottosegretari Andrea Ostellari, Massimo Bitonci e Lucia Borgonzoni e poi parlamentari consiglieri e assessori regionali (assente, notato, il padovano Roberto Marcato), sindaci. Tutti in mezzo a uno sventolìo di bandiere rosse e bianche, quelle col Leone di San Marco e quelle della Lega per Salvini Premier, mentre gli altoparlanti sparano le hit del momento e forse *Cuoricini* è quella che meglio rispecchia lo stato d'animo dei leghisti e dei lighisti. Tensioni sopite, unità ritrovata, voglia di tornare in vetta. È così che Salvini, reduce da una visita alla Basilica del Santo («Frate Loreto mi ha fatto da accompagnatore») chiama sul palco i giovani "leoni" e, in rappresentanza dei sindaci che hanno dovuto fare i conti con la giustizia, la prima cittadina di Riva del Garda Cristina Santi appena «liberata» dall'obbligo dei domiciliari. Dopo Ancona e Napoli, questo di Padova è il terzo e ultimo evento precongressuale.

AVVISO AGLI ALLEATI SUL NUOVO GOVERNATORE «SQUADRA CHE VINCE NON SI CAMBIA» TRA GLI ASSENTI L'ASSESSORE MARCATO

IL VOTO

Salvini, che non ha neanche mezzo avversario, un po' gigioneggia: «Forse mi ricandiderò». Ma subito diventa serio: «Se decidiamo di fare qualche altro anno di percorso insieme e metto a disposizione la mia disponibilità personale, facciamolo, ma con gli avversari fuori dobbiamo essere graniticì, compatti. Se andiamo avanti così, noi cambiamo il mondo». È in Veneto e i veneti li deve rassicurare sia sulle prossime elezioni regionali che sull'attesa riforma dell'Autonomia differenziata. Capitolo elezioni: «Noi siamo pronti a votare anche domani mattina. Aspettiamo la sentenza della Consulta, perché se eliminasse il limite dei mandati ovviamente il nome e il cognome noi ce l'abbiamo, ed è Luca Zaia. Se così non fosse porteremo alla coalizione questi decenni di buon governo e una proposta leghista». Magari Zaia capolista in tutte le province? «Ci siamo parlati, Luca è e sarà una risorsa fondamentale per la Lega, per il Veneto, per l'Italia e alle Regionali sarà in partita. In quale veste, lo vedremo, aspettando anche la Consulta, però sarà in squadra con la Lega. Se lui è d'accordo? Certo, sì». Se la Consulta dicesse no all'abolizione dei limiti dei mandati, chi potrebbe fare il candidato governatore, forse Alberto Stefani? Salvini non può dire di sì, ma l'elogio è evidente: «Alberto sta facendo un lavoro eccezionale di sintesi e c'è un movimento in Veneto compatto come non lo era da tanti anni, è veramente un ragazzo in gamba, e come lui altri. Ma non fatemi dire il nome Tizio o Caio, non voglio imporre niente a nessuno, io proporrò alla coalizione il concetto di "squadra che vince non si cambia"». L'obiettivo però è dichiarato: «La Lega dovrà essere il primo partito in Veneto».

Capitolo Autonomia. «Il 2025 sarà l'anno dell'Autonomia, se la meritano i veneti e i 60 milioni di italiani che hanno solo da guadagnarci». Infervora la platea quando dice che il nemico di questa riforma non è il cittadino ma «una classe politica e burocratica che al Sud ruba da 50 anni e a Roma è burocraticamente ben rappresentata». E spiega: «Se si è autonomisti e federalisti a Padova, a Milano, a Roma, non si può che essere sovranisti a livello europeo. Altrimenti si rischia di portare competenze qui in Italia mentre a Bruxelles qualcuno le svuota».

Sul futuro del generale Roberto Vannacci, Salvini cerca di glissare quando gli chiedono se lo farà quarto vicesegretario («Aspettiamo il congresso»), però un po' si espone quando dice di credere nella Lega «come un partito aperto a tutti». Chiaro, Vannacci prima dovrebbe prendere la tessera: «Se qualcuno vuole avere dei ruoli lo fa da iscritto».

LE BORDATE

Le bordate sono tutte per l'Europa: «La Von der Leyen fa gli interessi dei tedeschi, è una tedesca che serve agli interessi dei tedeschi. E allora noi facciamo gli interessi italiani». Rilancia sui dazi: «Meglio far trattare Macron e von der Leyen o farlo noi direttamente?». Cita Oriana Fallaci e l'Eurabia quando dice che «la nostra emergenza non è l'invasione dei carri armati dall'Est, ma l'invasione islamica da sud, l'immigrazione clandestina». Da ultimo, la promessa: «No a un solo euro di debito comune per comprare proiettili. I nostri figli, mai al fronte». E se il Governo scricchiolasse? «La Lega è il collante dell'alleanza, andremo avanti fino al 2032 perché abbiamo tanti cantieri da concludere».

Alda Vanzan

PADOVA Il palco allestito in fiera e 1.200 posti tutti occupati in platea. A destra Alberto Stefani (nel tondo) e l'intervento di Matteo Salvini

La riforma

«A giorni la proposta di legge sulla definizione dei Lep»

PADOVA «Stiamo predisponendo la legge sulla definizione dei Lep come richiesto dalla Corte Costituzionale. Rispetto a 15 giorni fa, quando mi ero arrabbiato in Consiglio dei ministri per la scarsa attenzione da parte dei colleghi, da 19 ministri che non avevano ancora risposto siamo arrivati a 15. Penso che la settimana prossima concluderemo con tutte le loro indicazioni e quindi in tempi brevi la legge potrà andare in Cdm». Così il ministro Roberto Calderoli (foto), ieri al precongresso della Lega , parlando della riforma sull'autonomia differenziata richiesta da Veneto e Lombardia. «Più che un atteggiamento negativo dei ministri - ha aggiunto - io lo trovo da parte dell'apparato burocratico: una volta che si tratta di mettere in discussione una parte del loro potere alcuni nello Stato si mettono di traverso: non lo fanno manifestamente, ma certo non fanno le corse. Ogni tanto una sgridatina fa bene».

L'intervista Gian Paolo Gobbo

«Avere nel partito uomini come Vannacci è importante Ma fare il vice è altra cosa»

Salutato dal palco dai big, a partire da Matteo Salvini. E omaggiato dai militanti al termine del raduno, una processione di lighisti che non potevano andarsene senza aver prima stretto la mano al vecchio segretario della Liga Veneta. Settantasei anni dopodomani, già vicepresidente della Regione dal 1994 al 1995, sindaco di Treviso dal 2003 al 2013, europarlamentare, ma soprattutto presidente della Liga Veneta-Lega Nord dal 1994 al 1998 e poi segretario dal 1998 al 2012, Gian Paolo Gobbo ieri mattina era in Fiera a Padova, al terzo e ultimo evento nazionale del movimento prima del congresso di Firenze che vedrà la riconferma di Salvini. Ha ascoltato tutti gli interventi. Ogni tanto annuendo e sorridendo.

Gobbo, come si fa a conciliare l'autonomia con il sovranismo?

«È esattamente come ha detto Salvini: il sovranismo è nella logica dell'autonomia differenziata perché mette il popolo al centro, protagonista è la comunità».

Salvini ha detto: no ad un solo euro di debito per il riarmo. È anche la linea dei vecchi lighisti?

«Ma certo. Chi può volere ancora la guerra? È tutta una follia».

Veniamo al congresso federale: non sarebbe stato meglio avere più candidati?

«Ma chi è che in questo momento può fare il segretario della Lega? Secondo il mio punto di vista è Salvini che deve portare avanti la battaglia dell'Autonomia. Conosco Matteo da quando era "bocia". Fare il segretario non è mica semplice, specie in un partito che è sempre messo sulla griglia».

Gli rimprovererà pure qualche scelta, qualche decisione.

«Certo che c'è qualcosa su cui si può ridire, ma bisogna riconoscere che la Lega è ancora l'unico partito che rimane con l'identità con cui è nato. Basta vedere quanti militanti si sono».

La candidatura del generale Roberto Vannacci in Europa ha fatto discutere: se entrasse in Lega gli affiderebbe la vicesegreteria?

«Questo è un altro discorso, ma avere personaggi come Vannacci che sanno di storia, di cultura, di realtà mondiali, è importante. Io lo apprezzo. Quand'ero segretario ho sempre cercato di mandare avanti chi aveva più capacità di me».

Ricandiderebbe Luca Zaia alla presidenza del Veneto?

«Certamente. E poi Salvini ha detto: squadra che vince non si cambia».

Ma se la ricandidatura a presidente non fosse possibile, anche lei direbbe a Zaia di correre come capolista per poi fare il consigliere semplice?

«Certo, non sarebbe mica una *diminutio*. Se uno ha la passione per la politica e il rispetto per i propri militanti e per la gente che ci crede, dovrebbe mettersi ancora in prima linea».

Chi vedrebbe dopo Zaia?

«Ci sono tante persone e questa è una grande soddisfazione, vuol dire che in Veneto la Lega è presente: gli uomini li abbiamo, la classe dirigente c'è».

Questo evento precongressuale a Padova è parso una incoronazione del segretario della Liga Veneta, Alberto Stefani.

«Ma Stefani si è autoincoronato. Oltre a dimostrare intraprendenza e istinto, è riuscito a riunire il movimento veneto. E non mi pare poco».

Al.Va.

EX SEGRETARIO Gian Paolo Gobbo, 76 anni martedì prossimo

ALBERTO? È LUI CHE SI È AUTOINCORONATO: HA ISTINTO DETERMINAZIONE E HA RIUNITO IL MOVIMENTO

Le reazioni venete

Vannacci vicesegretario? Se qualcuno vuole avere dei ruoli lo deve fare da iscritto

Se si è autonomisti e federalisti a Padova, a Milano, a Roma, non si può che essere sovranisti a livello europeo

C'è una classe politica e burocratica che al Sud ruba da 50 anni e a Roma è burocraticamente ben rappresentata

MATTEO SALVINI

VERSO IL CONGRESSO

1.800

Le firme raccolte a sostegno della mozione "Futuro è identità" predisposta dal segretario della Liga Veneta Alberto Stefani. Il testo sarà presentato al congresso federale della Lega in programma a Firenze il 5 e 6 aprile.

Nel primo trimestre

Report governatori a Nordest i più amati

Luca Zaia si conferma il presidente di Regione più amato anche nel primo trimestre del 2025 con il 68,65. A seguire Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli Venezia Giulia, con il 63%. Al terzo posto, con il 56,5%, il governatore della Campania, Vincenzo De Luca. Al quarto posto il governatore della Calabria, Roberto Occhiuto, con il 56% e infine il governatore della Liguria, Marco Bucci, con il 54%. È quanto emerge dal rapporto Human Index, l'indicatore di convergenza che unisce e sintetizza i dati delle ricerche demoscopiche e quelli del web e social listening, sul primo trimestre 2025 realizzato da Vis Factor, società leader a livello nazionale nel posizionamento strategico politico e istituzionale, in collaborazione con l'istituto sondaggistico Emg.

«Quel limite è come dare degli idioti a tutti gli elettori»

▶Dal governatore nessun passo indietro: «Si dica che per far stare a casa qualcuno, come me, devi fare in modo di non candidarlo più»

L'ATTACCO

dal nostro inviato

PADOVA Le agenzie di stampa non hanno ancora battuto l'ultima rilevazione sul gradimento dei governatori, ma in Fiera a Padova la platea non ha dubbi: «Luca numero uno», «Luca un altro mandato». Luca è ovviamente Zaia, il presidente della Regione più amato, in sella dal 2010 e ora agli sgoccioli del mandato. Perché il Veneto a partire dal 2015 ha recepito la legge statale del 2004 che fissa a 2 il limite dei mandati consecutivi dei governatori e quindi "il più amato" adesso deve ritirarsi. A meno che, e nei corridoi della politica non si escludono colpi di scena, la Corte costituzionale non dica qualcosa su quella legge del 2004 visto che deve pronunciarsi sulla norma appena varata, e impugnata, della Campania che farebbe decorrere il limite dalla prossima legislatura (come peraltro aveva fatto l Veneto). Tant'è, se Zaia dieci anni fa difendeva quel limite (e infatti il Pd non perde occasione per riproporre una vecchia intervista del governatore), oggi si infervora perché il paletto vale solo per due cariche, peraltro elettive: i sindaci dei Comuni con più di 15 mila abitanti e i presidenti di Regione. Così, dal palco padovano di "Verso il congresso - Tutto un altro un mondo", Zaia prima ha ringraziato il segretario della Liga Alberto Stefani per la raccolta di firme, oltre 100mila, per il terzo mandato («L'ha fatto a mia insaputa»), poi ha parlato ai militanti con toni meno istituzionali del solito. «Dico che in linea di principio si potrebbe condividere l'idea del blocco dei mandati nell'ottica di un rinnovamento generale, ma il risultato di questo grande pensiero si è così tradotto: nel 2025 solo alcuni dei 20 governatori e solo alcuni dei 6mila sindaci hanno il blocco dei mandati. Per il resto, liberi tutti. A me può andar bene qualsiasi ragionamento, ma è inaccettabile - e lo dirò fino alla fine - che si dica che esiste il blocco dei mandati per un governatore perché si crea un centro di potere. È come dare degli idioti ai cittadini». E, tra l'ovazione, Zaia ha spiegato: «Abbiamo storie di governatori e di sindaci mandati a casa dopo il primo mandato. Quindi non si dia degli idioti ai cittadini. Si dica che per far stare a casa qualcuno, come nel mio caso, devi fare in modo di non candidarlo più».

«IO A DISPOSIZIONE DEL PARTITO, CAPOLISTA? NE DISCUTEREMO» APPELLO ALL'AUTONOMIA: «C'È UNA QUESTIONE DEL NORD DA RISOLVERE»

GOVERNATORE Luca Zaia davanti alla platea leghista

LA DATA

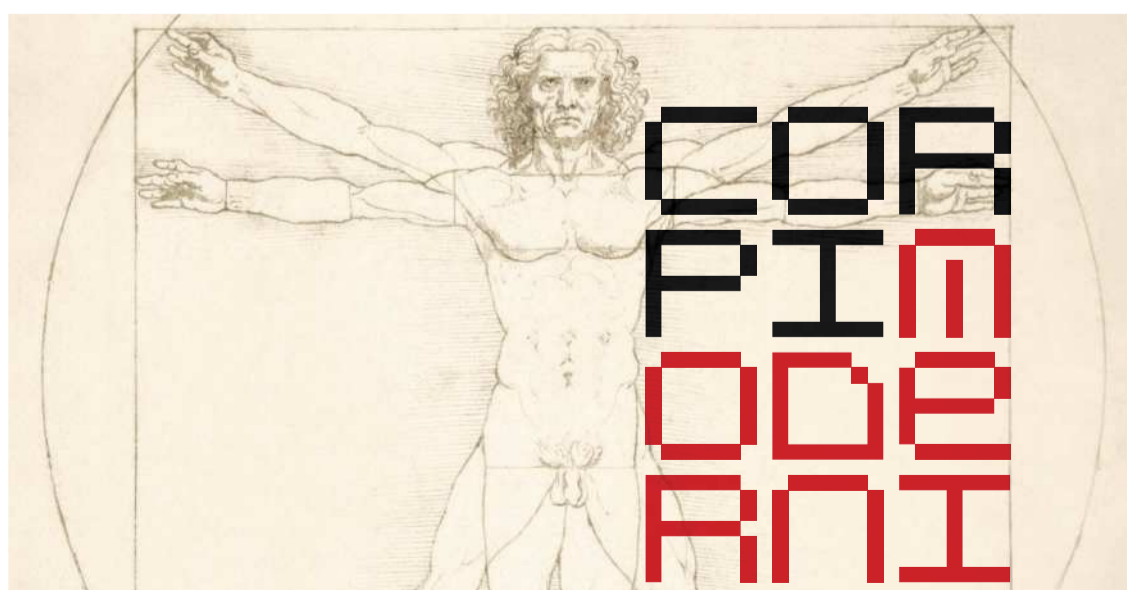
Quanto alla data delle elezioni, se il prossimo autunno o se nella primavera 2026, si attende il parere dei giuristi della Regione: «È un problema meramente tecnico-amministrativo - ha detto Zaia -. La legge regionale dice che c'è un'unica finestra per le elezioni ed è in primavera, mentre la legge nazionale dice che l'ente deve andare ad elezione entro 60 giorni dal termine dei 5 anni della legislatura. C'è da capire chi ha ragione. Ma non è cosa che mi riguarda come scelta politica». E l'ipotesi di correre comunque alle prossime elezioni regionali da consigliere semplice? «Io sono a disposizione del partito, come sempre - ha detto Zaia -. Immagino che il riferimento sia all'idea di fare il capolista in tutte le province: è una cosa che discuteremo nel momento in cui sarà necessario». Sull'indiscrezione di un incarico da vicesegretario al generale Vannacci, il governatore non si è sbilanciato: «Vannacci nella Lega? Non ne sono nulla, per me Vannacci al momento attuale è una persona che non ha la tessera della Lega, quindi è di un altro partito, di un'altra fazione. Qui c'è una riunione di leghisti, perciò parliamo della Lega».

Quanto all'Autonomia differenziata, Zaia si è autocitato: «Esiste una questione del Sud, imminente da risolvere, così come imminente da risolvere è la questione del Nord. La riforma o la fai per scelta o la dovrai fare per necessità».

Al.Va.

Il dialogo maggioranza-opposizione

Difesa, applausi di Azione a Meloni «I dem vogliono un'Europa hippy»

▶La premier ospite del congresso: «Nessuna scorribanda tra moderati né segnali agli alleati» Calenda: «Sulle armi si spaccheranno i poli». Standing ovation di Crosetto all'ex ministro

LA GIORNATA

ROMA Più che un derby è una partita del cuore, con il fairplay a farla da padrona. Giorgia Meloni versus Carlo Calenda? Giammai. Piuttosto Giorgia Meloni e Carlo Calenda: innegabile la sintonia tra i due, quasi una corrispondenza di amorevoli sensi tra parole al miele, sorrisi e sguardi d'intesa. I fendenti entrambi li riservano ad altri: leggi Elly Schlein ma soprattutto Giuseppe Conte. E quando il leader del partito terzopolista si lancia in un'intemerata contro i 5 Stelle - «l'unico modo per avere a che fare con loro è cancellarli», l'affondo finale - il ministro della Difesa Guido Crosetto si leva in piedi e dall'alto dei suoi due metri si spella le mani dagli applausi. Dopo il padrone di casa è la premier a prender la parola: «L'intervento di Calenda? Ora tocca e me portare moderazione», scalda il clima con una battuta.

Si trova nell'arena dell'opposizione - è il debutto da presidente del Consiglio in un congresso di partito -, ma il territorio è indubbiamente neutro: nulla a che vedere con il clima del congresso

«LE MIE PAROLE AL FT FRAINTESE, IO DIFENDO L'OCCIDENTE. E' UN BENE TROPPO PREZIOSO PER ESSERE ARCHIVIATO CON LEGGEREZZA»

della Cgil, dove venne accolta dal gelo del Palazzetto di Rimini e dai cori che intonavano "Bella ciao".

NESSUN SEGNALE AGLI ALLEATI

Ma è meglio sgomberare il campo dai sospetti. Non c'è nessuna «scorribanda tra i moderati», mette subito in chiaro Meloni, tacciando come «surreali» le ricostruzioni che leggono la sua presenza alla kermesse di Azione come «segnale agli alleati», con il messaggio in codice «che vorrei sostituirli». A unire i puntini però sono tanti i temi che accomunano: Ucraina, riforma della giustizia, il no al green deal - una «cazzata», la bolla Calenda -, l'energia nucleare e la centralizzazione della gestione dell'acqua pubblica, solo per citare i punti d'intesa snocciolati dai due leader dal palco del Rome Life Hotel. Certo i temi divisivi non mancano, ma del resto ce n'è a bizzeffe anche tra alleati, dell'una e dell'altra sponda. Tanto che per il leader di Azione «siamo in un tornante della storia in cui il bipolarismo è completamente fratturato» e il tema «dirimente» della difesa «spaccherà i due poli», profetizza. E anche quando affonda su Trump - «ai bulli si risponde con la forza»- Calenda tende la mano a Meloni: «anch'io al posto suo cercherei di mantenere il filo con gli Usa», nel disperato tentativo di «restare agganciati». E non è tutto. Alla presidente del Consiglioil leader centrista riserva anche uno chapeau: «difendere l'Ucraina e mandare aiuti a Kiev stando al governo, signori, non è una cosa né popolare né facile e io voglio riconoscerla», dice, con la bandiera gialloblu che svetta sulla sua testa. La premier in prima fila sorride e annuisce, stretta tra il fido Giovanni Donzelli e Paolo Gentiloni, Mario Monti a seguire. Quando prende la parola va avanti per 25 minuti di fila, dicendosi «stupita» per come è stata interpretata la sua intervista al Financial Times.

USA? IO STO CON L'ITALIA

Non sono con Trump e contro l'Europa, puntualizza, «io ho detto che sto sempre con l'Italia, che l'Italia sta in Europa, ma che il ruolo dell'Italia a mio avviso deve essere anche quello di lavorare per rafforzare o difendere l'unità dell'Occidente, che è per noi un bene molto prezioso per essere archiviato con leggerezza». Ecco perché, sottolinea, «penso sia mia responsabilità e responsabilità dell'Italia fare quello che posso per difendere questa unità, per ricostruirla se necessario, perché credo sia la cosa giusta da fare». Certo, riconosce, al tavolo tra Ue e Usa non mancano «temi forti, divisivi, divergenze, a partire dai dazi, ma proprio per questo - rimarca - penso anche che non si debba reagire d'impulso ma in modo ragionato, cercando ogni possibile punto di equilibrio». Chiarito l'assunto, Meloni passa ad attaccare a testa bassa i principali "azionisti" di quel campo largo già finito nel mirino di Calenda. Conte e i 5 Stelle, innanzitutto. Accusati di mancare di serietà perché dopo aver sottoscritto l'impegno di arrivare al 2% delle spese in difesa, come chiesto dalla Nato, adesso, dall'opposizione, «scendono in piazza per manifestare contro chi cerca di mantenere quell'impegno sottoscritto dall'Italia». La premier ne ha anche per la segretaria dem, punta il dito sulle presunte contraddizioni sul fronte della difesa e della rottura con gli States: «la proposta è che l'Europa diventi una grande comunità hippie demilitarizzata che spera nella buona fede delle altre potenze straniere?». Parole al

IL LEADER CENTRISTA: «IO AL GOVERNO? MA SIETE MATTI?» E SUL M5S DICE: «L'UNICA COSA DA FARE È CANCELLARLI»

vetriolo che innescano la replica piccata sia di Schlein che di Conte. Per la segretaria dem «un governo che non ha altri argomenti sulla politica estera se non attaccare l'opposizione è un governo improvvisato». Mentre per Conte «insulti e attacchi a raffica» dal «partito trasversale delle armi a oltranza» sono «medaglie» da appuntare. Quanto a Calenda e ai soliti sospetti, il leader d'Azione la butta in tribuna: «Io nel governo? Ma che siete matti?», taglia corto con i cronisti. Una risposta in sintonia con quella che la premier, lasciando il congresso d'Azione, riserva a mo' di battuta all'inviato di Striscia la notizia che la vede al timone di Palazzo Chigi per altri 10 anni: «aho, ma che sei matto?».

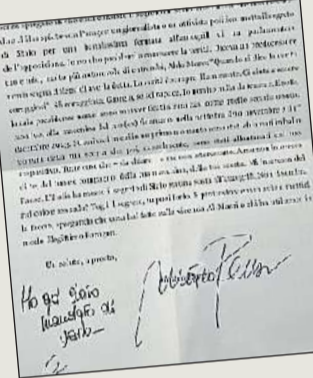
Ileana Sciarra

Giorgia Meloni con Carlo Calenda e Giovanni Donzelli

Scambio di lettere

Renzi e lo 007 all'Autogrill, sarà tolto il segreto di Stato

Un saluto, a presto,

Ho già dato mandato di farlo

ROMA Sarà tolto il segreto di Stato sulla vicenda dell'incontro in autogrill tra Matteo Renzi e l'agente dei servizi segreti Marco Mancini, incontro documentato da una foto. Lo ha annunciato lo stesso Renzi, pubblicando uno scambio di messaggi tra lui e la presidente del Consiglio. Era stato l'ex premier a chiedere di eliminare il segreto. «Ho scritto una lettera a Giorgia Meloni - ha raccontato l'ex premier - e gliel'ho consegnata a mano: riguarda la vicenda autogrill. La Premier mi ha risposto dicendo che farà ciò che le ho chiesto e che ha dato disposizione per togliere il segreto di Stato. Lo farà? Non vedo l'ora». Il leader di Italia Viva ha mostrato sui social la sua lettera a Meloni, in calce al foglio, compare la scritta a mano «Ho già dato mandato di farlo», siglato «G.», ovvero Giorgia Meloni.

La piazza 5S e i dubbi del Pd I riformisti: mai con i filo-Putin E Schlein medita il forfait

LO SCENARIO

ROMA All'inizio sembrava quasi che dovessero organizzarla insieme. O almeno, era stato questo l'invito di Elly Schlein, in risposta alla chiamata di Giuseppe Conte. «Una piazza contro il governo? Lavoriamoci. Su questione sociale, salari, pensioni, bollette, noi ci siamo», aveva tentato l'assist la segretaria del Pd. Ma man mano che la manifestazione del Movimento 5 stelle di sabato prossimo assumeva i contorni sempre più marcati della protesta contro il piano di riarmo di un'Europa «bellicista» e «guerrafondaia» («Fermiamoli», il grido di battaglia scelto per il corteo), ecco che al Nazareno ha cominciato a diffondersi un certo gelo. Tanto che, a meno di una settimana dall'evento – per il quale si preparano pullman da tutta Italia organizzati da via di Campo Marzio –, ancora il Pd non ha fatto sapere se ci sarà o no.

Tutto, a dire il vero, lascia pensare che la bilancia penda per il forfait. Schlein, almeno, quasi certamente non sfilerà a fianco di Conte da piazza Vittorio ai Fori imperiali. Troppo rischioso, fanno i calcoli al Nazareno, nonostante la segretaria non abbia mai nascosto la sua contrarietà al piano von der Leyen. Perché la mobilitazione stellata, alla quale invece parteciperanno sia Avs che Rifondazione, potrebbe tingersi di toni troppo violentemente anti-Ue e anti-armi a Kiev. E Schlein fa pur sempre parte dei Socialisti europei che appoggiano Ursula, mentre il Pd sostiene una «pace giusta» per l'Ucraina. Senza contare che il giorno dopo, il 6 aprile, la leader dem è attesa a Bologna, nella piazza pro-Stati Uniti d'Europa convocata dai sindaci Matteo Lepore e Sara Funaro, riedizione della grande onda blu andata in scena il 15 marzo in piazza del Popolo. «Era quella, la piazza del Pd», ripetono i dem, di rado così all'unisono. «Perché aderire a quella di altri partiti?».

«ALTRI IMPEGNI»

Anche alcuni dei suoi la sconsigliano: rischierebbe di riaprire le polemiche con la minoranza interna, la segretaria. Proprio ora che il paventato «chiarimento» interno, congresso o quel che sia, pare sparito dai radar. Non aiuta, poi, il fatto che i 5S abbiano presentato una mozione anti-riarmo che pare fatta apposta per spaccare di nuovo il Pd (anche se l'obiettivo, assicurano i contiani, è quello di evidenziare le contraddizioni nella maggioranza). Ma se Schlein va verso la rinuncia, il dubbio che ancora serpeggia al Nazareno è se sia il caso oppure no di inviare comunque una delegazione, per non lasciare stellati e rosso-verdi a presidiare il fronte pacifista. «Vediamo, vediamo», lasciano aperto lo spiraglio i consiglieri più vicini alla segretaria. I riformisti intanto mettono in guardia: «Rischiamo di trovarci di fianco a comitati No Nato e proxy della propaganda russa», l'avvertimento recapitato da Pina Picierno.

Anche i più vicini a Schlein però si mostrano scettici. E così, nel dubbio, in molti si sono premurati di avere altro da fare, sabato. Hanno già detto no, per un motivo o per l'altro, gli ex Articolo 1 Arturo Scotto (impegnato in un'altra iniziativa), Nico Stumpo (compleanno della moglie) e Federico Fornaro. Così come il pacifista vicino a Sant'Egidio Paolo Ciani («Quel giorno ho un altro impegno»), il cattolico Graziano Delrio e Gianni Cuperlo. Se delegazione sarà, insomma, rischia di mostrarsi piuttosto sguarnita. Assenze di cui dal fronte M5S (dove hanno incassato il sì del polarissimo storico Alessandro Barbero a parlare dal palco) non ci si cura più di tanto: «Peccato. Ce ne faremo una ragione...».

Andrea Bulleri

OPPOSIZIONE Il leader dei Cinquestelle Giuseppe Conte con la segretaria dem Elly Schlein

CORSA A SFILARSI DEI DEM DAL CORTEO ANTI RIARMO DI SABATO LA SEGRETARIA ATTESA A BOLOGNA PER LA MANIFESTAZIONE PRO UE

La stretta sullo ius sanguinis

Cittadinanza, la Lega attacca FI «Decreto assurdo, va cambiato»

▶Coin e Villanova: «Disconosciamo i nostri fratelli e regaliamo il titolo agli islamici?». I centristi: «Modifiche in aula o ricorriamo alla Consulta». Gli azzurri: «Leghisti favorevoli in Cdm». Tosi: «Riforma in linea con l'Ue»

LO SCONTRO

VENEZIA Il decreto-legge era entrato in vigore a mezzanotte. Così di prima mattina il deputato leghista Dimitri Coin ha postato su Facebook, taggando alcuni colleghi fra cui Claudio Borghi e Alberto Bagnai, la pagina del *Gazzettino* che dava conto della stretta sullo *ius sanguinis* annunciata dal ministro forzista Antonio Tajani, accompagnandola con un omaggio ai 150 anni di epopea degli emigranti veneti nel mondo: «Con questo provvedimento si dice ai figli di questi uomini e donne coraggiosi che li disconosciamo come fratelli. Il tutto per camuffare l'incapacità (reale e/o indotta) di gestire i processi di riconoscimento e limitare le "frodi sui passaporti". È come togliere i semafori perché troppi automobilisti passano col rosso. Ed intanto importiamo persone di cultura diversa ed antitetica alla nostra parlando di concessione di cittadinanza a chi parla italiano o va a scuola in italia attraverso lo *ius scholae* o lo *ius culturae* (enorme sanatoria)». Per quanto sentita sul piano personale da marito di un'oriunda qual è, quella del trevigiano non è stata un'iniziativa estemporanea, bensì una dichiarazione politica in attesa della conversione parlamentare, come poi ribadito in una nota: «Singolare che nel governo qualcuno abbia deciso di dare una stretta ai discendenti di chi è emigrato all'estero, in larga parte di origine veneta, lombarda, piemontese o friulana, e quindi di cultura cattolica, ma poi pensi di regalare la cittadinanza a giovani immigrati che spesso sono islamici. Incredibile ci si preoccupi più dei nostri bisnonni: in aula saranno doverosi dei correttivi».

I CORRETTIVI

Insomma tra Lega e Forza Italia è già scontro. O meglio, lo è di nuovo, in vista delle Regionali. Il capogruppo zaian-leghista Alberto Villanova si è aggiunto all'attacco: «Ci sono migliaia di oriundi italiani, discendenti di emigrati veneti, nel mondo. Uomini e donne orgogliosi delle loro radici, della loro storia, del legame che li connette, anche se non sono nati in Italia, con la regione che ha dato i natali ai loro nonni, ai loro bisnonni. Pensare che ci sia qualcuno che preferirebbe limitare la possibilità di queste persone di ottenere la cittadinanza italiana, ma allo stesso tempo vorrebbe facilitare, con lo *ius scholae*, il percorso per giovani immigrati, spesso islamici, è una assurdità».

Ha promesso Graziano Pizzimenti, deputato friulano della Lega: «Affronteremo e modificheremo in aula questa proposta». Dalle file della maggioranza il senatore Mario Borghese, vicepresidente del Maie eletto in Sudamerica, in quanto discendente di emigranti da Montereale Valcellina, ha assicurato: «Già dalla prossima settimana proporremo in Parlamento, durante l'iter di conversione del decreto, profonde modifiche e qualora non fossero accolte, sin d'ora ci impegniamo a ricorrere in ogni sede, non ultima la Corte Costituzionale, per difendere i diritti degli italiani all'estero». Maurizio Lupi, leader di Noi Moderati a cui fa capo il Maie, ha concordato: «Il testo va assolutamente migliorato».

LO STUPORE

Il coordinatore regionale azzurro Flavio Tosi ha ostentato ottimismo: «Sono certo che anche gli amici della Lega, Coin e Pizzimenti, il cui partito rappresenta una delle tre colonne portanti di questo governo, sapranno cogliere la bontà della riforma, con cui, peraltro, ci allineiamo agli altri Paesi europei». Raffaele Nevi, portavoce nazionale di FI, non ha invece nascosto di essere sorpreso: «Stupisce che i deputati della Lega dicano cose diverse rispetto a quello che hanno votato i loro stessi ministri in Cdm. Nell'iter di conversione in Parlamento tutto si può migliorare, ma questa mi pare una norma sacrosanta ed urgente anche per mettere fine a truffe e palesi violazioni della normativa sulla cittadinanza, che va meritata e non regalata. Lo *ius Italiae*? Resta un nostro obiettivo, speriamo che si ragioni tutti insieme su una proposta molto importante: fare in modo che la cittadinanza non sia automatica, ma meritata, frutto di un percorso di integrazione».

Angela Pederiva

SUBITO DOPO L'ENTRATA IN VIGORE LE NUOVE TENSIONI FRA GLI ALLEATI ANCHE IN VISTA DELLE REGIONALI

EPOPEA Un evento in Brasile per celebrare i 150 anni dell'emigrazione dall'Italia iniziata nel 1874-1875

L'urgenza dietro l'ok «Sicurezza a rischio»

IL TESTO

VENEZIA Adottato dal Consiglio dei ministri, emanato dal presidente della Repubblica e pubblicato in Gazzetta Ufficiale. È successo tutto venerdì 28 marzo e a mezzanotte il decreto-legge era già in vigore, ritenuta "la straordinaria necessità ed urgenza di introdurre limitazioni nella trasmissione automatica della cittadinanza italiana a persone nate e residenti all'estero, condizionandola a chiari indici della sussistenza di vincoli effettivi con la Repubblica". Una rapidità vista in occasione di calamità, osservano i critici. Ma il testo lascia intendere che anche la "cittadinanza-facile" va considerata un'emergenza: "La possibile assenza di vincoli effettivi con la Repubblica in capo a un crescente numero di cittadini, che potrebbe raggiungere una consistenza pari o superiore alla popolazione residente nel territorio nazionale, costituisce un fattore di rischio serio ed attuale per la sicurezza nazionale e, in virtù dell'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, degli altri Stati membri della stessa e dello Spazio Schengen". Oltre che di Sergio Mattarella, il testo porta le firme di Giorgia Meloni, Antonio Tajani, Matteo Piantedosi, Carlo Nordio e Giancarlo Giorgetti. *(a.pe.)*

Petizione veneta, 15.000 firme per il ritiro Gli oriundi: «Anni buttati, ridateci i soldi»

LA PROTESTA

VENEZIA Ieri sera su Change.org aveva superato quota 15.000 sottoscrizioni la petizione "Ripudio al d.l. Tajani" lanciata da Fabiola Leardini, «nata e cresciuta in Brasile, bisnipote di Alessandro Leardini, nato a Zevio (Verona) l'1 giugno 1886, appena 4 anni quando arrivò in Brasile con i suoi fratelli...». Così si presenta la promotrice, che ora vive in Italia ma con le nuove regole non potrebbe ottenere il riconoscimento della cittadinanza per discendenza, se non avesse presentato la richiesta entro il 27 marzo 2025, motivo per cui sollecita «il ritiro immediato del decreto» e «il mantenimento delle attuali disposizioni». A firmare sono soprattutto gli oriundi brasiliani, i quali venerdì hanno ricevuto dai Consolati generali d'Italia la comunicazione che «tutti gli appuntamenti e le procedure per il riconoscimento della cittadinanza *iure sanguinis*, in qualsiasi fase di lavorazione, sono sospesi», in attesa che il servizio venga riorganizzato «in seguito ai cambiamenti».

LA DELUSIONE

In queste ore la delusione e l'irritazione rimbalzano da Brasilia a San Paolo, da Rio de Janeiro a Curitiba, da Belo Horizonte a Recife. Tuttavia a catalizzare l'indignazione è soprattutto la sede diplomatica di Porto Alegre, capitale del Rio Grande do Sul, dove almeno mezzo milione di veneto-brasiliani parlano il *taliàn*. Magari hanno perso qualche accento o qualche doppia, ma i cognomi di chi protesta (in portoghese) rivelano chiare origini nordestine: Daltoe, Mondin, Catelan, Furlan... Ad esempio Pablo Mazzotti chiede: «Questo è il regalo dell'Italia a 150 anni di emigrazione?». Olga Orlandini Cavalcante confida: «Sono desolata, frustrata e indifesa. Dopo più di un decennio di fila, avendo proceduto secondo tutti i protocolli del Consolato, e già consegnato i documenti con le dovute tasse, una notizia del genere è troppo frustrante». Marlon Gasperin prova ad incoraggiarla: «Se hai consegnato la documentazione è probabile che la tua cittadinanza sia già approvata». Tânia Bigolin non ci crede troppo: «Voglio sapere se restituiranno i soldi, pagati in euro, per le commissioni addebitate alla consegna dei documenti. Visto che gli stessi sono stati fatti e pagati 2 volte in 11 anni di attesa. O volete sospendere tutto e intascare i soldi dei discendenti?». Isabela Fiore Cappa Romano dice di aver speso finora 20.000 real, più o meno 3.200 euro: «Sono nipote di un italiano. Con mia madre e con mia figlia eravamo pronte per consegnare i documenti il 29 aprile. Ho ricevuto oggi la mail che cancella il mio appuntamento... che terrore. Mia madre ha quasi 80 anni, ha pianto, voleva solo onorare il passato di suo padre».

LE RADICI

Più di qualcuno rivolge insulti al ministro Antonio Tajani e alla premier Giorgia Meloni, inondandone le rispettive pagine social. Alexandre Casagrande invita tutti alla moderazione: «Per favore, non parliamo male dell'Italia, è la nostra radice familiare e la nostra seconda madrepatria». Regina Sbrogio cerca di far ragionare chi contesta il decreto: «Il problema è che è diventato un commercio. Agenzie che incassano un sacco di soldi, ne ho visitata una il cui avvocato opera in Italia e la rete aziendale in Brasile incamera 35.000 real. Assurdo». Diversi legali specializzati nella "*cidadania italiana*" intervengono nelle conversazioni per raccomandare la calma. Ad esempio Andrea Ferreira: «Questo decreto non ha la forza costituzionale per cancellare il diritto acquisito di chi non ha ancora presentato la richiesta. Può creare ostacoli amministrativi, ma non può invalidare un diritto di nascita». La battaglia è appena cominciata.

A.Pe.

IN BRASILE LA RABBIA DEI DISCENDENTI DEGLI EMIGRANTI «MIA MADRE PIANGE VOLEVA SOLO ONORARE IL PASSATO DEGLI AVI»

L'inverno demografico

Nascite, nuovo anno nero Perse altre 10 mila culle

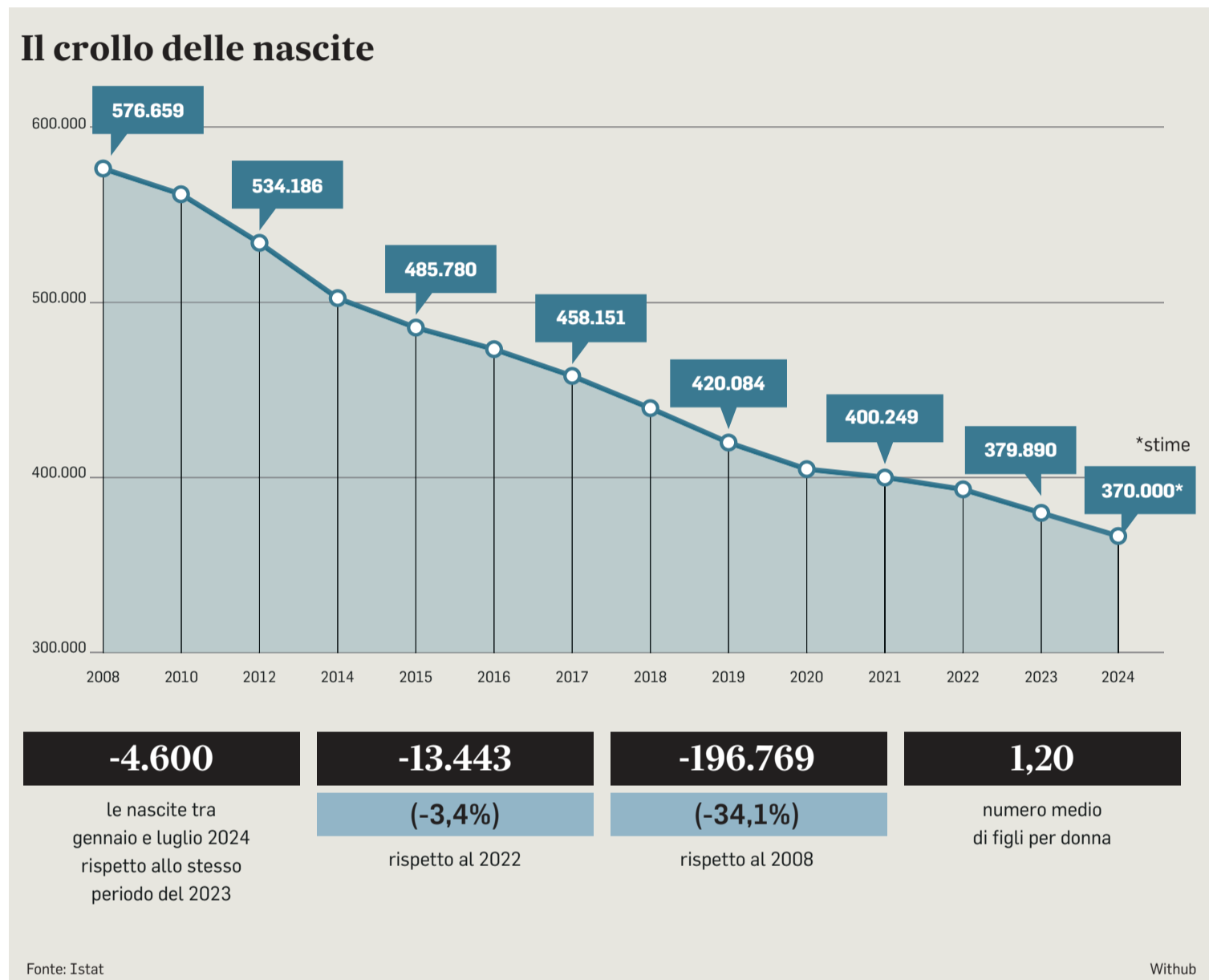
▸Nel 2024 calano ancora le nascite. L'Istat alzerà domani il velo sui dati, ma è atteso un calo sotto quota 379 mila. Si riduce il tasso di fecondità. Effetti a catena dalle imprese al welfare

IL CASO

ROMA La natalità italiana si prepara a toccare un nuovo minimo storico. Per le nascite il 2024 è stato un altro anno nero. I dati ufficiali saranno rivelati dall'Istat soltanto domani, ma nei dodici mesi appena trascorsi, salvo sorprese, ci sarebbero state altre circa 10 mila culle in meno. Il conteggio è già stato aggiornato fino al mese di novembre, quando i nati complessivi sono stati 336.915. Se anche a dicembre il numero di bambini nati fosse stato esattamente uguale a quello del 2023, vale a dire circa 32 mila "fiocchi", il conto totale dell'anno si fermerebbe comunque a 368.798 nascite, contro le 379.890 dell'anno precedente. All'orizzonte insomma, non si vedono germogli che annunciano la primavera. Siamo ancora nel pieno dell'inverno demografico. L'ultimo dato disponibile, quello del 2023, ha già mostrato come il crollo della fertilità in Italia stia accelerando. La media di figli per ogni donna è di 1,20. Solo nel 2022 era di 1,24. In Francia il dato è di quasi 1,7 figli per donna, non lontano dal tasso di "sostituzione", il valore che permette quantomeno di tenere costante la popolazione in un Paese che è di 2,1 nati per ogni donna. In Germania, l'altro grande Paese europeo, siamo a circa 1,4 nati per ogni madre.

IL NODO DELL'ETÀ MEDIA DELLE DONNE AL PRIMO FIGLIO ARRIVATA ORMAI A QUASI 32 ANNI

L'Italia ha anche un altro primato negativo: l'età media delle stesse donne alla nascita del primo figlio: 31,8 anni. Cosa significa? Se la prima culla arriva per una madre a quasi 32 anni, e in molti casi si tratta di una donna lavoratrice, sono alte le possibilità che un secondo figlio poi non si faccia. L'Italia, insomma, sta sempre più diventando un Paese di figli unici. In Francia l'età media delle donne alla prima gravidanza è di 29,1 anni, in Germania è 29,8 anni, due in meno che in Italia.

Gli effetti della denatalità stanno iniziando a farsi sentire in modo pesante. Per adesso sul sistema scolastico, ma poi la "gelata" è destinata ad espandersi alle imprese e, infine, al sistema di welfare, vale a dire pensioni e sanità. Quest'anno alle scuole superiori ci saranno 50 mila iscrizioni in meno. Giovani venuti a mancare proprio per il calo negli anni passati delle nascite. A livello statistico si è registrata la prima diminuzione del numero di studenti a partire dall'anno scolastico 2015-2016, quando mancarono circa 20mila alunni. Nel 2018-2019 le assenze fecero un tremendo balzo in avanti fino a quota 75mila studenti in meno.

Nell'anno scolastico 2021-2022 la soglia ha superato i 100mila in meno e nel 2023 è arrivata addirittura a 130mila. Anche le imprese iniziano a sentire gli effetti della mancanza di manodopera. Per molte mansioni è sempre più difficile trovare giovani. In questo caso al calo demografico si aggiunge la cosiddetta "fuga dei cervelli", che ha coinvolto negli ultimi anni un gran numero di ragazzi.

IL SISTEMA

Un discorso a parte merita il sistema pensionistico. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, più volte ha spiegato che, con questa demografia, non ci sono sistemi previdenziali in grado di reggere. Persino il contributivo puro potrebbe in futuro, non dare certezze. Nelle previsioni di lungo periodo elaborate dalla Ragioneria generale dello Stato, il tasso di fecondità per quest'anno è fissato a 1,22 figli per donna. Nei prossimi anni i tecnici stimano una crescita di questo parametro: 1,28 nel 2030, per poi salire a 1,32 nel 2035 per arrivare a 1,40 nel 2040. Il punto è che ogni anno gli obiettivi fissati non vengono centrati.

IMPATTO ANCHE SULLA SCUOLA IL PROSSIMO SETTEMBRE PREVISTO UN NUOVO CROLLO DEGLI STUDENTI ALLE SUPERIORI

Anzi, il tasso di fecondità continua a registrare arretramenti. Così, per fare in modo che il sistema tenga di fronte al crollo delle nascite, non restano che due strade. La prima è aumentare il numero dei migranti regolari da inserire nel mercato del lavoro. La seconda è aumentare l'età del pensionamento e ridurre l'importo degli assegni. Un sentiero sul quale le riforme Dini e Fornero-Monti, hanno già messo l'Italia con i loro sistemi di adeguamento automatico.

Andrea Bassi

Le misure

Una clausola “salva-figli” per detrazioni e tagli

▶Nell’ultima Manovra è stato inserito un principio di “quoziente familiare” legando gli sconti fiscali alla numerosità dei nuclei. Il meccanismo sarà replicato

GLI AIUTI

1 L’assegno unico in base al reddito

Il servizio permette di richiedere un assegno per le famiglie con figli a carico fino al compimento dei 21 anni e senza limiti di età per figli disabili a carico.

2 La decontribuzione per le mamme

Esonero totale della quota di contribuzione previdenziale, nel limite massimo di 3.000 euro annui, in favore delle lavoratrici madri di tre o più figli, fino al compimento del diciottesimo anno di età del figlio minore.

3 Gli aiuti per gli asili nido

Il bonus asilo nido è un contributo economico per le famiglie con bambini sotto i tre anni di età. L’importo corrisposto varia in base all’ISEE del nucleo familiare.

4 Il contributo una tantum

Il Bonus Bebè, noto anche come Carta per i nuovi nati, è un contributo una tantum di 1.000 euro per ogni figlio nato o adottato nel 2025. Il tetto massimo per nucleo familiare è di 40.000 euro

5 Le detrazioni per le spese scolastiche

Le spese di istruzione e scolastiche sono detraibili al 19% della spesa totale sostenuta nel corso dell’anno d’imposta considerato. Il limite massimo di detrazione varia in base al tipo di scuola frequentata

IL PROGRAMMA

ROMA Invertire la tendenza è forse ormai un’utopia. Nessuno dei Paesi sui quali il vento gelato dell’inverno demografico ha soffiato, è riuscito davvero a far ripartire le nascite. Qualcuno, a fronte di grandi sforzi finanziari, è riuscito al massimo a fermare la discesa, come la Francia o la Germania. In Italia tutti i governi hanno provato a mettere in campo misure a favore delle nascite, dai vari bonus bebé, agli sgravi per le mamme, fino all’assegno unico che ha preso il posto delle vecchie detrazioni per i figli. Da tempo il ministro dell’Economia Giancarlo Giorgetti ha messo la questione demografica in cima alla sua agenda. Per due volte, negli ultimi due anni, ha proposto di trovare il modo di «azzerare le tasse» alle famiglie a partire dal secondo nato. I tecnici dell’economia hanno studiato anche diverse soluzioni, come per esempio una detrazione da 10 mila euro per il secondo figlio. Ma questo progetto non si è mai concretizzato. La ragione è abbastanza semplice: costa tanto. E di risorse ce ne sono poche, soprattutto con l’entrata in vigore del nuovo Patto di Stabilità per rispettare il quale, l’Italia si è impegnata a non aumentare la spesa pubblica di una percentuale a 1,5 punti all’anno in media per i prossimi sette anni. In un quadro del genere, insomma, spazio per faraonici programmi di sostegno alle nascite non ce ne sono. Ma qualcosa si può fare, e il governo ha iniziato a farla. Nell’ultima manovra di bilancio è stata inaugurata quella che si potrebbe definire come una «clausola salva-figli». Qualsiasi intervento sul sistema fiscale italiano sarà fatto “privilegiando” le famiglie con bambini. È stato fatto, per esempio, nel caso delle detrazioni fiscali. La legge di Bilancio per quest’anno, ha introdotto un tetto agli sconti fiscali di cui possono usufruire i contribuenti che dichiarano redditi superiori a 75 mila euro. Oltre questa soglia, le detrazioni che si possono sottrarre dalla propria dichiarazione dei redditi non devono essere superiori a 14 mila euro, che diventano 8 mila euro una volta superati i 100 mila euro di reddito. Ma queste soglie massime si dimezzano se il contribuente non ha figli a carico, mentre il contribuente che ne ha uno a suo carico, può scontare il 70 per cento di queste somme. Uno che invece ne ha due, può arrivare all’80 per cento, mentre solo dal terzo figlio in poi si può arrivare fino al limite di queste soglie di detrazione. Il concetto insomma, è abbastanza semplice. Lo Stato riconosce a chi ha figli un importo maggiore di sconto sull’Irpef da pagare.

Il ministro dell’Economia Giancarlo Giorgetti

IL PASSAGGIO

È probabile che questa «clausola salva-figli», sia utilizzata anche nelle prossime misure che il governo metterà in campo con la prossima manovra. Una manovra che avrà probabilmente meno spazi della precedente, visto che non potrà comunque aumentare la spesa se non a patto di alzare le tasse o trovare nuovi risparmi nel Bilancio pubblico. E inoltre dovrà fare i conti con la necessità di finanziare le spese per la difesa, per arrivare almeno a quel 2 per cento di impegno rispetto al Pil previsto dagli accordi in sede Nato. Impegni sulla difesa a parte, il dossier fiscale è destinato presto a tornare comunque in cima all’agenda politica. Il taglio dell’Irpef per la classe media, ossia i redditi fino a 50-60 mila euro, potrebbe essere la misura qualificante del programma economico di quest’anno. Ed è proprio in questo contesto che si potrebbero inserire nuovi pezzi di “quoziente familiare” per provare, come detto, ad arrestare il calo delle nascite.

Andrea Bassi

Bonus bebè di 1.000 euro Domande al via da aprile

IL CONTRIBUTO

ROMA Arriva il nuovo bonus bebé da mille euro, per tutti i bambini e le bambine nate nel 2025. La circolare dell’Inps che sblocca il nuovo contributo una tantum previsto dalla Manovra dovrebbe essere pubblicata in settimana, forse già domani, non appena arriverà il via libera definitivo del ministero del Lavoro. All’interno ci saranno tutte le istruzioni per fare domanda: si potrà fare richiesta all’Istituto da inizio aprile. Al contrario di quanto circolato nelle ultime settimane, come chiariscono fonti dell’Inps a *Il Messaggero*, non ci sarà alcuna carta prepagata: il bonus consiste in un bonifico o in un invio sul conto corrente tramite Iban e potrà essere usato per qualsiasi spesa.

Il contributo vale per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio di quest’anno, se si ha un Isee familiare fino a 40mila euro (non considerando l’Assegno unico) e se i genitori risiedono in Italia (compresi gli extracomunitari con permesso di soggiorno di lungo periodo). Non ci sono requisiti legati alle condizioni lavorative: potranno richiedere il bonus anche disoccupati e autonomi. L’aiuto non concorre alla formazione del reddito, su cui si calcolano le tasse, e per finanziarlo il governo nel 2025 ha stanziato 330 milioni (che salgono a 360 milioni nel 2026). Dovrebbe essere concesso dall’Inps almeno un mese di tempo (forse fino a 60 giorni) per fare domanda per tutti i bambini nati entro fine marzo. E a regime il bonus dovrebbe essere erogato a fronte di apposita domanda all’Istituto entro uno o due mesi dalla nascita del bambino o dall’ingresso in famiglia dopo l’adozione. Vista la somma disponibile per quest’anno il contributo potrà essere concesso a circa 30mila persone. La domanda potrà essere presentata in alternativa da uno dei due genitori. L’Inps invierà relazioni mensili ai ministeri del Lavoro e dell’Economia per segnalare eventuali previsioni di sforamento di spesa rispetto a quanto stanziato in Manovra. E i due ministeri, con apposito decreto, potranno aumentare i fondi a disposizione o rideterminare al rialzo o al ribasso la soglia Isee.

Giacomo Andreoli

IL FOCUS

Farmaceutica e meccanica qual è il Made in Italy più resistente alle tariffe

▶Anche con la guerra dei dazi gli Usa non possono fare a meno di importare una serie di beni che non sono più in grado di produrre. Il caso di macchine utensili e medicinali

ROMA Negli Stati Uniti , Paese che vive più di altri il dramma della carenza di medicinali nelle farmacie, 700 dei principi attivi su 3.500 totali presenti nei suoi prontuari sono prodotti in Europa. E di questi, a loro volta, oltre il 10 per cento è Made in Italy. Sempre dall'Italia viene importato il 10 per cento delle macchine di precisione e i robot che permettono di far funzionare le fabbriche di quell'industria manifatturiera, tanto cara a Donald Trump. Senza considerare la passione per i bolidi su due o quattro ruote (Ferrari esporta negli Usa un terzo dei modelli) o verso formaggi e vini italiani. Su molti dei quali non c'è italian sounding con i suoi Parmesan o affini che tenga.

LIBERAZIONE

Mercoledì prossimo, in quello che Trump ha definito il "giorno della Liberazione", saranno chiari volumi e livelli dei dazi sulle produzioni extra-americane, con i quali la Casa Bianca vuole riequilibrare la sua bilancia commerciale. Per esempio, quella verso l'Italia è in deficit di 43 miliardi. Nei mesi scorsi Prometeia ha calcolato un conto per il Made in Italy superiore anche ai sette miliardi. Detto questo, ci sono prodotti che il sistema America sarà comunque costretto a comprare all'estero: sia perché da tempo ha smesso di realizzarli (come i farmaci da banco) sia perché non può vantare un livello tecnologico come quello europeo o giapponese, che è alla base del successo della nostra industria meccanica. «Hanno una leadership sui beni tecnologici, soprattutto nel mondo dei servizi - nota l'economista della Luiss, Valentina Meliciani - ma faticano sulla manifattura».

Questa è l'altra faccia della medaglia nella guerra planetaria che Trump ha lanciato già durante la sua campagna elettorale: il rischio che i dazi si tramutino in un boomerang. Emblematico il caso della farmaceutica. Qui l'export italiano verso gli Usa vale circa 10 miliardi di euro, mentre le importazioni si fermano a sette. Farmindustria, l'associazione delle aziende del settore, ha calcolato che con tariffe al 25 per cento, gli importatori dovrebbero spendere 2,5 miliardi.

Fabrizio Giansante, uno dei massimi economisti esperti di farmaceutica, ha calcolato che con un imposizione al 25 per cento, l'industria americana trasferirebbe 76,6 miliardi, dei quali 23,6 nelle casse dell'erario Usa e 53 in quello degli altri Paesi. Per l'Italia sarebbero 790 milioni. «E più in generale - aggiunge l'economista - salirebbero i prezzi dei farmaci». Che Oltreoceano sono già oggi il triplo rispetto a quelli europei.

Questo aspetto è dirimente e spiega perché l'Italia "rischia" di restare centrale nell'import americano. «Negli Stati Uniti - dice Sergio Napolitano, General Counsel di Medicines for Europe, l'associazione europea dei produttori di farmaci equivalenti e biosimilari - c'è un altissimo livello di investimenti in ricerca e sviluppo verso molecole innovative, più moderne. In questa direzione non c'è più molto spazio verso la produzione di molecole più vecchie, con i brevetti scaduti e che sono diventati generici». In poche parole, i cosiddetti farmaci di sintesi chimica costano meno se comprati all'estero che realizzati in casa. Non a caso, nel grosso dei dieci miliardi di esportazione italiana verso l'altra sponda dell'Atlantico ci sono per esempio i prodotti salini e fluidi che si usano nelle terapie intensive, antibiotici o molecole come il Clenbuterolo per gli inalatori, la cui domanda durante il Covid è cresciuta del 400 per cento, l'amoxicillina, il betametasone, un corticosteroide antinfiammatorio, o la glicerina. L'ex presidente di Farmindustria, Massimo Scaccabarozzi, però, avverte che «parliamo comunque di beni con margini di guadagno risicato. Di conseguenza, dazi molto forti, se non attutiti, rischiano di limitare le nostre vendite».

CROLLA (CAMERA DI COMMERCIO AMERICANA IN ITALIA): «LA DESERTIFICAZIONE INDUSTRIALE APRE SPAZI AL NOSTRO PAESE»

DESERTIFICAZIONE

Simone Crolla, segretario generale della Camera di Commercio Americana in Italia, ricorda che «nel territorio americano è molto forte la desertificazione industriale. E questa circostanza apre spazi molto interessanti, per esempio, per la nostra meccanica o la chimica». Sul fronte della meccanica, soltanto i produttori di macchine utensili esportano negli Usa i cosiddetti beni strumentali per oltre 12 miliardi di euro: sono i migliori robot al mondo per il packaging, per le confezioni tessili e la calzoleria, per lavorare la plastica, la ceramica, la gomma o il legno. Alfredo Mariotti, direttore generale di Ucimu, le chiama «"abiti fatti su misura". Evidentemente i dazi creeranno dei fastidi ai produttori di macchine utensili per i dazi che i clienti americani dovranno pagare». L'obiettivo di Trump è riportare a casa anche questa industria. «Credo che per rimetterla in piedi - aggiunge - saranno necessari almeno due anni. Senza dimenticare che servono le persone in grado di costruire questi macchinari».

Francesco Pacifico

Grazie a settori come meccanica o farmaceutica, la bilancia commerciale verso gli Usa è in attivo di 43 miliardi

I civili nella base

Aviano, sbloccate le carte di credito

È il primo segnale di distensione dopo la crisi dei tagli alla base americana di Aviano, in provincia di Pordenone. Da domani le carte di credito che erano state bloccate alcune settimane fa torneranno attive e il personale civile potrà nuovamente utilizzarle per effettuare acquisti sul territorio. Se negli ultimi tenta giorni ai cosiddetti "buyer" erano state concesse solo le spese a carattere urgente, ora anche quelle legate alle attività di routine necessarie alla missione potranno ripartire. Una boccata d'ossigeno anche per l'indotto che ruota attorno alla base, che coinvolge decine e decine di imprese friulane e non, e che per il territorio regionale si traduce, secondo le stime calcolate da uno studio al quale avevano contribuito pure i sindacati, in circa mezzo miliardo di euro.

M.A.

I funzionari frenano Trump Ma il presidente medita la stangata su tutto l'import

Il presidente Usa Donald Trump durante una conferenza stampa alla Casa Bianca

LA STRATEGIA

NEW YORK La confusione dei mercati, delle aziende e dei Paesi che il 2 aprile saranno colpiti dai dazi di Donald Trump, sembra sia diffusa e condivisa anche all'interno della Casa Bianca tra i più stretti collaboratori del presidente. Un articolo di Politico infatti sostiene che sia il vicepresidente JD Vance che i funzionari del governo non sappiano esattamente che cosa abbia intenzione di fare Trump mercoledì prossimo, in quello che ha definito «il giorno della liberazione». Dopo i crolli delle borse di tutto il mondo, la Casa Bianca sta cercando di dare maggiore certezza sulla agenda commerciale di Trump, cosa che tuttavia non sta avvenendo, visto che il presidente, stando a fonti anonime interne all'amministrazione, continua ad agire in modo imprevedibile.

Ci sono infatti pochi dettagli su quelle che Trump ha definito «tariffe reciproche»: non si sa se entreranno veramente in vigore il 2 aprile, non si capisce di quanto saranno e se andranno a colpire tutti i Paesi e in quali settori. «Nessuno sa che cavolo sta succedendo», ha detto una fonte molto vicina all'entourage di Trump alla Casa Bianca. I timori sono tuttavia che le tariffe di mercoledì possano creare una nuova caduta dei mercati come era successo il 4 marzo scorso, il giorno in cui sono entrati in vigore alcuni provvedimenti contro il Canada, il Messico e la Cina. Intanto Trump preme per non rallentare e al contrario imporre misure ancora più aggressive in modo da rivoluzionare l'economia e l'ordine stabilito dalle alleanze degli ultimi 80 anni.

A WASHINGTON MOLTI TEMONO CHE L'ENTRATA IN VIGORE DEI DAZI ANNUNCIATI PER IL 2 APRILE PROVOCHI IL CROLLO DEI MERCATI

LA CROCIATA

Il Washington Post parla di una crociata interna alla Casa Bianca da parte del presidente che invece vorrebbe arrivare all'approvazione di dazi universali su tutte le importazioni americane. Per il presidente e per Peter Navarro, suo principale ispiratore in tema di dazi, questa condizione porterà denaro allo Stato federale e allo stesso tempo spingerà le aziende a far rinascere il settore manifatturiero americano, cancellato da 30 anni di globalizzazione. Il problema, dicono decine di economisti, è che non è possibile stabilire con certezza la direzione, e i rischi di una recessione e del rialzo dell'inflazione sono molto alti. Trump questa volta non vuole cambiare idea: crede infatti che la sua agenda nazionalista debba continuare in questo modo, evitando come era successo nel primo mandato di cedere alle pressioni interne. In quel caso Trump si era circondato di politici della destra più classica, fortemente atlantista e aperta alla globalizzazione. Ma nonostante la presenza di Maga ben allineati con le idee del presidente, sembra che anche chi lo conosce e lo segue più da vicino resti spesso spiazzato o colto di sorpresa dai cambi di direzione del presidente: ad esempio la decisione di mercoledì scorso di annunciare le tariffe del 25% sul settore auto è arrivata così all'ultimo che la Casa Bianca ha dovuto ritardare la conferenza stampa del presidente di più di un'ora per riuscire a dare forma all'ordine che Trump avrebbe firmato.

DONALD NON INTENDE MOLLARE. LA PRESA DELLE TEORIE DEL SUO CONSIGLIERE NAVARRO: BASTA CON LA GLOBALIZZAZIONE

ANNUNCI E SMENTITE

L'altro grande problema è legato alle continue smentite rispetto a quanto annunciato dai suoi collaboratori: per esempio il presidente ha affermato che ogni Paese sarà colpito dai dazi, dopo che il segretario al Tesoro Scott Bessen aveva parlato solo di 10-15 Stati, definiti «gli sporchi 15». O ancora nonostante il segretario al Commercio Howard Lutnick avesse detto che c'erano margini per negoziare con Canada e Messico, Trump ha imposto le tariffe sui due Paesi il 4 marzo, per poi toglierne una buona parte dopo aver visto il crollo dei mercati.

Angelo Paura

IL CASO

Zaia: «Così l'Italia può bloccare il "Calsecco"»

▶«Gli accordi WTO sono stati impostati quand'ero ministro dell'Agricoltura, ma non so a che punto sono». Il falso made in Italy negli Usa vale 40 miliardi

Fa discutere l'annuncio della produzione di un vino frizzante californiano con caratteristiche "copiate" dal Veneto

TREVISO «Per bloccare il Calsecco come ogni prodotto in odore di italian sounding, c'è un'azione di tutela fondamentale, un lavoro che ho intrapreso quando ero ministro e non so a che punto sia. Sono gli accordi WTO e sono patti di tutela tra Stati per bloccare questo tipo di prodotti». Sul tema della nuova produzione di bollicine californiane commercializzate con il marchio di Calsecco (il vino frizzante della California), il governatore del veneto Luca Zaia chiama in causa il Ministero dell'Agricoltura. «La tutela dell'agro-alimentare si gioca su più tavoli. I consorzi uniti stanno lavorando, ma gli accordi sovranazionali sono essenziali. Il prodotto Prosecco in generale conta circa 1 miliardo di bottiglie sui mercati, questo significa che una bottiglia su 3 è di bollicine made in Veneto. Ho visto decine di contraffazioni sui mercati, è inevitabile. Il consumatore deve sapere che quello correttamente acquistabile è il nostro. Tutto il resto sono volgari imitazioni che nulla hanno a che vedere con il Prosecco. Ma l'azione ministeriale è importante, bisogna capire a che punto siamo con gli accordi».

SOSPETTI

I tempi tuttavia sembrano sospetti. Proprio nel momento in cui Trump erige una barriera all'importazione di vino italiano, fioriscono i vini secchi e spumantizzati home made. «La spumantizzazione non è nuova in California - obietta però Zaia -. La preoccupazione c'è nel momento in cui l'assonanza il contraffatto induce il consumatore in errore. Il fake-food vale 120 miliardi di euro sul mercato». In marzo Rack & Riddle, il primo produttore di vini spumanti personalizzati negli Stati Uniti, ha immesso sul mercato Calsecco, una nuova categoria di vini spumanti californiani sviluppata per stimolare la crescita delle bollicine autoctone e attirare i giovani consumatori di età superiore ai 21 anni della Gen Z e i Millennial verso spumanti californiani di qualità.

Dopo aver portato avanti la lavorazione con il metodo champenoise, la California ha deciso di produrre anche vini elaborati secondo il metodo charmat. E per fugare ogni dubbio aggiunge che "Calsecco è coltivato e lavorato in California e prodotto secondo la tradizione veneta dopo che i nostri enologi sono stati a Nordest a studiare i metodi di produzione del prosecco veneto". L'italian sounding è la precisa risposta ad un'azione di tutela che di fatto mette al riparo il nome prosecco quasi in tutto il mondo.

A inizio anno la Doc aveva chiuso due importanti accordi per blindare un mercato emergente e in un certo senso americano, le isole Cayman (dove la Doc ha ottenuto la protezione del marchio) e un importante patto di tutela con Brasile e Argentina. A questo punto mancherebbe solo l'Australia, Paese in cui è ancora possibile produrre e commercializzare glera frizzante con il nome Prosecco. «Ma tra quattro anni perderanno uno sbocco essenziale come la Nuova Zelanda secondo un accordo siglato l'anno scorso per cui le esportazioni di prosecco australiano saranno possibile solo fino al 2029 - spiegava Giavi - a quel punto dove riverseranno l'80% del loro prodotto?». Se il nome Prosecco è di fatto quasi blindato le assonanze di sprecano. Ed è evidente che con l'imposizione di dazi il fenomeno della contraffazione nel comparto dell'agroalimentare non può che aumentare.

REPORT

Secondo un report di The European House-Ambrosetti del 2022 gli Stati Uniti sono il Paese che detiene la leadership produttiva del falso Made in Italy con il fenomeno delle imitazioni di cibo tricolore che è arrivato a rappresentare oltre 40 miliardi di euro. In pratica solo un prodotto agroalimentare che richiama l'Italia su sette venduti negli States arriva realmente dal Belpaese con le esportazioni che sono state pari a 6,6 miliardi nel 2022. Il Consorzio di tutela del Conegliano Valdobbiadene Docg ha già annunciato che la prossima settimana valuterà la possibilità di intervenire sul nuovo brand Calsecco. Del resto, i fatti parlano chiaro: una bottiglia di vino su sette venduta negli Stati Uniti è spumante; il segmento degli spumanti di qualità superiore ha un prezzo compreso tra 13 e 17,99 dollari per 750ml al momento, ma con i dazi aumenterà oltre i 25 dollari.

Elena Filini

Il Prosecco prodotto in Veneto a rischio imitazioni anche in America

Il mercato

Il Prosecco manda in America 158 milioni di bottiglie

Quanto vale il mercato americano per il Prosecco italiano? Quasi 158 milioni di bottiglie. Diviso tra le tre Denominazioni un mercato assolutamente non secondario. Il Prosecco Doc esporta negli Stati Uniti circa 130 milioni di bottiglie, pari a circa il 23 per cento dell'export dell'intera denominazione. E tali volumi generano un fatturato alla produzione di circa 500 milioni di euro. Il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg esporta oltre 3,5 milioni di bottiglie, che vanno a occupare solo ed esclusivamente il settore più qualificato di consumo ovvero l'Horeca, garantendo la più elevata fascia di prezzo. Per la Docg Asolo Prosecco, gli Stati Uniti rappresentano uno dei principali mercati di destinazione, dal momento che la denominazione, nel complesso, esporta circa il 75 per cento della produzione che, nel 2024, è stata di 32 milioni di bottiglie.

EF

Non solo Groenlandia

La corsa all'oro dell'Artico, dove Usa Russia e Cina si sfidano per le nuove rotte ma anche per sfruttare i minerali preziosi

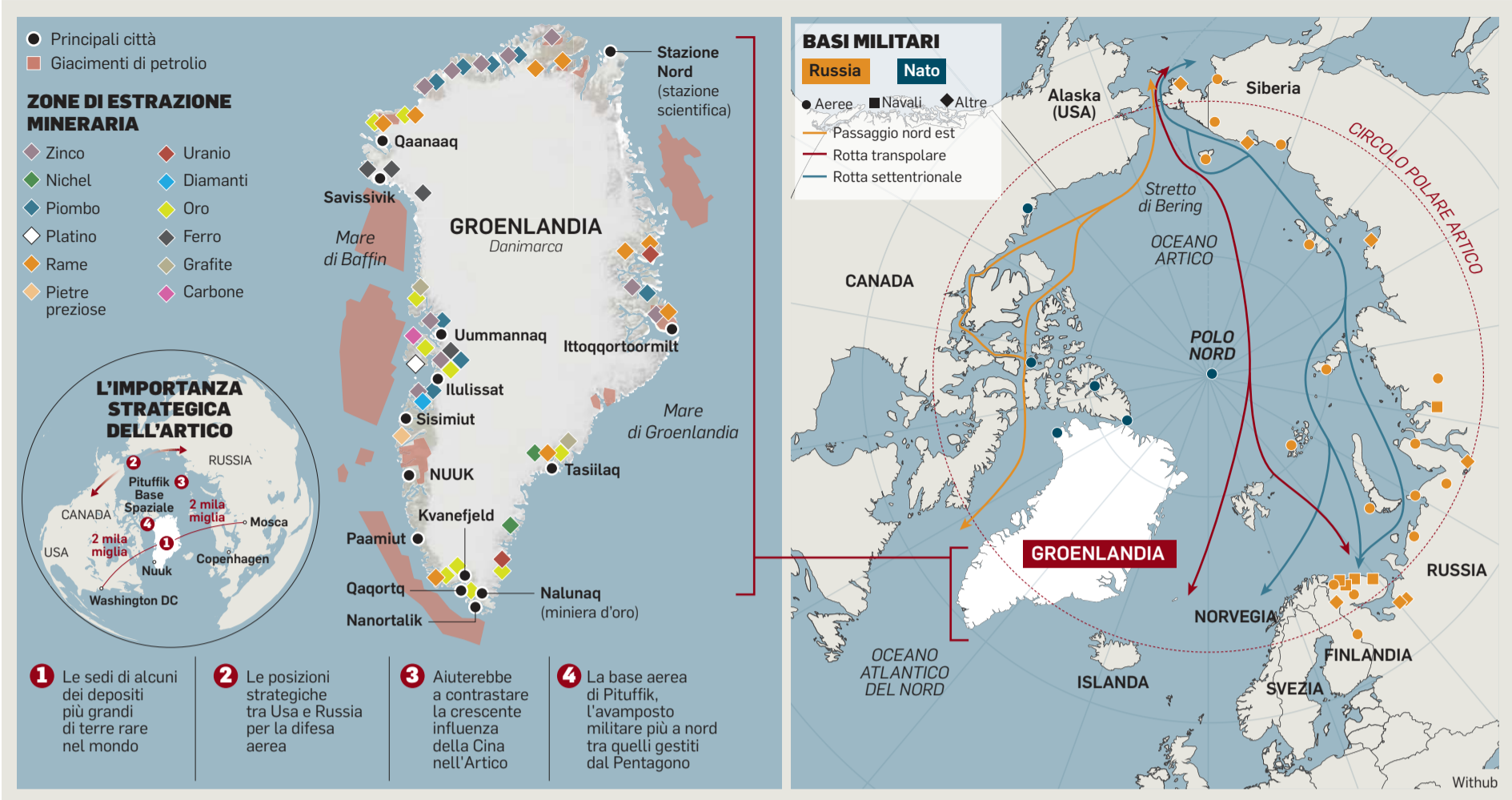
LO SCENARIO

Donald Trump la vuole, semplicemente. «La dobbiamo avere». Con le buone o le cattive. La Groenlandia, isola semiautonoma della Danimarca, è tornata al centro della geopolitica globale e dell'immaginario americano. Non è una provocazione: è una dichiarazione strategica. Perché oggi la Groenlandia non è solo una landa remota, ma il cuore ghiacciato di una nuova "corsa all'oro" tra Stati Uniti, Cina, Russia, Europa, Canada, perfino Australia. Semplicemente, ha tutto ciò che serve per dominare il mondo di domani: terre rare e minerali per l'industria, petrolio, gas, siti ideali per basi militari, rotte commerciali aperte dallo scioglimento dei ghiacci. Il sottosuolo groenlandese nasconde un tesoro. Grafite, nichel, cobalto, rame, zinco, uranio, oro, titanio, vanadio, diamanti: 25 dei 34 minerali "critici" sull'isola più grande del mondo, oltre 7 volte l'Italia.

L'INTERA AREA POSSIEDE UNO SPICCATO VALORE STRATEGICO RICONOSCIUTO DALLE PRINCIPALI POTENZE DEL GLOBO

IL FORZIERE DI GHIACCIO

Nella provincia meridionale di Gardar si concentrano i giacimenti di terre rare per veicoli elettrici, turbine eoliche e microchip. A Kvanefjeld, nel sudovest, c'è uno dei più sostanziosi giacimenti mondiali di uranio. La compagnia Critical Minerals, finanziata dal Pentagono, prevedeva di estrarre terre rare dal 2026. Scopo: sottrarne il monopolio a Pechino. In gioco c'è l'economia, ma anche l'egemonia tecnologica e militare. In una regione che si scalda quattro volte più velocemente del resto del pianeta, il progressivo scioglimento dei ghiacci sta dischiudendo varchi a risorse finora inaccessibili. L'US Geological Survey ipotizza miliardi di barili di petrolio e vasti giacimenti di gas naturale offshore. Ma dal 2021 il governo groenlandese ha bloccato ogni nuova licenza di esplorazione.

L'interesse per il potenziale energetico rimane comunque altissimo. Per gli Usa, che vogliono sganciarsi dal petrolio mediorientale. Per la Russia, che punta sulla rotta marittima settentrionale e ha moltiplicato le basi artiche, come ha sottolineato Putin al Forum artico di Murmansk, sul Mare di Barents, annunciando il potenziamento della flotta rompighiaccio. E per la Cina, che ha provato a entrare nei progetti di estrazione e persino a costruire tre aeroporti strategici, bloccati dall'allora segretario alla Difesa americano Mattis. Il mare artico è la nuova frontiera dei commerci globali.

Una nave della Marina danese pattuglia le acque al largo della città di Nuuk

LA NUOVA FRONTIERA

Due rotte, il Passaggio a Nord-Ovest e la Transpolar Sea Route, promettono in futuro di collegare Asia ed Europa riducendo del 30% i tempi rispetto a Suez e Panama. E la Groenlandia si trova al crocevia. Chi controlla l'isola, può intercettare le nuove vie del commercio, costruire hub di rifornimento, esercitare sorveglianza. Per questo la Cina ha lanciato la sua Polar Silk Road, per inserirsi nei nodi logistici e infrastrutturali. Ma Washington è decisa a impedirlo. «L'Artico è diventato un'arena della competizione globale», dichiarava Mike Pompeo già nel 2019. Già allora, il Servizio geologico Usa stimava che fino al 13% del petrolio e il 30% del gas naturale non ancora scoperti potessero trovarsi nell'Artico, per lo più offshore, anche intorno alla Groenlandia. Oggi, con Trump tornato alla Casa Bianca, quell'arena diventa campo di battaglia. Sotto il ghiaccio c'è la storia della sicurezza americana. La base Pituffik (ex Thule) è il baluardo spaziale e missilistico più a nord del globo. Da lì si monitorano i cieli e si gestisce il sistema di preallerta in caso di attacchi. La base ospita tre squadroni della Space Force. Nella Guerra Fredda, la Groenlandia era punto d'appoggio per voli di ricognizione sul territorio sovietico. Oggi, con i missili ipersonici russi e le esercitazioni navali Mosca-Pechino nell'Artico, il sistema va potenziato. Il Canada inietta risorse nel Norad, Comando della Difesa aerospaziale nord-americana. La Norvegia lancia satelliti dalle Vesterålen. Trump parla di «necessità assoluta» per la sicurezza nazionale. Il Congresso studia un disegno di legge per facilitare l'acquisto. I groenlandesi respingono le avances, orgogliosamente, ma sono appena 56.000. La Danimarca rafforza le pattuglie artiche, ma è poco. Washington propone un protettorato stile Palau o Micronesia: uso militare esclusivo contro protezione e risorse. La Groenlandia non è più l'ultima terra. È la prima. Sulla sua calotta si decide il futuro di un mondo che cambia latitudine, sprofonda nel permafrost e sogna la frontiera. Chi la possiede, non solo si difende: proietta potenza. Verso l'Eurasia, verso lo Spazio.

I NUOVI PASSAGGI COLLEGHERANNO ASIA ED EUROPA RIDUCENDO DEL 30% I TEMPI RISPETTO AI CANALI DI PANAMA E SUEZ

Marco Ventura

Gli Usa alle aziende Ue: «Cancellate l'inclusione» Parigi: no a interferenze

LO SCENARIO

da Parigi

Niente diversità, siamo americani. Vietate anche equità e inclusione, pena la messa al bando delle imprese - qualunque sia la loro provenienza o area di lavoro - che intendono rispondere a bandi di gara americani. Da qualche giorno le ambasciate USA in Europa hanno cominciato a inviare lettere a società e studi legali che abitualmente partecipano ad appalti e bandi americani. Le aziende francesi sono particolarmente nel mirino. Nelle missive, di cui il quotidiano economico francese Les Echos si è procurato due esemplari, si invitano gli interlocutori ad adeguarsi all'ordine esecutivo 14.173, «relativo alla fine delle discriminazioni illecite e al ripristino delle opportunità professionali basate sul merito», che il presidente Trump ha già emanato negli USA. Questo provvedimento mette fuorilegge i programmi e le azioni per favorire diversità, equità e inclusione all'interno di aziende, pubblica amministrazione e università. Se un tempo gli USA si vantavano di esportare democrazia, l'America di Trump punta ora a esportare la «lotta contro le discriminazioni», etichettando così la nuova crociata contro le misure di discriminazione positiva o i sistemi di quote a favore delle minoranze, siano esse di genere, razziali o sociali. Le aziende europee che vogliono lavorare con gli USA sono dunque invitate a esibire un certificato di «non diversità attiva». Nella missiva si precisa che «i potenziali contraenti (di contratti con enti americani) o partecipanti (a gare d'appalto negli Stati Uniti) devono certificare di non mettere in atto programmi di promozione della diversità, dell'equità e dell'inclusione (racchiusi nella sigla inglese DEI) che violano le leggi federali anti-discriminazione» ormai in vigore negli USA. Alle lettere è allegato un modulo da compilare. I destinatari appartengono ai settori più diversi: telecomunicazioni, energia, farmaceutica, beni di lusso, consulenza. Se l'azienda interpellata non è in grado di fornire adeguata garanzia di «non attuare alcun programma che promuova diversità, equità e inclusione», viene concesso un termine di cinque giorni per conformarsi. In caso di mancata firma: «vi saremmo grati se poteste fornirci motivazioni dettagliate, che inoltreremo al nostro ufficio legale». Non si precisano le sanzioni a cui si rischia di incorrere, ma il tono è stato giudicato minaccioso da più osservatori. Il ministero del Commercio francese ha denunciato «un'ingerenza americana». «Le interferenze americane nelle politiche di inclusione delle imprese francesi, come la minaccia di dazi doganali ingiustificati, sono inaccettabili», ha affermato il ministero in una nota. Anche se in Francia non può esistere una politica codificata di discriminazione positiva – poiché è vietato per legge raccogliere dati razziali ed etnici – il ministero dell'Economia ha espresso critiche ufficiali: «Questa pratica riflette i valori del nuovo governo degli Stati Uniti. Non sono gli stessi dei nostri», ha dichiarato una fonte vicina al ministro dell'Economia francese, Eric Lombard, assicurando che «il ministero lo ricorderà ai suoi omologhi nel governo degli Stati Uniti». Negli USA, la crociata non si ferma. Ora nel mirino c'è la Disney. La Commissione Federale per le Comunicazioni degli Stati Uniti (FCC) ha annunciato l'apertura di un'indagine sulle pratiche di diversità e inclusione dell'azienda, per verificare se stia promuovendo la diversità «in un modo che non rispetta» le normative governative. Un portavoce della Disney ha dichiarato che l'azienda sta esaminando la lettera e ha aggiunto: «Non vediamo l'ora di collaborare con la commissione per rispondere alle sue domande».

Una scena dal remake di "Biancaneve", criticato film Disney

Francesca Pierantozzi

In Myanmar almeno 1.600 morti Aiuti bloccati e bombe sui ribelli

▶La denuncia del governo in esilio: la giunta militare ferma i soccorsi nelle regioni che non controlla
Gli Usa: si stima che le vittime saranno più di 10mila. La gente scava con le mani e con gli elefanti

Le persone osservano i soccorritori mentre cercano i sopravvissuti intrappolati tra le macerie dell'edificio "Sky Villa Condominium" a Mandalay, dopo che un terremoto ha colpito il centro del Myanmar il 28 marzo

LA STORIA

Una ragazza nella zona di Saigang, nel centro del Myanmar, viene miracolosamente salvata dalle macerie che l'hanno ricoperta. Alcuni civili la fanno uscire da un sorta di fessura. Si alza l'applauso della folla. Poco distante, a Mandalay, seconda città del paese e un tempo principale meta dei viaggiatori, per ore e ore si scava tra le macerie dello Sky Villa Condominium, un palazzo moderno che era un residence, dove alloggiavano stranieri e birmani benestanti, sbriciolato dal sisma di venerdì. Anche lì i soccorritori riescono a estrarre una donna, ma si teme che sotto vi siano ancora 90 persone. Più a Est, sempre nell'area di Saigang controllata dai ribelli del Pdf, ci sono gli elefanti in azione per rimuovere i detriti della case crollate, in mancanza di gru e macchinari.

SCUOLA

A Kyaukse, a Sud di Mandalay, è crollata un edificio che ospitava una scuola materna. Sono morti 21 bambini e tre insegnanti. Altri 50 bimbi erano rimasti intrappolati e per fortuna ieri sono stati liberati. I dati ufficiali della giunta militari del Myanmar ieri parlavano di 1.644 vittime, ma è un dato del tutto inattendibile. Per vari motivi: l'US Geological Survey, un istituto americano, stimato che il numero dei morti, vista la forza del sisma, supererà quota 10.000; anche nelle aree ancora controllate dalla giunta militare (secondo gli analisti un quarto dell'intero Paese), le comunicazioni sono difficili perché gli aeroporti sono chiusi (Mandalay e Naypyitaw), ponti e strade sono crollati, per cui non ci sono sufficienti macchinari per scavare tra le macerie, nonostante Russia, Cina e India abbiano inviato squadre di soccorso, mentre Usa e i Paesi dell'Asean (le nazioni asiatiche vicine) hanno promesso fondi; infine, nelle zone controllate dal Pdf (People Defence Force), le forze armate del Nug, il governo di unità nazionale in esilio dal golpe del 2021, la giunta militare anche prima del sisma ha interrotto internet e corrente elettrica, per cui da quelle zone arrivano pochissime informazioni.

IN UN ASILO CI SONO I CADAVERI DI 21 BAMBINI, IN UN CONDOMINIO SI CERCANO CENTO DISPERSI

FEROCIA

Numerosi esponenti delle forze di opposizione ai militari denunciano: «La giunta sta usando questa catastrofe per legittimarsi nello scenario internazionale, per questo ha chiesto sostegno dall'estero. Ma sta selezionando le zone in cui invia aiuti, lasciando al loro destino le città che non controlla più». C'è di peggio: nonostante il terremoto, l'aeronautica militare della giunta militare guidata da Min Aung Hlaing (per il quale da tempo al Corte penale internazionale ha chiesto l'arresto) anche dopo il sisma ha continuato a bombardare le regioni in mano ai ribelli, in particolare Nwe Khway (Sagaing), a Ley Wah (Kayin, vicino al quartiere generale dei Karen, una delle etnie che combatte i militari) e Pyu (Bago). In tutta risposta il Governo di unità nazionale in esilio ha diffuso un comunicato in cui spiega di avere emesso «una direttiva speciale che ordina alla Forza di Difesa del Popolo (PDF) e all'Organizzazione di Difesa del Popolo (PDO) di sospendere tutte le operazioni militari offensive, ad eccezione delle azioni difensive, per un periodo di due settimane nelle aree colpite dal terremoto e nei distretti correlati». Le forze di opposizioni hanno anche lanciato un appello perché i militari liberino i medici che erano stati arrestati durante la repressione, che ora si trovano in carcere a Mandalay e che potrebbero essere molto più utili in ospedali ormai allo stremo, dove i pazienti vengono lasciati all'aperto perché non c'è sufficiente posto.

Conferma da Yangon, ex capitale del Myanmar non colpita in modo catastrofico dal sisma, Paolo Felici, capo missione di Cesvi, che ha inviato squadre di aiuto nelle zone del sisma (un operatore è anche rimasto ferito): «La situazione è estremamente grave: le comunicazioni sono interrotte, ospedali e servizi pubblici risultano tra le infrastrutture più danneggiate, e anche i collegamenti elettrici e telefonici sono compromessi». Per il Myanmar c'è una catastrofe enorme che segue il golpe del 2021, la guerra civile iniziata subito dopo, la crisi economica perché, anche per la pandemia, è mancato anche il contributo del turismo, e le inondazioni del 2024. Ora bisognerà fare anche i conti con la malnutrizione e il rischio di epidemie.

BANGKOK TORNA ALLA NORMALITÀ MA SI CERCANO ANCORA 80 OPERAI NEL CANTIERE DEL PALAZZO CROLLATO

CHATUCHAK

Il discorso è molto differente in Thailandia, dove dopo la paura di venerdì, con i grattacieli che hanno oscillato per tre minuti, l'attenzione è concentrata sulle ricerche tra le macerie del palazzo in costruzione crollato a Chatuchak. Si sta cercando anche con l'ausilio di cani e robot. «Abbiamo individuato quindici sopravvissuti, ma non riusciamo a raggiungerli» hanno detto i soccorritori. Il bilancio provvisorio: 11 morti, 32 feriti e 83 dispersi. Una tragedia, ma nulla di paragonabile a ciò che è successo in Myanmar. E a Bangkok la vita è pressoché tornata alla normalità.

Mauro Evangelisti

Il monastero Me Nu (Maha Aungmye Bonzan Monastery) è un famoso monastero di mattoni situato a Inwa, non lontano da Mandalay, distrutto dal terremoto

Templi distrutti, l'altra strage Ridotto in polvere il patrimonio storico e religioso indo-buddista

LE STORIE

Prima della pandemia e del successivo golpe, oltre un milione di turisti all'anno, da tutto il mondo, visitavano Mandalay, seconda città del Myanmar, ultima capitale del regno birmano prima della colonizzazione britannica. È un centro culturale, è ricca di templi, pagoda e stupa buddiste. Venerdì il patrimonio monumentale e religioso della regione è stato deturpato dal sisma. Il Royal Palace, costruito nel 1857 per volere del re Mindon Min, è circondato da un fossato, ma le immagini che arrivano da Mandalay mostrano danni ingenti. Risale a 200 anni fa l'imponente monastero di mattoni Me Nu (chiamato anche Maha Aungmye Bonzan Monastery), che fu già danneggiato da due terremoti nel 1838 e nel 1873, caratterizzato da uno stupa in stile birmano e molto visitato dai turisti: non si trova nella città di Mandalay, ma in un centro vicino, a Inwa, antica capitale imperiale: è completamente distrutto. La lista delle ferite dei monumenti (che si aggiunge a quelle molto più dolorose per le vittime) comprende la maestosa pagoda bianca a Mingun, iniziata alla fine del XVIII secolo, sulla riva occidentale del fiume Irrawaddy e caratterizzata dalla costruzione su sette livelli che richiama il monte Meru, importante nella cosmologia indo-buddista. Anche questo monumento non è stato risparmiato dal sisma e appare deturpato. Un simbolo dell'area è l'Ava Bridge sul fiume Irrawaddy: in questo caso non c'entra il buddismo, si tratta di un ponte a sedici campate costruito dagli inglesi nel 1934. Danneggiato dall'esercito britannico in ritirata, durante la seconda guerra mondiale, fu ricostruito dai birmani nel 1954. Dopo il sisma è collassato e davvero appare difficile ipotizzare quando potrà essere recuperato (se mai lo sarà). Le colline della regione sono caratterizzate da centinaia di templi buddisti, pagode e stupa: è impossibile sapere quanti se ne siano salvati. Di certo, il Tempio del Buddha Mahamuni, a Mandalay, conosciuto anche come Grande Pagoda, ha subito danni gravissimi. La struttura dorata appare piegata su se stessa, circondata dalla polvere, all'interno vi era una grande statua del Buddha alta quattro metri ricoperta da strati di foglie d'oro.

PRIMA DEL COVID MANDALAY ERA VISITATA DA OLTRE UN MILIONE DI TURISTI CROLLATO ANCHE IL PONTE ICONICO

RELIGIONI

Il Myanmar è un paese buddista e, purtroppo, negli ultimi anni ci sono stati anche scontri religiosi e persecuzioni della minoranza musulmana. In realtà a Mandalay c'è tradizionalmente stata tolleranza nei confronti di altri culti. E durante il terremoto si calcola che almeno cento persone siano morte e molte altre siano rimaste ferite nel crollo di una cinquantina di moschee della regione. Stavano pregando, quando sono state sorprese dal sisma, secondo una ricostruzione del media birmano Mizzima. Non solo: sono almeno una ventina le chiese cattoliche dell'area di Mandalay ferite dal terremoto. Racconta un missionario a Vatican News: «La Chiesa di San Giuseppe, a Mandalay, è parzialmente distrutta; la cattedrale di Taunggyi, capoluogo dello Stato dello Shan, è del tutto irriconoscibile per i crolli che hanno intaccato anche le fondamenta; due conventi di Myo Thit non hanno più le pareti e alcune delle suore si sono salvate per miracolo. Molte chiese cattoliche sono state danneggiate, hanno profonde crepe che ne minano la stabilità».

M.Ev.

DAL 27 MARZO AL 6 APRILE

SOTTO PREZZI

con

0,99

POLPA DI POMODORO MUTTI
2 pezzi x gr 210
al kg € 2,36

2,99

TONNO MARUZZELLA
all'olio d'oliva
4 pezzi x gr 80
al kg € 9,34

0,69

TÈ BELTÈ
con infuso limone/pesca
lt 1,5 | al lt € 0,46

Ruba dall'altare la foto di Giulia: il ladro scoperto grazie ai video

▶Un 70enne a volto scoperto è entrato nella chiesa di Saonara e ha sottratto da un altare laterale la cornice che custodisce l'immagine della ragazza uccisa dall'ex: rintracciato a Verbania

IL CASO

SAONARA (PADOVA) La notizia è arrivata a sera, al termine di una giornata di apprensione: la foto di Giulia Cecchettin, rubata giovedì pomeriggio da un altare laterale della chiesa di Saonara, è stata ritrovata a casa di un 70enne di Verbania. Alla vista dei carabinieri che ieri pomeriggio hanno bussato alla sua porta, l'anziano ha ammesso il furto senza dare alcuna spiegazione e ha riconsegnato la foto di Giulia, ancora intatta nella sua cornice.

LE INDAGINI

L'uomo era stato immortalato dalle telecamere della chiesa di San Martino di Saonara mentre entrava in chiesa e a volto scoperto, come un parrocchiano qualsiasi, convinto di agire indisturbato, si era avvicinato a un altare laterale prendendo con sé la foto di Giulia e nascondendola sotto il giubbotto per poi andarsene. È stato possibile risalire a lui grazie al targa system con il quale è stata individuata l'auto, una Fiat Punto, e la targa del mezzo mettendo così gli inquirenti sulla strada giusta. Una volta sistemati i dettagli, la procura di Padova ha emesso un decreto di perquisizione a casa dell'anziano, indagato con l'accusa di furto. Il 70enne, senza alcun precedente penale o di polizia, non ha voluto dare spiegazioni al perché sia partito dalla sponda piemontese del Lago Maggiore per raggiungere la chiesa e portare via con sé la foto.

LA SCOPERTA

A dare la notizia del furto era stato ieri mattina Andrea Camerotto, lo zio della ventiduenne di Vigonovo (Venezia) uccisa poco prima di mezzanotte dell'11 novembre di due anni fa tra Vigonovo e Fossò per mano del suo ex compagno Filippo Turetta, che sta scontando l'ergastolo a Verona. In un post su una pagina social, Camerotto aveva scritto poche parole che però evidenziavano il dolore e l'imbarazzo provocati da questo assurdo gesto: «Qualcuno ha rubato o nascosto la foto di Giulia Cecchettin posta sull'altare in chiesa a Saonara. Ci sono le telecamere in chiesa. Niente di grave, ma il gesto infastidisce la comunità e la famiglia. Chiunque sia stato è pregato di rimetterla al suo posto e vergognarsi».

A sinistra l'interno della chiesa di Saonara dove era esposta la fotografia di Giulia Cecchettin. A destra l'altare con i fiori attorno alla fotografia della ragazza rapita e uccisa dal suo ex fidanzato due anni fa

IL FURTO DENUNCIATO DALLO ZIO ANDREA. IL SINDACO: «UN GESTO VIGLIACCO, IL SUO VOLTO È MOTIVO DI PREGHIERA» IGNOTE LE MOTIVAZIONI

In pochi minuti la notizia del furto era giunta in caserma e in municipio. I carabinieri della stazione di Legnaro, con il coordinamento della compagnia di Piove di Sacco e la supervisione del comando provinciale avevano cominciato fin da subito una serrata indagine tesa a ricostruire l'accaduto, cristallizzare l'orario del furto e soprattutto per identificare il responsabile, come poi riuscito attraverso le varie immagini di sicurezza.

L'IMMAGINE

La foto è sull'altare della chiesa dal giorno del funerale di Giulia, il 5 dicembre 2023. Una foto che nel corso di questi mesi successivi all'omicidio è diventata il simbolo nazionale e non solo della lotta contro la violenza sulle donne.

Nella giornata di ieri a farsi portavoce dello sconcerto era stato il sindaco Michela Lazzaro: «Giulia noi tutti ce l'abbiamo nel cuore. Durante le funzioni religiose domenicali, vedere il suo volto sull'altare è motivo di riflessione, di preghiera e di speranza in un mondo migliore. E queste sensazioni, questa magia, questo filo diretto con la studentessa che prima di trasferirsi a Vigonovo, si è formata, ha studiato ed è cresciuta a Saonara, nessuno potrà mai toglierle dal nostro animo».

Cesare Arcolini

LA STORIA

TREVISO Il ritorno da una vacanza in Thailandia si è trasformato in un'odissea per una trentina di veneti: prima lo scoppio di un motore dell'aereo, poi l'atterraggio d'emergenza in Cina e infine il trattamento riservato a tutti i passeggeri in aeroporto, lasciati al freddo per ore senza acqua né cibo. Tanto che gran parte di loro, una volta tornata a casa, ha avviato una class action contro la compagnia aerea per chiedere un lauto risarcimento danni. A promuoverla nove trevigiani, che si sono affidati all'avvocato Sergio Calvetti, a cui si sono subito aggiunti quattro rodigini, una coppia di Padova, un gruppo di veneziani e il resto dei passeggeri veronesi presenti il 6 marzo scorso sul volo CX 233 della Cathay Pacific, decollato da Hong Kong e diretto a Milano Malpensa. Ma le richieste di partecipazione all'azione legale stanno continuando ad arrivare: è infatti probabile che decidano di unirsi alla causa civile tutti i 149 passeggeri.

A sinistra l'aeroporto di Lanzhou, dove è stato fatto atterrare l'aereo in avaria con a bordo anche una trentina di passeggeri veneti. Sopra, l'avvocato trevigiano Sergio Calvetti

"Sequestrati" in Cina per un guasto: viaggio da incubo per 30 veneti

▶Il volo Cathay da Hong Kong a Milano costretto a un atterraggio di emergenza

▶Passeggeri bloccati per 24 ore in aeroporto senza cibo e in hotel con divieto di telefonare

IL FATTO

Il decollo, come da programma, era avvenuto alle 0.50 del 6 marzo dall'aeroporto di Hong Kong. Sin dai primi minuti, però, il velivolo ha incontrato importanti turbolenze tanto che, dopo circa un'ora, il pilota ha cambiato rotta portandosi in linea con le catene montuose che segnano il confine del deserto del Gobi. Le turbolenze, però, sono continuate per circa quattro ore e mezza quando, all'improvviso, i passeggeri hanno avvertito una fiammata dal motore sinistro del velivolo e poi uno scoppio. Panico. Il comandante ha lanciato l'allarme e la torre di controllo aveva dato indicazioni operative per l'atterraggio all'aeroporto di Chengdu, capoluogo della provincia sud-occidentale di Sichuan. Ma il pilota, con una brusca virata, ha dovuto effettuare un atterraggio d'emergenza allo scalo di Lanzhou, una città-prefettura cinese, capoluogo della provincia nordoccidentale del Gansu, a quasi mille chilometri di distanza dall'aeroporto indicato dalla torre di controllo.

IL RACCONTO

«Una volta atterrati, senza che ci venisse data alcuna indicazione riguardo all'accaduto e ai motivi dell'atterraggio d'emergenza - racconta uno dei passeggeri trevigiani - siamo stati trattenuti a bordo, con l'aria condizionata accesa nonostante la rigida temperatura esterna e interna al velivolo. Dopo due ore ci hanno condotto all'interno dell'aerostazione di Lanzhou e divisi in gruppi dalle forze militari cinesi e da alcuni rappresentanti della Cathay Pacific, che hanno continuato a non fornire assistenza o spiegazioni se non per vietarci di fare video col cellulare o di scattare foto. A turno ci facevano poi alzare e camminare per l'aeroporto, forse per sopportare meglio il freddo visto che fuori c'erano 5 gradi». Non solo: nelle successive due ore tutti i passeggeri, come si legge nella class action presentata al tribunale di Milano (competente per territorio in quanto il contratto per i biglietti aerei era stato sottoscritto nel capoluogo meneghino, ndr), sono stati costretti a «compilare moduli incomprensibili, rilasciare le proprie generalità, le impronte digitali e a farsi fotografare due volte dal personale di terra della compagnia aerea». Alcuni di loro stavano già manifestando febbre alta, raffreddore e tosse proprio per le temperature gelide.

LE LAMENTELE

«In questo lasso di tempo - continua il trevigiano - non ci sono stati dati né acqua né cibo, e non ci hanno nemmeno dato la possibilità di collegarci a internet per comunicare con le nostre famiglie». Attorno a mezzogiorno, dopo 12 ore dal decollo, i passeggeri sono stati nuovamente divisi in gruppi e caricati su degli autobus che li hanno condotti in tre diverse strutture alberghiere, dove hanno potuto finalmente mangiare. Cibo che però ha provocato altri malesseri ed episodi gastroenterici che hanno continuato a manifestarsi anche una volta giunti in Italia. E con ancora il divieto sia di uscire dagli hotel che di collegarsi a internet. Una situazione paradossale a cui si è aggiunta la sveglia alle 4.15 del mattino del 7 marzo, il giorno successivo, quando i passeggeri sono stati prelevati dagli alberghi, messi su un autobus e imbarcati su un aereo, decollato dopo quasi 5 ore, che poi li ha portati sani e salvi a Malpensa. «E quel volo da Lanzhou a Milano è stato operato dallo stesso equipaggio, a noi non è stata fornita alcuna nuova carta d'imbarco e ci è stato imposto di occupare gli stessi posti assegnati a Hong Kong». Circostanze che hanno spinto i passeggeri a intentare causa contro la compagnia aerea per il trattamento ricevuto.

Giuliano Pavan

IL CASO

Le nozze dell'anno «Bezos? Venezia non sarà stravolta»

▶Previsti "solo" 200 invitati, per Brugnaro nessun problema: «Siamo riusciti a gestire eventi ben più impattanti di questo»

VENEZIA La città sotto assedio, Venezia in vendita al miglior offerente, Venezia stuprata. Quante se ne sono lette un po' ovunque a proposito dell'annunciato matrimonio tra Jeff Bezos e Lauren Sanchez.

La cosa vera è che sì, il fatidico sì sarà pronunciato a Venezia, in laguna ci sarà il suo yacht a tre alberi Koru da 127 metri ma non sarà quello la sede della cerimonia, che rimane ancora top secret e forse deve essere ancora essere scelta in via definitiva, anche per ragioni di sicurezza. Infine, è certo che sarà un evento per pochi: 200, massimo 250 invitati selezionatissimi ed è probabile che l'inevitabile via-vai di barche e taxi dagli hotel 5 stelle della città (e delle barche dei paparazzi che le seguiranno), sia l'unica vera scocciatura per la città.

«VOCI INFONDATE»

«Per il resto, nessuno stravolgimento della vita della città, per i suoi residenti e i turisti».

Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro è sceso in campo in prima persona per smentire le voci di imminente catastrofe per la città che provocherebbe il calo in massa di magnati, attori e cantanti in laguna in un periodo (si parla di fine giugno, 24, 25 e 26) in cui il turismo di massa rende già difficile vivere e spostarsi tra le calli veneziane. Proprio ieri sera Brugnaro ha fatto trasmettere una nota in italiano e inglese per tranquillizzare chi risiede in città e chi in quel periodo avrebbe intenzione di venirci.

«Ho letto tante notizie infondate - dice Brugnaro - ci saranno circa 200 invitati, per cui sarà facile per Venezia accogliere questo evento, senza alcuno stravolgimento per la città, i suoi residenti o i turisti. La nostra città, nei vari anni, ha gestito con successo eventi internazionali molto più impattanti di questo. Venezia è sempre stato il palcoscenico di eventi e manifestazioni (sia di natura pubblica che privata) che sono sempre gestiti professionalmente evitando qualsiasi disturbo alla comunità».

TRE GIORNI DI FESTA A FINE GIUGNO

Il matrimonio tra il magnate di Amazon Jeff Bezos e la compagna Lauren Sanchez (a sinistra) è in programma a fine giugno: dal 24 al 26, tre giorni di festeggiamenti con 200 invitati in laguna. Certo non una cena per pochi intimi ma nemmeno un assalto, come dice il sindaco Luigi Brugnaro (sopra)

«LO ABBIAMO INVITATO NOI»

E qui Brugnaro cita alcuni esempi, anche recenti: «Posso ricordare il G20 Economia, il G7 Giustizia, gli incontri bilaterali di Stato, le Biennali d'Arte, Architettura e Cinema ma anche le grandi conferenze o i meeting aziendali, le sfilate di moda finanche feste e matrimoni Vip. L'organizzazione non ha prenotato un numero eccessivo di gondole o taxi d'acqua, come letto in alcuni giornali, in quanto l'interesse è quello di assicurarsi che la città funzioni normalmente, per tutti, senza alcun disturbo per alcuno».

Gli stessi tassisti, più volte interpellati, dicono che sia impossibile prenotare tutte le barche, perché comunque si tratta di un servizio pubblico che deve essere assicurato. D'altronde, poi, la città, o meglio il governo della città non ha "subito" l'evento, ma lo ha incoraggiato con forza, battendo la concorrenza di tante altre località di prestigio.

«Sette mesi fa Domenico Dolce (di Dolce & Gabbana ndr.) mi aveva detto che Bezos si sarebbe sposato - ha raccontato al Gazzettino qualche giorno fa Brugnaro - E allora mi sono dato da fare per portare questo matrimonio del secolo in laguna che avrà anche ricadute mlionarie sull'economia cittadina. Come Comune di Venezia - ha detto invece ieri - abbiamo da subito e reciprocamente condiviso con gli organizzatori che l'evento sarà assolutamente rispettoso della fragilità e dell'unicità della città. Per questo lavoreremo con loro al meglio».

Michele Fullin

Guida ubriaco e con il gesso: investe e uccide una ragazza

LA TRAGEDIA

COMO Al volante ubriaco e con il piede destro ingessato, ha travolto e ucciso una ragazza di 20 anni, per poi scappare. È successo ieri notte, intorno alle 2.30, a Lurago Marinone, in provincia di Como. Noemi Fiordilino viaggiava con il suo fidanzato, quando la loro vettura ha urtato un animale selvatico. La coppia ha accostato per controllare i danni ed è stato allora che la ragazza, residente a Vertamate con Minoprio, è stata investita da una macchina di passaggio e trascinata per circa 50 metri. Trasportata in codice rosso all'ospedale Sant'Anna, la donna è morta poco dopo.

Nel frattempo i carabinieri della compagnia di Cantù sono riusciti a risalire alla targa dell'auto pirata, una Volkswagen Golf, ritrovandola poi abbandonata e rintracciandone il proprietario. Raggiunto dai militari in casa sua, il 43enne V.C. è stato sottoposto all'esame dell'etilometro: così è emerso un tasso alcolemico di 1,49 grammi per litro. L'uomo avrebbe raccontato che il veicolo gli era stato rubato la sera precedente, ma la sua versione non è stata ritenuta credibile. Così è scattato l'arresto per omicidio stradale, omissione di soccorso e simulazione di reato.

Economia

IL MIMIT CONVOCA UN TAVOLO CON I SINDACATI SULL'INDOTTO VERSALIS

Adolfo Urso
Ministro Made in Italy

Tim torna italiana, Poste al 25% Rilevata la quota di Vivendi

▶Operazione da 684 milioni di euro, la chiusura dell'acquisizione entro i primi sei mesi di quest'anno
I francesi resteranno con una partecipazione del 2,5 per cento. La società: «Operazione di lungo periodo»

TELECOMUNICAZIONI

ROMA Tim torna italiana. Con due operazioni a strettissimo giro, compiute nell'arco di un solo mese, Poste italiane ha rilevato il 25 per cento del gruppo telefonico, prendendo la partecipazione dei francesi di Vivendi.

Poco più di un mese fa, il 15 febbraio, il gruppo guidato da Matteo Del Fante, era entrato in possesso del 9,8 per cento della società telefonica in un'operazione di scambio con la Cassa depositi e prestiti. Quest'ultima aveva girato a Poste la sua partecipazione in Tim in cambio di quella in Nexi.

Ieri invece, il cerchio si è chiuso con l'acquisto da Vivendi di un altro 15 per cento. La compravendita sarà perfezionata entro il primo semestre di quest'anno.

Una volta conclusa l'operazione, il gruppo guidato da Del Fante si ritroverà in portafoglio il 24,81 per cento delle azioni ordinarie di Tim, e il 17,81 per cento del capitale sociale. Vivendi manterrà una partecipazione di minoranza del 2,51 per cento. Poste ha chiarito che non intende superare comunque la soglia del 25 per cento, oltre la quale scatterebbe l'obbligo di lanciare un'offerta di acquisto su tutto il capitale. Il corrispettivo per l'acquisto delle azioni da Vivendi, è stato di 684 milioni di euro, con una valorizzazione di 0,2975 per azione, e sarà finanziato mediante cassa disponibile.

IL PROSSIMO PASSO SARÀ UN ACCORDO CON POSTEPAY PER L'USO DELLA RETE MOBILE DEL GRUPPO TLC

IL PACCHETTO

Per tutto il pacchetto di Tim, alla fine, Poste avrà investito circa 850 milioni di euro. Ma la domanda centrale è: per fare cosa? Il comunicato spiega che «l'operazione rappresenta per Poste Italiane un investimento di natura strategica, realizzato con l'obiettivo di svolgere un ruolo di azionista industriale di lungo periodo, che possa favorire la creazione di sinergie tra Poste Italiane e Tim, nonché apportare valore aggiunto per tutti gli stakeholder, oltreché promuovere il consolidamento del mercato delle telecomunicazioni in Italia».

Il primo tassello di questa strategia, sarà un accordo di fornitura di servizi per l'accesso di PostePay all'infrastruttura di rete mobile di Tim.

Inoltre, spiega il comunicato, sono in corso valutazioni finalizzate all'avvio di partnership industriali volte a valorizzare le molteplici opportunità per la realizzazione di sinergie tra le due aziende nei settori della telefonia, dei servizi Ict e dei contenuti media, dei servizi finanziari, assicurativi e dei pagamenti, e dell'energia.

I PASSAGGI

Questi passaggi sono importanti per comprendere quale sarà la strategia di Poste. Forte della sua rete di 14 mila sportelli, il gruppo guidato da Del Fante ha molta facilità nel vendere servizi diversificati alla clientela.

Da tempo le società delle telecomunicazioni stanno diversificando i loro business lanciandosi anche in altri settori. Lo ha fatto Wind-3, che oltre alle telecomunicazioni vende anche energia e assicurazioni. Lo ha fatto la stessa Tim e anche Fastweb-Vodafone. Ci sarà da capire, invece, come si integrerà in questo quadro PosteMobile, la società telefonica di Poste. È quasi certo, essendo un operatore virtuale, che scinderà il suo rapporto con Vodafone per iniziare ad appoggiarsi sulla rete di Tim. Si vedrà invece se in prospettiva il suo destino potrà essere quello di marchio low cost per completare l'offerta o se avrà un futuro diverso.

Nel comunicato la società guidata da Del Fante mette tra gli obiettivi strategici dell'operazione la promozione del consolidamento del mercato delle telecomunicazioni in Italia. Cosa significa? Molto probabilmente che la mossa di Poste su Tim non chiude ad un ulteriore passo con Iliad, il quarto operatore mobile italiano.

A. Bas.

UN PASSO VERSO IL CONSOLIDAMENTO DEL SETTORE CHE NON CHIUDE LA PORTA A UN FUTURO ACCORDO CON ILIAD

Wall Street Pesano inflazione e concorrenza

L'Ipo di CoreWaeve delude le attese, cala la febbre dell'Ia

La startup di Data Center CoreWeave che ha come clienti Microsoft e OpenAi valutata 40 dollari ad azione, sotto le attese (tra 47 e 55 dollari). I rischi di inflazione e i nuovi modelli cinesi di intelligenza artificiale a basso costo pesano sulle quotazioni del settore. La festa è finita e il Nasdaq 100 ha iniziato a perdere senza sosta, bruciando miliardi di dollari. CoreWeave ha raccolto solo 1,5 miliardi di dollari, rispetto ai 4 miliardi previsti.

Ieg: l'utile balza del 146% Il dividendo sale a 0,2 euro

FIERE

VENEZIA (m.cr.) Conti brillanti per Ieg, la società delle fiere di Rimini e Vicenza quotata in Borsa. Il bilancio 2024 si chiude con utili record a 40,7 milioni ante imposte (+ 97,8%) mentre il profitto netto balza di oltre il 146% a 32,5 milioni. In forte crescita anche i ricavi consolidati: 250 milioni (+ 37,6 milioni sul 2023). Deliberata dal cda la distribuzione di dividendi ai soci (il Comune di Vicenza è al 19%) per 6,2 milioni: si tratta di 2 milioni in più di quanto previsto dal piano industriale. Nel 2024 sono stati effettuati investimenti per 34,1 milioni e sono state acquisite, sviluppate o realizzate ex novo, tra Rimini, Vicenza e resto del mondo, 10 nuove manifestazioni (ad esempio Vicenza Classic Car): il 15% del fatturato Ieg arriva dai mercati internazionali. Il cda ha nominato per cooptazione Meris Montemaggi. «La solidità del nostro modello di business è confermata dai risultati eccezionali del 2024 nel quale siamo stati anche in grado di crescere organicamente soprattutto sui prodotti fieristici core del nostro portafoglio - il commento in una nota dell'Ad Corrado Arturo Peraboni - come Key, Vicenzaoro, Sigep, RiminiWellness, Ecomondo e Ttg».

Came, 2 nuovi stabilimenti Fatturato verso i 360 milioni

AUTOMAZIONE

VENEZIA Inaugurate ieri a Dosson di Casier (Treviso) due nuove strutture di Came, gruppo delle soluzioni integrate per l'automazione e la sicurezza degli ambienti, per un investimento del valore complessivo di 15,2 milioni. Came Factory e Came Living sono dedicate la prima alla realizzazione di sistemi elettronici avanzati, la seconda a funzioni per migliorare la qualità della vita e la permanenza in azienda dei lavoratori. Entro la fine del 2025, Came prevede di assumere 50 persone e di raggiungere ricavi per 360 milioni contro i 335 messi a bilancio lo scorso anno.

L'intero processo produttivo è interconnesso con la logistica interna, grazie all'introduzione di robot autonomi. Il gruppo fondato da Paolo Menuzzo, oggi presidente della holding, possiede 10 stabilimenti produttivi in Italia, Francia, Spagna, Inghilterra, Turchia e Brasile. Andrea Menuzzo, figlio del fondatore, è presidente e Ad di Came. La società conta oltre 2.500 dipendenti.

Hermes entra in Bialetti, svolta per la moka italiana

INVESTIMENTI

ROMA «Eh sì sì, sembra facile fare un buon caffè», fu il tormentone pubblicitario di Carosello degli anni '60 dell'omino coi baffi Bialetti, azienda bresciana fondata nel 1919, icona del caffè Moka. Dopo una lunga crisi dal 2018 al 2024, causata da scelte manageriali sbagliate, Bialetti Industrie, quotata a Euronext dal 2007, sta svoltando. Grazie al sostegno delle banche è in dirittura d'arrivo il delisting mediante il co-investimento al 49,5% a testa, da parte di due investitori: Nuo Capital - un fondo al 50% Exor e 50% Stephen Cheng, il magnate di Hong Kong della famiglia Pao Cheng - e Jakyval, società lussemburghese riconducibile alla famiglia Guerrand Hermes, infine l'1% sarà dei manager. L'operazione coinvolge alcune grandi banche italiane e il prezzo è stato fissato a 170 milioni mentre i costi generali sono pari a 5 milioni. La somma deriverà da equity per circa 130 milioni, un debito strutturato bancario di 40 milioni di linee acquisition più circa 5 milioni di debito roll-over, un prestito che si rinnova in automatico.

QUOTE PARITETICHE

Nuo e Jakyval subentrano agli attuali azionisti: Francesco Ranzoni che tramite Bialetti Investimenti e Bialetti holding, detiene il 50%, Sculptor holding 19,5%, flottante 21,3%. La governance è retta da un patto di sindacato tra Bialetti Investimenti, Bialetti holding e Illimity «in qualità di partner strategico», prorogato dall'1 dicembre 2024 al 30 aprile 2025 assieme ai prestiti obbligazionari Sculptor di 38,8 milioni e Illimity 10 milioni, che erano scaduti il 28 novembre 2024. Non dovrebbe esserci opa perchè Bialetti Industrie è dal 2018 sotto l'art. 182 bis della legge fallimentare. Questo paracadute è servito ad avviare il cambio di passo per recuperare redditività con una rifocalizzazione sul core business delle macchine da caffè Moka e del caffè che occupano rispettivamente circa il 58% e 26% del fatturato; la riorganizzazione della rete di negozi passati da 170 a 83 con l'adozione di un nuovo format di locali caratterizzato da perimetri standard di circa 80 mq rispetto ai 150-180 precedenti e un layout caratteristico per riposizione i locali in one shop store del caffè più una diffusione del brand fuori Italia. Questa svolta ha fruttato una crescita dei ricavi dal 2021 al 2023 di circa 28 milioni con un tasso medio del 7%, a fine 2024 aveva ricavi di circa 150 milioni e un ebitda di circa 23 milioni.

Bialetti che è un brand moka tra i più diffusi e affidabili, ha una presenza globale con due poli produttivi in Italia e Romania e cinque magazzini in Italia, America. Australia. Giappone, Turchia. Negli passati per fronteggiare la crisi, sono stati ceduti i negozi esteri non performanti.

Rosario Dimito

Imprese, la "doppia" tassa per l'ambiente

LO STUDIO CGIA

VENEZIA Dall'inizio del prossimo anno tutte le imprese private dovranno aver stipulato la polizza catastrofale malgrado il rinvio deciso dal governo e questo sebbene - sottolinea lo studio della Cgia di Mestre - ogni anno queste realtà paghino allo Stato e alle sue articolazioni periferiche ben 21 miliardi di euro di imposte ambientali, 2,5 miliardi solo per le realtà venete. Secondo gli artigiani veneziani, una parte di questi soldi potrebbe essere utilizzata per la pulizia dell'alveo dei fiumi, per la manutenzione degli argini e delle rive, per la realizzazione dei bacini di laminazione e le casse di espansione. Interventi che dovrebbero prevenire o mitigare molti eventi calamitosi che non siamo in grado evitare. «In realtà queste opere non si fanno più da almeno qualche decennio, oppure vengono realizzate solo dopo che il disastro si è verificato», osserva la Cgia. In ogni caso, al netto della confusione e dell'incertezze introdotte dal regolamento attuativo pubblicato in Gazzetta Ufficiale verso la fine di febbraio, tra qualche mese le imprese si troveranno a pagare due volte la protezione ambientale: una con le imposte allo Stato centrale e agli enti locali; un'altra sottoscrivendo una polizza con le compagnie assicurative private. Una delle motivazioni che sta a monte dell'introduzione di questa misura è legata ai ritardi biblici dei rimborsi statali. Con l'intervento delle assicurazioni, invece, gli aiuti dovrebbero arrivare nel giro di poche settimane. Ma questa polizza dovrebbe essere accompagnata da una corrispondente riduzione delle tasse ambientali. «Temiamo - scrive invece la Cgia - che le imposte ambientali siano destinate ad aumentare, specialmente quelle degli enti locali».

Cambridge

Scoperta una pergamena con la leggenda di Re Artù

Un bibliotecario dell'Università di Cambridge ha identificato un frammento del manoscritto della «Suite Vulgate du Merlin», su una pergamena scritta in francese antico tra il 1275 e il 1315. La «Suite Vulgate du Merlin» racconta i primi anni del regno del leggendario Re Artù (nell'immagine). La pergamena è stata in seguito riutilizzata come copertina di un registro d'archivio nel XVI secolo. Il ricercatore di Cambridge ha utilizzato una serie di tecnologie digitali, tra cui l'imaging multispettrale (che utilizza la luce ultravioletta e infrarossa), la tomografia computerizzata e la modellazione al computer 3D. . Per il momento, l'identità del copista è sconosciuta. I frammenti superstiti raccontano due passaggi della fine della «Suite Vulgate du Merlin»: il primo racconta la battaglia tra Gauvain, armato della sua spada Excalibur, e i re sassoni il secondo episodio racconta l'apparizione di Merlino sotto mentite spoglie alla corte di Artù.

L'INTERVISTA

Alberto Lavoradori

Il disegnatore mestrino, classe 1965, è entrato a far parte della blasonata scuola veneziana del fumetto. «Da questi personaggi è nato "Pk", papero che vive in una città alla Batman»

«La mia matita per Paperinik e Paperoga»

«L'esperienza negli anni nel campo del fumetto e dell'illustrazione, mi ha insegnato soprattutto che il disegno non deve prevalere sul testo, né il contrario; la mia è sempre stata una ricerca originale, con uno stile pulito e talvolta "geometrico", mai imitazione di altri autori, e rispettosa delle sceneggiature». Alberto Lavoradori, classe 1965, mestrino, è uno degli autori del mondo Disney che più si è distaccato dal classico stile con cui gli abitanti di Paperopoli e Topolinia sono universalmente noti; e i successivi lavori autoriali, dedicati ad ambientazioni fantastiche e veneziane, nonché avventurose, lo connotano artista a tutto tondo. Un incontro con fans e appassionati si è tenuto pochi giorni fa a Venezia nello spazio espositivo "Creature di Gomma", fondato nel 2020 dal collezionista Fabrizio Fontanella nel sestiere di San Polo: un "vintage toys museum" che, fra i settemila pezzi originali dagli anni Sessanta in poi, ospita spesso eventi tematici con grandi maestri del disegno e del fumetto.

Lavoradori come ha intrapreso il percorso che l'ha portato a lavorare per il mondo Disney? E quali i suoi maestri?

«Mi sono avvicinato al mondo del fumetto da autodidatta, mi sarebbe piaciuto tantissimo frequentare l'Accademia di Belle Arti, sono diplomato odontotecnico, tutt'altro settore. Grazie a mio padre, in uno storico negozio di Mestre, a fine anni Ottanta conobbi Paolo Ongaro, che lavorava per la Disney: mi presentai poi a Milano con la mia cartellina, iniziando la classica trafila. Giovan Battista Carpi all'epoca coordinava per la Disney una vera e propria scuola di formazione dedicata alla crescita di nuove leve.

E come cominciò?

«Mi furono subito affidati i classici personaggi, in particolare i "Paperi", che ho disegnato più dei cugini Topolino & C. Inoltre, per vicinanza territoriale, ho lavorato nello studio miranese di un'altra leggenda del fumetto come Giorgio Cavazzano: il mio vero punto di svolta, serissimo e preparatissimo, che mi ha insegnato il "motore" della macchina. Spesso si lavorava con uno sceneggiatore anch'esso residente a Mestre, Rodolfo Cimino, mancato purtroppo da più di dieci anni: le sue storie non si presentavano in modo classico, battute a macchina, ma già in forma di storyboard, molto narrative, approccio importante per impostare i disegni».

«QUESTI SOGGETTI MI ATTRAEVANO PERCHÉ UNO ERA FUORI DALLA RIGHE L'ALTRO UN EROE MOLTO POSITIVO»

Nella foto grande Pk nel suo manto stile Batman; sopra uno schizzo di Paperoga; sotto a sinistra Fabrizio Fontanella di Creature di gomma; a destra l'illustratore Alberto Lavoradori

FANTASIA

L'altra attività di Lavoradori è quella di immaginare e disegnare storie ambientate in scenari del futuro e fantascientifici per n pubblico senz'altro più adulto

Come è stato accolto dagli appassionati il suo particolare stile Disney? Oltretutto ricercatissimo è il numero Zero della testata "PK New Adventures" intitolato "Evroniani!", sorta di evoluzione del personaggio di Paperinik.

«All'inizio ovviamente mi ispiravo ai grandi maestri come i citati Carpi e Cavazzano, poi con il tempo si è imposto con naturalezza il mio stile. Non ci sono mezze misure: il pubblico che segue da vicino le produzioni Disney, o mi ama o mi critica. Quanto ai personaggi Disney, posso dire di non essermi mai affezionato a qualcuno più di altri, mi è però capitato - non per scelta - di occuparmi spesso di Paperoga e Paperinik, compresa l'evoluzione di quest'ultimo, "PK", ambientato in una dimensione futuristica e fantascientifica. Di Paperoga mi attraeva il suo essere fuori dalle righe, e così mi piaceva ritrarlo, mentre di Paperinik l'essere un eroe positivo, in mezzo a tanti negativi. PK è una sua versione per certi versi esagerata, in una città "alla Batman", con antagonisti più risoluti e per certi versi "più moderni»

Il suo percorso personale l'ha condotto verso altre direzioni, con progetti di grande impatto e tutt'altro genere.

«L'ho sempre sperimentato sin dai primissimi anni in cui lavoravo in Disney. Nel primo decennio del 2000, con il personaggio Gommo, sorta di naufrago professionista, stilizzato e particolare, o con "Stirpi" e le sue inedite forme narrative. La mia trilogia veneziana, omaggio alle mie origini, si apre invece con "Vetri", dove affronto personaggi legati da misteriose aperture disseminate tra calli e fondamenta (con citazioni da Canaletto a Emilio Vedova), seguito da "Orti", storia ambientata in una Venezia apocalittica e Laguna; a breve un terzo volume racconterà una città metafisica e sospesa».

Sotto il segno dell'«avventura» i suoi successivi lavori.

«Da sempre sono innamorato di un tipo di fumetto (fra gli autori un certo Hugo Pratt...) dagli effetti "terapici", un aiuto nell'amare la bellezza dell'avventura; un editore romano mi ha incoraggiato a dedicarmi al genere avventuroso, mi ci sono buttato a capofitto. "Disgelo" è ambientato durante la ritirata dell'Armata di Napoleone dalla Russia, una solitaria lotta alla sopravvivenza in un ostile deserto di ghiaccio; in "Tramonto" un pilota italiano di un aereo abbattuto in pieno secondo conflitto mondiale, vaga nel deserto libico, entrando in contatto con un Tuareg, e pure con spiriti maligni...»

Ha attraversato le più diverse tecniche di disegno e pittoriche, da matite e pennelli al computer. L'Intelligenza Artificiale, da molti già utilizzata nel tuo settore, potrà rappresentare un pericolo oppure un risvolto interessante?

«Ho sperimentato anche forme "ibride" di interazione tra generi, con software particolari da me creati. Ritengo l'Intelligenza Artificiale avere oggi ancora un limite, e un occhio attento finisce per riconoscere subito una sensazione di finta perfezione e "freddezza": l'AI è priva di una caratteristica propria dell'uomo, l'errore».

Riccardo Petito

Alla Galleria Cavour di Padova è aperta una esposizione di uno dei maggiori fotografi americani capace di descrivere le mutazioni sociali negli Usa

FOTOGRAFIA Nella foto grande un ritratto di Walter Rosenblum (1919-2006); accanto due sue immagini: sopra lo sbarco in Normandia a Omaha Beach; sotto "Ragazzo sul tetto a New York". Tre delle immagini in mostra a Padova alla Galleria Cavour

Rosenblum, 110 immagini per narrare il Novecento

LA MOSTRA

È la più ampia retrospettiva a lui dedicata, per celebrare la sua poetica che si inscrive nella tradizione della fotografia sociale americana. Suddivisa in quattro sedi, propone 110 scatti originali, tutti in bianco e nero, alcuni mai visti prima, stampati su carta oggi introvabile. Si intitola "Walter Rosenblum. Master of photography", la mostra inaugurata di recente a Padova alla Galleria Civica di Piazza Cavour, chiuderà il 4 maggio, ed è a cura di Angelo Maggi) contestualmente a "Jordan" collocata alle Scuderie di Palazzo Moroni, a "Riconosco me stesso negli occhi di ogni sconosciuto" allestita alla Gran Guardia e a "30 Mignon foto in vetrina" in Galleria Samonà (tutte con ingresso gratuito), promosse dal Gruppo Fotografico Mignon per celebrare i 30. anni dalla fondazione. Il progetto è di Suazes, con il Comune patavino, con il supporto di Lisa e Nina Rosenblum, eredi dell'autore scomparso nel 2026, e dell'associazione Mignon.

L'ITINERARIO

Nel capoluogo di Giotto, quindi, torna una rassegna con i suoi lavori dopo l'esposizione del 1999, proponendo opere vintage, video e documenti che delineano un ritratto completo del Maestro, membro della Photo League e allievo di Paul Strand, il quale ha immortalato in maniera magistrale alcuni dei più significativi eventi del ventesimo secolo: l'esperienza degli immigrati nella Lower East Side di New York, la Seconda Guerra Mondiale, i rifugiati della guerra civile spagnola in Francia, la vita del quartiere di Harlem, del sud Bronx e di Haiti, documentati all'interno dell'iniziativa patavina.

Rosenblum, nato a New York nel 1919 da una famiglia di origine rumena e mancato nel 2006, per oltre mezzo secolo si è dedicato alla fotografia. Durante la Seconda Guerra Mondiale prestò servizio sempre come fotografo e cineoperatore nell'esercito Usa e partecipò allo sbarco in Normandia a Omaha Beach. In aggiunta fu tra i primi a filmare l'interno del campo di concentramento di Dachau ed è stato uno dei fotografi più decorati della Seconda Guerra Mondiale.

La sua carriera è stata arricchita pure da un'intensa attività didattica e le fotografie da lui realizzate sono presenti in oltre 40 collezioni internazionali. Rosenblum, con le immagini è riuscito a mettere in evidenza le qualità umane dei quartieri e dei loro residenti. La visione fotografica di Rosenblum si è caratterizzata per essere testimone della condizione umana come di una comunità globale in cui i bisogni fondamentali, i valori e le aspirazioni esistenziali sono universalmente condivisi.

UN ITINERARIO ARTISTICO E STORICO PER RACCONTARE IL DISAGIO TRA FRANCIA, HAITI HARLEM E BRONX

IL CURATORE

Angelo Maggi, che oltre alla curare la mostra, ha scritto un corposo testo nel volume che accompagna la rassegna, ha evidenziato: «L'eredità visiva di Rosenblum rappresenta un viaggio straordinario attraverso la luce come materia viva. Le sue immagini, cariche di intensità e significato, continuano a risuonare con forza e a influenzare nuove generazioni di fotografi. Attraverso i suoi scatti ha saputo immortalare l'autenticità dell'esperienza umana regalando a noi tutti un messaggio di speranza e resilienza. Il suo lavoro non si limita a essere una testimonianza del passato, ma continua a essere una fonte di ispirazione, invitandoci a vedere il mondo con occhi nuovi, e a cogliere la luce nelle situazioni più oscure. La sua opera è ampia e ha offerto un contributo importante alla storia della fotografia sia per il suo impegno e la rilevanza teorica, sia per l'eccellenza artistica delle immagini».

IL COMUNE

E Andrea Colasio, assessore alla Cultura di Padova, ha osservato: «Affascinante è che questa mostra ci racconti alcuni spaccati fondamentali dell'esperienza americana, dei profughi scampati dal franchismo, e poi ci sono Haiti, Harlem e il Bronx, e la sua poetica, caratterizzata dall'empatia, dal sentire, e l'idea è quella dell'immersione. Un approccio filosofico in cui fra fotografo e fotografato non c'è distacco, ma empatia».

Nicoletta Cozza

La recensione

Successo per "Anna Bolena" con una regia nobile e di grande eleganza

L'ultimo allestimento veneziano di "Anna Bolena" di Gaetano Donizetti risaliva al 1857 e pertanto l'attuale ripresa, affidata dal Teatro La Fenice al regista, scenografo e costumista Pier Luigi Pizzi, era carica di attese. Diciamo subito che il successo della prima è stato convinto e che il pubblico ha potuto ascoltare l'opera di Donizetti in edizione critica e nella sua pressoché totale interezza. Fin dall'apertura di sipario c'è qualcosa di opprimente e claustrofobico che pesa su tutti i personaggi coinvolti nella triste parabola esistenziale della seconda moglie di Enrico VIII. Se è vero che il novantacinquenne regista milanese, ma veneziano d'adozione, nella sua attuale fase creativa lavora per sottrazione, ovvero "alleggerendo" la scena, delineando gli spazi senza eccessi visivi, non rinuncia però a quella che è da sempre la sua peculiare cifra stilistica, caratterizzata da un'indubbia eleganza formale, la cura dei dettagli, la scelta attenta dei tessuti per i costumi. Anche quando alla fine Anna si presenta in abito negletto e col capo scoperto davanti alle sue damigelle la scena appare comunque di sobria raffinatezza. Il direttore Renato Balsadonna dà un taglio energico e incalzante alla partitura donizettiana, ben definendo la sinfonia d'esordio nelle sue ascendenze rossiniane e sostenendo poi adeguatamente i cantanti. Lidia Fridman, al debutto nel ruolo della protagonista, si afferma per l'accento drammatico e il notevole peso vocale; mancano le leggerezze belcantiste ma nella grande scena finale crea momenti d'intensità espressiva. La rivale Giovanna Seymour è Carmela Remigio che sa dar respiro al testo cantato, fraseggiando con grande cura. Il tenore Enea Scala (Percy) s'impegna in una parte di tessitura acuta, scritta per il celebre Rubini; Alex Esposito, con una voce sempre luminosa e piena, è un cinico Enrico VIII. Ricordiamo ancora William Corrò, (Rochefort), Manuela Custer (Smeton) e Hervey di Luigi Morassi. Ben preparato il coro da Alfonso Caiani.

Mario Merigo

DIRETTORE Renato Balsadonna

Elio e le storie tese e l'handicap A Bassano arriva il Concertozzo

L'APPUNTAMENTO

L'hanno già ribattezzata la "Woodstock dell'inclusione", perché prendendo le mosse da un gran bel "Concertozzo" come quello di Elio e Le Storie Tese – partito in pandemia dall'invito del Trio Medusa a celebrarne la fine con un clamoroso evento live – coniuga musica e impegno sociale attraverso la partecipazione diretta dei ragazzi affetti da disturbo dello spettro autistico: non più semplici fruitori, ma coprotagonisti dell'iniziativa, all'opera nelle attività di ristorazione per il pubblico coordinate da PizzAut.

E dopo le edizioni di Bergamo, Carpi e Monza, il testimone passa ora a Bassano del Grappa, che si appresta a ospitare il quarto Concertozzo, il prossimo 5 luglio, nell'ambito del "Bassano Music Park" (dove il giorno seguente è atteso Sting), preceduto il 4 da una serie di talk ed eventi a tema disabilità e inclusione, in programma dalle ore 18 in piazza della Libertà.

«È un onore, per una bella cittadina di provincia di 43mila abitanti come la nostra, con un tessuto sociale e imprenditoriale ricettivo e dove il terzo settore è molto presente» ha annunciato il sindaco di Bassano, Nicola Finco, prendendo le consegne dal collega di Monza Paolo Pilotto, dove si è svolta la presentazione sul Concertozzo 2025, con la partecipazione di Elio (Stefano Belisari) e Cesareo (Davide Civaschi), in rappresentanza di EELST, e di Nico Acampora, fondatore di PizzAut. Alla verve contagiosa del cantante il compito di raccontare l'esperienza dello scorso anno che si riprodurrà, potenziata, nel contesto bassanese, «dove la somministrazione di cibo e bevande durante gli spettacoli sarà interamente affidata ai ragazzi autistici attraverso le varie associazioni nazionali e locali che prenderanno parte alla due giorni all'insegna del divertimento intelligente e della condivisione».

LA SOLIDARIETÀ

Numerosi e molto promettenti gli upgrade del progetto PizzAutobus, lanciato l'estate scorsa, ovvero la creazione di una flotta un centinaio di Food Truck (i primi cinque in servizio permanente dal 2 aprile, Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo) che nel giro di otto anni permetteranno di esportare sull'intero territorio nazionale il modello PizzAut con la creazione di 500 nuovi posti di lavoro per i giovani autistici, supportati anche da una piattaforma digitale per gli acquisti. «Poter svolgere questo o altri lavori gratificanti significa far star bene le persone e si traduce anche in un vantaggio economico per la collettività, trasformando chi vive questa condizione (600mila individui solo in Italia) da costo sociale a risorsa: chi lavora, infatti, contribuisce con le tasse al bilancio dello stato». Molto stimolante anche la testimonianza di Cesareo, che ha esordito dicendo che in quanto disabile, colpito dalla polio quando aveva poco più di un anno, conosce bene le difficoltà che si incontrano per inserirsi e sopravvivere in un mondo avaro di diritti per i non "normodotati". «Accendere una luce sull'autismo è un modo per parlare anche delle altre disabilità e per punzecchiare chi ha responsabilità di governo e dorme invece di agire».

MONZA Elio e le storie tese nell'edizione 2024 che si è tenuta nella città lombarda

L'EVENTO SI TERRÀ IL 5 LUGLIO PER SENSIBILIZZARE LE PERSONE AI TEMI DELL'AUTISMO E DELLA DISABILITÀ

LA REALTÀ

«È la passione che muove tutto, sempre» ha sintetizzato il frontman Elio, padre di un ragazzo autistico, all'origine dell'amicizia con Acampora. «A Bassano ci aspettiamo almeno 10 mil persone, alle quali offrire anche perle meno note del nostro repertorio. Ci saranno degli ospiti, che annunceremo, il primo dei quali è Ruggero dei Timodi. E ci sarà il "Concertozzino", con alcuni degli artisti no autotune che stimiamo e vogliamo valorizzare: Viadellironia, The Pax Side of The Moon, Elton Novara, Peppl, Francamente, Planet Butter... E siamo in trattative con Rocco Tanica per convincerlo a ritornare a suonare con noi sul palco, almeno in questa imperdibile occasione».

Paolo Crespi

METEO

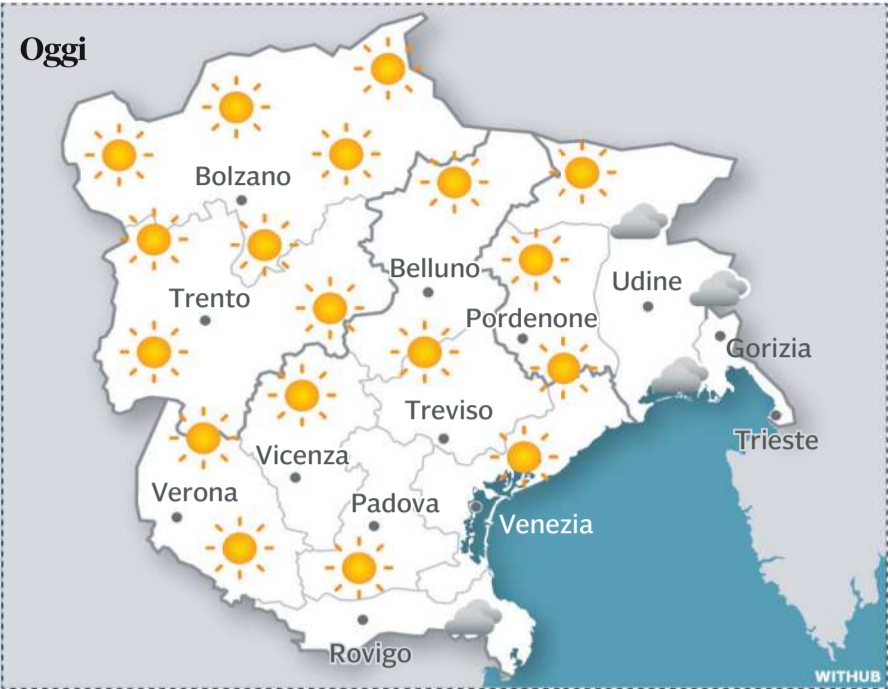
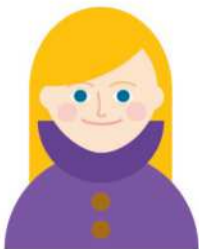
Ampie schiarite sulle regioni del Nord, instabile al Centro-Sud.

DOMANI

VENETO
Correnti umide da est determinano un parziale aumento delle nubi con coperture più diffuse dal pomeriggio sulle zone di pianura. In serata qualche pioggia sul Rodigino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residui annuvolamenti al mattino sui confini Alto Atesini con nevischio dai 1.200m. Sereno o poco nuvoloso sulle altre zone e ovunque dal pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Infiltrazioni di correnti più fredde da est determinano qualche annuvolamento sparso, più diffuso sulle zone alpine. Venti di Bora in rinforzo dalla sera.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	17	Ancona	10	14
Bolzano	8	16	Bari	12	15
Gorizia	7	17	Bologna	10	16
Padova	10	17	Cagliari	9	22
Pordenone	8	18	Firenze	7	17
Rovigo	10	18	Genova	13	22
Trento	8	16	Milano	13	19
Treviso	8	18	Napoli	12	18
Trieste	11	16	Palermo	13	18
Udine	8	17	Perugia	7	13
Venezia	13	17	Reggio Calabria	11	17
Verona	9	20	Roma Fiumicino	7	19
Vicenza	7	18	Torino	10	20

Programmi TV

Rai 1
7.05 **UnoMattina in famiglia** Show
9.15 **Check Up** Attualità
10.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
10.05 **A Sua immagine** Attualità
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Società
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Costanza** Serie Tv. Di Fabrizio Costa. Con Miriam Dalmazio, Marco Rossetti, Lorenzo Cervasio
22.30 **Costanza** Serie Tv
23.40 **Tg 1 Sera** Informazione
23.45 **Speciale TG1** Attualità
0.55 **Cinematografo** Attualità

Rai 2
8.30 **Il meglio di Radio2 Social Club** Show
10.00 **VideoBox** Quiz - Game show
10.15 **Aspettando Citofonare Rai 2** Show
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai 2** Show
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Musica Mia** Musicale
14.50 **Bellissima Italia - Generazione Green** Attualità
15.30 **Rai Sport Live** Informazione
17.50 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
19.00 **F.B.I.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Gary Cole, Mark Harmon, Sasha Alexander
21.50 **N.C.I.S. Origins** Serie Tv
22.45 **La Domenica Sportiva...al 90°** Informazione. Condotto da Simona Rolandi
0.30 **L'altra DS** Informazione

Rai 3
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.05 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
10.10 **O anche no** Attualità
10.45 **Timeline** Attualità
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Dentro Fuori** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **In mezz'ora** Attualità
16.15 **Rebus** Attualità
17.15 **Kilimangiaro** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Presa diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona
23.15 **Onore al merito** Attualità. Condotto da Laura Chimenti
24.00 **TG3 Mondo** Attualità
0.25 **Meteo 3** Attualità
0.30 **In mezz'ora** Attualità

Rai 4
6.15 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.50 **Wonderland** Attualità
10.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv
14.05 **November - I cinque giorni dopo il Bataclan** Film Thriller
15.50 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
17.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.50 **Fire Country** Serie Tv
21.20 **Lost & Found - La casa degli oggetti** Film Thriller. Di Jorge Dorado. Con Álvaro Morte, China Suárez, Verónica Echegui
23.10 **Founders Day** Film Horror
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Holy Spider** Film Poliziesco
2.50 **Legami di sangue** Film Horror
4.10 **Coroner** Fiction
5.55 **Hudson & Rex** Serie Tv

Rai 5
9.05 **Io, Duilio Cambellotti** Doc.
10.00 **I due timidi** Teatro
10.50 **Il cappello di paglia di Firenze (Dir. B. Campanella, Teatro Alla Scala, 1999)** Teatro
12.45 **Piano Pianissimo** Doc.
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **7 minuti** Film Drammatico
17.15 **Save The Date** Attualità
17.45 **Onegin (Dir. T. Zangiev, Teatro alla Scala, 2025)** Teatro
20.25 **Rai News - Giorno** Attualità
20.30 **Piano Pianissimo** Doc.
20.45 **Movie Mag** Attualità
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
22.10 **Lezioni di Piano** Doc.
22.40 **Essere Maxxi** Documentario
23.05 **I basilischi** Film Drammatico
0.25 **Rai News - Notte** Attualità
0.30 **TuttiFrutti** Attualità. Condotto da Laura Squillaci
0.55 **Visioni** Documentario

Rete 4
7.50 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.55 **Endless Love** Telenovela
10.05 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Colombo** Serie Tv
14.10 **Le parole che non ti ho detto** Film Drammatico
17.00 **Duello al Rio d'argento** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **The Rebound - Ricomincio dall'amore** Film Commedia
3.40 **Tg4** Attualità
4.00 **Millions** Film Commedia
4.35 **Anno Domini** Fiction
5.25 **Come eravamo** Documentario

Canale 5
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Speciale Tg5** Attualità
9.55 **Magnifica Italia** Doc.
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.30 **Tradimento** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
0.30 **Pressing** Informazione
3.00 **Tg5 Notte** Attualità
3.10 **Le tre rose di Eva** Fiction
3.33 **Meteo.it** Attualità

Italia 1
10.50 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **L'era glaciale - In rotta di collisione** Film Animazione
16.30 **I pinguini di Madagascar** Film Animazione
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
1.10 **Johnny Depp contro Amber Heard - Il processo** Attualità
3.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
3.05 **Fenomeni paranormali incontrollabili** Film Drammatico

Iris
6.40 **Ciak News** Attualità
6.45 **Disperatamente Giulia** Fiction
8.10 **I Cesaroni** Fiction
9.20 **Formula per un delitto** Film Giallo
11.50 **Il colore viola** Film Drammatico
14.55 **Dove osano le aquile** Film Giallo
17.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
18.05 **Die Hard - Duri a morire** Film Azione
21.15 **La signora dello zoo di Varsavia** Film Storico. Di Niki Caro. Con Jessica Chastain, Johan Heldenbergh, Daniel Brühl
23.45 **Cattive acque** Film Drammatico
3.15 **Dove osano le aquile** Film Giallo
4.50 **Ciak News** Attualità
4.55 **L'uomo dell'anno** Film Commedia

Cielo
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
7.30 **Top 20 Countdown** Avventura
8.30 **Icarus Ultra** Informazione
9.10 **Top 20 Countdown** Avventura
10.10 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.15 **Top 20 Countdown** Avventura
11.15 **House of Gag** Varietà
13.15 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
14.00 **Come ti ammazzo il bodyguard** Film Commedia
16.00 **Earthstorm** Film Fantascienza
17.45 **Tempesta polare** Film Azione
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.35 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Burn Out** Film Poliziesco
23.25 **The Deuce - La via del porno** Serie Tv
0.30 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
1.30 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality

Telenuovo
12.00 **Alè Padova – diretta sport. Conduce Martina Moscato (Atalanta U23 - Padova)**
15.05 **Obiettivo Burma! – Film: guerra, Usa 1945 di Raoul Walsh con Errol Flynn e George Tobias**
17.30 **Film**
20.00 **Studionews – rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona 7 Giorni**
21.15 **Quel Treno per Yuma – Film: western, Usa 1957 di Raoul Walsh con Van Heflin e Glenn Ford**
23.00 **TgPadova 7Giorni**
23.30 **Film di seconda serata**

DMAX
12.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
16.30 **Falegnami ad alta quota** Documentario
17.30 **Basket Zone** Basket
18.00 **Dolomiti Energia Trentino - Germani Brescia. LBA Serie A** Basket
20.30 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
21.25 **Border Security: Nord Europa** Documentario
22.20 **Border Security: Nord Europa** Documentario
23.15 **Lo squadrone** Documentario
0.20 **Avamposti** Documentario

La 7
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Una giornata particolare** Attualità. Condotto da Aldo Cazzullo
16.25 **La7 Doc** Documentario
17.25 **I miserabili** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole - Domenica** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
21.15 **L'assassinio del Banchiere di Dio** Documentario. Di Tom Donahue. Con Edward Gero, Giacomo Rocchini, Gerald Posner
0.45 **Tg La7** Informazione

TV 8
21.15 **Pre Gara Moto2** Motociclismo
21.20 **Moto2 Gara: GP Americhe. MotoGP** Motociclismo
22.05 **Podio Gara Moto2** Motociclismo
22.15 **GP Americhe. Paddock Live Gara** Motociclismo
22.30 **MotoGP Grid** Motociclismo
23.00 **Pre Gara Motogp** Motociclismo
23.05 **MotoGP Gara: GP Americhe. MotoGP** Motociclismo
23.50 **Podio Gara Motogp** Motociclismo
24.00 **MotoGP Zona Rossa** Motociclismo

NOVE
6.00 **Alla scoperta del Medio Oriente** Viaggi
9.30 **India sconosciuta** Doc.
12.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.05 **Only Fun - Comico Show** Show
16.20 **Little Big Italy** Cucina
19.30 **Che tempo che farà** Attualità
20.00 **Che tempo che fa** Attualità
22.45 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità
1.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
2.35 **Airport Security: Europa** Documentario

7 Gold Telepadova
7.15 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
7.20 **Tg7 Nordest** Informazione
7.30 **Domenica insieme** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **Casalotto** Rubrica
13.30 **La natura dal campo alla tavola** Attualità
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
10.50 **Parola Del Signore**
11.00 **Santa Messa**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
10.00 **SS Messa da Motta di Livenza** Religione
11.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.45 **Film: Largo Winch**
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film: Quello che so di lei**
23.00 **7 News Ve - 7 News Tv - TG**

Tele Friuli
13.45 **Effemotori**
14.15 **Start**
14.30 **EconoMy FVG**
15.30 **Elettroshock**
16.30 **Bekér on tour**
17.00 **Start**
17.15 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
17.30 **Aspettando Poltronissima – diretta**
18.00 **Poltronissima – diretta**
20.55 **Replay – diretta**
22.00 **Basket – Valtur Brindisi Vs UEB Cividale**
23.45 **Basket – APU Udine Vs Fortitudo Bologna**

TV 12
12.00 **Tg Regionale** Informazione
12.15 **Tg Udine** Informazione
12.30 **Friuli Moderno, una storia per immagini** Rubrica
13.30 **Tg Regionale** Informazione
13.45 **Tg Udine** Informazione
14.00 **Film: Fall Time**
15.50 **I nostri primi 10 anni** Rubrica
17.00 **Studio Stadio – Inter vs Udinese** Rubrica
21.00 **Ogni Benedetta Domenica** Rubrica
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.25 **Tg Udine** Informazione
23.55 **Cook Academy** Rubrica
0.20 **10 anni di noi** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Da oggi, e fino alla fine di ottobre, hai un nuovo ospite nel tuo segno, un ospite piuttosto ingombrante che si chiama Nettuno. Poi l'anno prossimo tornerà e si tratterrà per una dozzina d'anni: avrai tempo e modo di conoscerlo meglio. Da subito potrai essere piacevolmente sorpreso da come esalta la tua sensibilità, che però dovrai imparare a delimitare, troppa permeabilità non favorisce la **salute**.

Toro dal 21/4 al 20/5
La nuova configurazione ti invita ad approfittare della domenica e a trascorrerla in un'altra dimensione, che ti consenta di rifugiarti in un atteggiamento contemplativo simile alla meditazione. Anche per mantenere al meglio la **salute** questo approccio può essere prezioso. Se non sei pratico di questo modo di fare, inizia a esplorarlo perché nei prossimi anni guadagnerà più spazio nella tua vita.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
L'uscita di Nettuno dalla quadratura al tuo segno, dopo ben tredici anni di tensione ingombrante, potrebbe rappresentare un'opportunità importante. La dimensione legata al **lavoro** è stata almeno in parte condizionata dall'eccesso di emotività con cui il pianeta manifestava la sua presenza. Ora forse scopri che dietro a tutto quello ci sono possibilità tutte da scoprire. Mettiti subito a esplorarle.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Sono giorni ricchi di cambiamenti, avrai bisogno di un po' di tempo per rifare ordine tra i tuoi pensieri e le tue percezioni della vita. La nuova configurazione arricchisce molto la dimensione legata al **lavoro** e avrai modo di accorgertene prossimamente. Intanto però scopri che esistono mille interpretazioni diverse di una stessa situazione e rischi di perderti prima di individuare dei punti fermi.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione che inizia a definirsi oggi, con l'ingresso di Nettuno nel segno affine dell'Ariete, apre la tua mente ad altri pensieri, a visioni che ti inducono ad allontanarti dal conosciuto per esplorare dimensioni più o meno esotiche. Il potenziale di energia che si mette ora in moto è molto alto, per gestirlo ti è d'aiuto centrarti sul corpo e sulla **salute** attraverso una disciplina fisica.

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'uscita di Nettuno dall'opposizione al tuo segno è una benedizione! È come se una nebbia densa e insidiosa, che negli ultimi tredici anni non ti ha lasciato scampo, iniziasse a dissolversi, rendendo la percezione della realtà meno confusa e soprattutto meno influenzata da interpretazioni spesso erronee. I primi benefici li vedrai nella relazione con il partner, l'**amore** acquista un sapore nuovo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
L'arrivo di Nettuno nel tuo segno complementare crea un clima particolare, che sfuoca la percezione nitida che avevi delle cose e le trasforma, come sovrapponendo miraggi e strane visioni, a volte particolarmente azzeccate e che provano la crescita della tua intuizione. In altri momenti invece la confusione potrebbe portarti fuori strada, specie in **amore**. Ma per trovarsi a volte bisogna perdersi...

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione odierna avvia un processo di trasformazione che tocca anzitutto il tuo rapporto con la **salute**, favorendo un maggiore ascolto del tuo corpo e incrementando il tuo desiderio di entrare in sintonia con le tue percezioni, assecondandole. È un processo lento e inizialmente sarà difficile comprendere bene in che modo agisce sulla tua sensibilità. Per il momento, evita di voler capire.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
L'arrivo di Nettuno nel settore del cielo legato all'**amore** mette in moto un processo di cambiamento che trasforma il modo in cui ti sintonizzi sui tuoi sentimenti e lo spazio che concedi loro nella tua vita. Lasciati portare, accettando che a guidarti siano le emozioni, l'intuito e quel pizzico di speranza che ti consente di adattarti meglio a quello che la vita suggerisce nel suo modo enigmatico.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La nuova configurazione potrebbe avere qualcosa di destabilizzante per te, che sei sempre pieno di certezze che hai bisogno di rendere tangibili i tuoi punti di riferimento. Adesso devi fidarti e affidarti, lasciando che alcune rigidità si sciolgano e ti rendano più permeabile a quello che avviene attorno a te. Intanto anche l'**amore** diventa più importante, che tu lo voglia o no, dovrai arrenderti.

Acquario dal 21/1 al 19/2
L'uscita di Nettuno dal settore legato alla gestione del **denaro**, dopo ben tredici anni di permanenza, ti consente di elaborare strategie diverse, più realistiche, e inoltre di uscire da una dinamica spesso confusa e contraddittoria. Magari inizialmente potrai essere un po' destabilizzato dalle novità, ma nel giro di qualche settimana inizierai ad apprezzare il nuovo clima che va prendendo piede.

Pesci dal 20/2 al 20/3
L'uscita di Nettuno dal tuo segno ti consente, nei prossimi mesi, di distinguere tra quelle che sono tue credenze e quella che è la realtà. La presenza del pianeta ha interferito sulla tua percezione, alimentando credenze che ti hanno condizionato più di quanto tu non fossi consapevole. Adesso che ti liberi da queste alterazioni diventerà anche più facile gestire meglio il **denaro** e le tue risorse.

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 29/03/2025

Bari	7	78	26	37	31
Cagliari	77	63	56	52	9
Firenze	51	38	34	43	63
Genova	55	81	24	75	57
Milano	87	51	86	10	21
Napoli	69	15	14	61	66
Palermo	6	81	31	72	13
Roma	25	37	90	30	40
Torino	90	8	13	76	54
Venezia	36	64	13	15	66
Nazionale	9	85	39	13	88

SuperEnalotto
85 68 45 71 9 66 — Jolly 31

MONTEPREMI	16.471.929,50 €	JACKPOT	11.855.919,50 €
6	- €	4	405,31 €
5+1	- €	3	28,68 €
5	24.234,06 €	2	5,45 €

CONCORSO DEL 29/03/2025

SuperStar — Super Star 44

6	- €	3	2.868,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.531,00 €	0	5,00 €

Sport

VOLLEY FEMMINILE

Sorpresa a Novara l'Imoco cade dopo 50 vittorie di fila

Gara-2 della semifinale scudetto fa registrare un risultato a sorpresa. La Prosecco Doc Imoco cade a Novara dopo 50 vittorie consecutive e perde l'imbattibilità. L'Igor di Bernardi vince per 3-0 (25-19, 25-20, 25-23) trascinata da Tolok (26 punti e mvp) e impatta la serie riscattando il netto ko subito al Palaverde. Conegliano non perdeva senza vincere nemmeno un set dal 9 maggio 2023 quando fu Milano ad imporsi in gara-2. Oggi alle 20.30 il secondo atto dell'altra semifinale Scandicci-Milano con le lombarde avanti 1-0 nella serie.

LA JUVE DI TUDOR NEL SEGNO DI YILDIZ

▶Debutto per il tecnico croato in panchina e i bianconeri tornano subito alla vittoria
Basta un gol del numero 10 turco per battere il Genoa e rimanere a -1 dal quarto posto

JUVENTUS	1
GENOA	0

JUVENTUS: (3-4-2-1): Di Gregorio 6; Gatti 6 (27' pt Kalulu 6,5), Renato Veiga 6,5, Kelly 6; Nico Gonzalez 6,5 (37' st Weah ng), Locatelli 6,5, Thuram 6,5, McKennie 6; Koopmeiners 5,5 (21' st Conceiçao 6), Yildiz 7,5; Vlahovic. In panchina: Perin, Pinsoglio, Rouhi, Alberto Costa, Savona, Mbangula, Kolo Muani. All.: Tudor 7
GENOA: (4-3-3): Leali 7; Sabelli 5,5, De Winter 5, Vasquez 6, Matturro 6; Frendrup 6, Onana 5,5 (26' st Malinovskyi 5,5), Masini 5,5; Zanoli 5 (18' st Venturino 6), Pinamonti 6 (26' st Ekuban 5,5), Miretti 5,5 (35' st Thorsby ng). In panchina: Sommariva, Siegrist, Norton-Cuffy, Badelj, Kassa, Ekhator. All.: Vieira 5,5
Arbitro: Rapuano 6
Reti: 25' pt Yildiz
Note: Ammoniti: Thuram, Tudor, Frendrup, Malinovskyi, Weah. Angoli: 4-3. Spettatori: 40.219

LA PERLA Kenan Yildiz gioca una gran partita e realizza la rete che vale la vittoria contro il Genoa

TORINO Yildiz con un bellissimo gol cancella in un solo colpo tutte le difficoltà della Juventus, vissute in questa stagione con Thiago Motta, fresco di esonero, e regala la vittoria al debutto a Igor Tudor, padre della patria bianconera. Vinta la volata con Roberto Mancini per sedersi sulla panchina della Vecchia Signora, il croato smantella le convinzioni che la squadra ha avuto finora e disegna subito la sua Juventus. Mette la sua impronta per battere il Genoa – e centra la missione – e risponde alla vittoria del Bologna – con gol di Orsolini – contro il Venezia. Continuando così il duello a distanza con la squadra di Vincenzo Italiano per il quarto posto, l'ultimo utile per la qualificazione alla prossima Champions. Fondamentale per i bianconeri per evitare un fastidioso ridimensionamento. Sta di fatto che la Juventus appare più veloce, più convinta dei propri mezzi, anche se prima della mezz'ora perde Gatti. Il difensore, autore di un ottimo recupero su Pinamonti, si fa male e alza bandiera bianca. Al suo posto c'è Kalulu. Fino a quel momento è la Juventus a tenere in mano il gioco. Vasquez deve subito salvare su un cross basso di Koopmeiners per Vlahovic, ma i Grifoni non possono nulla sul vantaggio juventino. Gran parte del merito è proprio di Tudor, che raccoglie il pallone e lo consegna velocemente a Koopmeiners per permettere all'olandese di riprendere l'azione dalla rimessa laterale. L'ex Atalanta la passa a Vlahovic, che regala l'assist a Yildiz. Il turco nell'area del Genoa vince un rimpallo e si fa beffa di De Winter, battendo Leali. È un gol meraviglioso, che il turco realizza dopo più di due mesi. Il Genoa non si riprende e si arriva all'intervallo con la Juventus in vantaggio di un gol.

> GRAN PARATA DI LEALI CHE NEGA IL RADDOPPIO A KALULU. GONZALEZ SEMBRA RIGENERATO KOOPMEINERS INVECE ESCE FRA I FISCHI

LE OCCASIONI

Nella ripresa il Genoa cerca subito di spaventare la Juventus con Pinamonti. L'attaccante riceve palla da Sabelli, si gira bene a centro area su Kalulu e conclude a pochi centimetri dal palo. Poi è Vasquez a farsi vedere con un colpo di testa che finisce sopra la traversa. La reazione della Juventus è tutta nella giocata di Yildiz. Il turco serve Vlahovic, che colpisce male. Successivamente è Kalulu, sugli sviluppi di un corner, a impegnare Leali. Nel finale Malinovskyi prova a sorprendere tutti dai 35 metri, poi Leali fa una grande parata ed evita il peggio. Per Tudor arriva la vittoria al debutto e il Bologna resta a -1. «I ragazzi hanno dato tutto, tante cose le abbiamo fatte ma è stata stra-meritata. Siamo felici per i tifosi, l'abbiamo vinta anche con il cuore. Ora ci riposiamo e iniziamo a lavorare sul serio. Penso che avremmo potuto fare anche il 2-0. L'1-0 a volte mentalmente è meglio del 2-0 ma solo quando finisce la partita», le parole dell'allenatore bianconero. Così, invece, Yildiz: «Sicuramente è stato uno dei gol più belli. Tudor ha portato nuova energia, voglio però ringraziare mister Motta per quanto fatto». Deluso Patrick Vieira: «Avremmo meritato il pareggio. Contro le squadre forti, i dettagli fanno la differenza».

Salvatore Riggio

L'Inter cerca l'allungo, l'Udinese il riscatto

LA SFIDA

MILANO L'Inter va a caccia dell'allungo in classifica, lanciando il rush finale nella corsa scudetto e nel testa a testa con il Napoli. A San Siro (calcio d'inizio alle 18) arriva un'Udinese a corrente alternata, orfana delle due stelle, il capitano Thauvin e l'ex Alexis Sanchez, e con il francese Solet (uno degli "attenzionati" per il calciomercato nerazzurro, assieme al compagno di retroguardia Bijol) in condizioni fisiche tutt'altro che perfette.

Per i campioni d'Italia l'obiettivo è quello di partire al meglio dopo la sosta per le nazionali, aprendo un periodo da nove partite nel giro di ventotto giorni, tutte fondamentali tra campionato, Champions League e Coppa Italia. Si parte dalla sfida con i friulani, quindi, gara a cui il tecnico interista Simone Inzaghi arriva senza qualche big a disposizione, come gli infortunati Denzel Dumfries e Lautaro Martinez, oltre allo squalificato Alessandro Bastoni. Sulla sinistra, tuttavia, riprenderà il suo posto Federico Dimarco, che aveva saltato le ultime gare per infortunio muscolare. Tra gli undici titolari, resta ancora qualche dubbio per l'allenatore nerazzurro, che in difesa davanti a Sommer sembra intenzionato a schierare Benjamin Pavard, Francesco Acerbi e uno tra Bisseck e Carlos Augusto al posto di Bastoni. Un altro ballottaggio è in mediana, dove Nicolò Barella e Davide Frattesi si giocano una maglia per completare il centrocampo con Hakan Calhanoglu e Henrikh Mkhitaryan, mentre sulla fascia destra ci sarà Matteo Darmian, che pare aver smaltito di acciacchi degli ultimi mesi. In attacco, invece, accanto a Marcus Thuram, per sostituire Lautaro Martinez, il ballottaggio è tra Joaquin Correa e Marko Arnautovic.

> NERAZZURRI SENZA LAUTARO E DUMFRIES TRA I FRIULANI INFORTUNATO THAUVIN "SCIOPERO" DEI TIFOSI PER I PRIMI 20 MINUTI

SAN SIRO Bisseck e Lucca durante l'ultimo match di Coppa Italia

Per i bianconeri, invece, l'obiettivo è quello di riscattare la sconfitta subita in casa con il Verona e riprendere il cammino che l'ha portata a risalire fino al decimo posto in classifica.

TUTTO ESAURITO

In un San Siro che sarà tutto esaurito, ci sarà tuttavia la protesta della Curva interista, tornata a farsi sentire dopo le indagini e gli arresti che hanno colpito i vertici negli ultimi mesi. «Sono passati mesi dalle vicende che hanno duramente colpito la nostra curva - scrive la tifoseria organizzata in una nota -. Mesi in cui ci siamo riorganizzati per preservare la storia di un movimento ultras nato oltre 55 anni fa. Mesi in cui abbiamo stretto i denti, proseguendo il nostro cammino divincolandoci tra repressione e divieti folli. Mesi in cui ci è stato vietato di esporre in transenna qualsiasi tipo di striscione in cui ci è stato impedito di allestire qualsiasi tipo di coreografia, in cui abbiamo dovuto subire un vergognoso aumento dei prezzi dei biglietti, sia in casa che in trasferta». Motivo per cui, spiegano i tifosi, «osserveremo un silenzio di protesta durante i primi 20 minuti di ogni incontro. Chiediamo solamente di tornare ad essere liberi di tifare».

LE FORMAZIONI

INTER (3-5-2): 1 Sommer; 28 Pavard, 15 Acerbi, 31 Carlos Augusto; 36 Darmian, 23 Barella, 20 Calhanoglu, 22 Mkhitaryan, 32 Dimarco; 11 Correa, 9 Thuram. Allenatore: F.Inzaghi

UDINESE (3-5-1-1): 40 Okoye; 31 Kristensen, 29 Bijol, 28 Solet; 19 Ehizibue, 8 Lovric, 25 Karlstrom, 5 Payero, 11 Kamara; 32 Ekkelenkamp; 17 Lucca. Allenatore: Runjaic.

Arbitro: Chiffi di Padova

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

COMO-EMPOLI	1-1
VENEZIA-BOLOGNA	0-1
JUVENTUS-GENOA	1-0
LECCE-ROMA	0-1
oggi ore 12,30	
CAGLIARI-MONZA	Fourneau di Roma1
oggi ore 15	
FIORENTINA-ATALANTA	Doveri di Roma1
oggi ore 18	
INTER-UDINESE	Chiffi di Padova
oggi ore 20,45	
NAPOLI-MILAN	Sozza di Seregno
domani ore 18,30	
VERONA-PARMA	Sacchi di Macerata
domani ore 20,45	
LAZIO-TORINO	Massa di Imperia

classifica

INTER	64	TORINO	38
NAPOLI	61	GENOA	35
ATALANTA	58	COMO	30
BOLOGNA	56	VERONA	29
JUVENTUS	55	CAGLIARI	26
ROMA	52	LECCE	25
LAZIO	51	PARMA	25
FIORENTINA	48	EMPOLI	23
MILAN	47	VENEZIA	20
UDINESE	40	MONZA	15

marcatori

22 reti: Retegui (Atalanta); **15 reti:** Kean (Fiorentina); **13 reti:** Lookman (Atalanta); Thuram (Inter); **11 reti:** Lautaro Martinez (Inter); Dovbyk (Roma); Orsolini (Bologna); **10 reti:** Krstovic (Lecce); Lukaku (Napoli); Lucca (Udinese)

SERIE B

SPEZIA-BRESCIA	0-1
COSENZA-PISA	0-3
MANTOVA-SUDTIROL	2-0
MODENA-CATANZARO	2-1
SAMPDORIA-FROSINONE	0-3
CREMONESE-CITTADELLA	2-2
SASSUOLO-REGGIANA	5-1
oggi ore 15	
CARRARESE-BARI	Abisso di Palermo
CESENA-JUVE STABIA	Marcenaro di Genova
oggi ore 17,15	
SALERNITANA-PALERMO	Arena di Torre del Greco

classifica

SASSUOLO	72	FROSINONE	36
PISA	63	BRESCIA	34
SPEZIA	55	SUDTIROL	34
CREMONESE	49	CITTADELLA	34
CATANZARO	46	MANTOVA	33
JUVE STABIA	43	CARRARESE	33
CESENA	42	REGGIANA	32
BARI	40	SAMPDORIA	32
PALERMO	39	SALERNITANA	30
MODENA	38	COSENZA (-4)	25

SERIE C - GIR. A

ARZIGNANO – RENATE	1-2
TRIESTINA – FERALPISALÒ	1-2
ALCIONE MILANO – PERGOLETTESE	2-1
CLODIENSE – NOVARA	2-1
oggi ore 12,30	
ATALANTA U23 – PADOVA	Sacchi di Macerata
oggi ore 15	
PRO VERCELLI – LR VICENZA	Ancora di Roma 1
oggi ore 17,30	
LUMEZZANE – CALDIERO TERME	Maccarini di Arezzo
TRENTO – ALBINOLEFFE	Castellone di Napoli
VIRTUS VERONA – PRO PATRIA	Djurdjevic di Trieste
domani ore 20,30	
LECCO – GIANA ERMINIO	Burlando di Genova

classifica

PADOVA	75	NOVARA (-2)	45
LR VICENZA	74	ARZIGNANO	44
FERALPISALÒ	65	PERGOLETTESE	39
ALBINOLEFFE	53	LUMEZZANE	38
RENATE	53	LECCO	37
TRENTO	50	TRIESTINA (-5)	33
GIANA ERMINIO	49	PRO VERCELLI (-4)	32
VIRTUS VERONA	48	PRO PATRIA	26
ATALANTA U23	46	CALDIERO TERME	25
ALCIONE MILANO	45	CLODIENSE	21

SERIE D - GIR. C

oggi ore 15	
ADRIESE-PORTOGRUARO	Raineri di Como
BASSANO-ESTE	Ruga di Roma 2
BRIAN LIGNANO-CAMPODARSEGO	Molinaro di Lamezia Terme
BRUSAPORTO-MESTRE	Iurino di Venosa
CALVI NOALE-V. CISERANO	Noce di Genova
CHIONS-MONTECCHIO MAGGIORE	Mirri di Savona
LUPARENSE-CJARLINS MUZANE	Lascaro di Matera
REAL CALEPINA-LAVIS	Augello di Agrigento
oggi ore 15,30	
DOLOMITI BELLUNESI-CARAVAGGIO	Isoardi di Cuneo
TREVISO-VILLA VALLE	Maresca di Napoli

classifica

DOLOMITI BELLUNESI	66	REAL CALEPINA	45
TREVISO	62	BRIAN LIGNANO	40
CAMPODARSEGO	56	PORTOGRUARO	40
ADRIESE	54	CALVI NOALE	39
VILLA VALLE	52	BASSANO	36
BRUSAPORTO	52	CARAVAGGIO	36
CJARLINS MUZANE	50	V. CISERANO	33
LUPARENSE	48	MONTECCHIO MAGGIORE	26
MESTRE	48	CHIONS	23
ESTE	47	LAVIS	12

VENEZIA S'INCHINA A SUPER ORSOLINI

▶Partita equilibrata decisa da una prodezza al volo dell'attaccante rossoblù
I lagunari pagano gli errori in attacco. Omaggio a Terence Hill per gli 86 anni

VENEZIA	0
BOLOGNA	1

VENEZIA (3-5-2): Radu 6; Schingtienne 6, Idzes 6.5, Candé 6; Zerbin 6, Doumbia 5.5 (22' st Condé 5.5), Busio 6 (44' st Duncan sv), Kike Perez 6, Ellertsson 5 (22' st Haps 6); Oristanio 5 (22' st Yeboah 6), Fila 4.5 (27' st Gytkjaer 5.5). Allenatore: Di Francesco 6.
BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 7; Calabria 5 (29' st Holm 6), Beukema 6, Casale 6, Miranda 5.5; Freuler 6 (29' st Pobega 6), Ferguson 6; Orsolini 7.5 (37' st Pedrola sv), Odgaard 6, Cambiaghi 6.5 (21' st Ndoye 5.5); Dallinga 5 (37' st Fabbian sv). Allenatore: Italiano 6.
Arbitro: Di Bello di Brindisi 6.5.
Reti: 4' st Orsolini.
Note: ammoniti Zerbin, Calabria, Kike Perez, Condé e Idzes. Angoli: 2-3. Recupero: 1' pt, 5' st. Spettatori 9.864, incasso 259.664 euro

GOL Orsolini festeggia dopo la volée che ha deciso la partita. Sotto, la maglia del Venezia donata all'attore Terence Hill

VENEZIA Una prodezza da Champions League del solito Orsolini affonda il Venezia e allunga a cinque la serie di vittorie consecutive del Bologna. Una prestazione ben lontana da quella strapipante del 5-0 alla Lazio, ma tanto è bastata per consolidare il quarto posto solitario e infliggere una sconfitta del tutto immeritata ai padroni di casa che – Zerbin-Idzes nel primo tempo, Busio-Yeboah nel secondo – hanno avuto le occasioni più nitide per segnare. Uno 0-1 che pone fine al poker lagunare di pareggi di fila, ma più del penultimo posto (nelle prossime tre gare ci saranno altrettanti scontri diretti che diranno la verità sulle reali possibilità di una complicatissima rimonta-salvezza) a far suonare forte l'allarme è il fatto di aver segnato un solo gol e per giunta su rigore nelle ultime sette uscite.

ARMI PARI

Tra gli arancioneroverdi Di Francesco in regìa prova Busio al posto dello squalificato Nicolussi Caviglia, mentre Italiano è orfano per lo stesso motivo di Castro e come unica punta dà una chance a Dallinga, con alle spalle Orsolini e Odgaard ma non Ndoye, inizialmente in panchina con chance concessa a Cambiaghi. Il primo boato del pomeriggio è per il re del cinema Terence Hill, veneziano "spuntato" per un tempo al Penzo proprio nel giorno del suo 86. compleanno e omaggiato con una maglia personalizzata, dopodiché sul campo non succede nulla di rilevante anche se gli ospiti sono subito in spinta e i padroni di casa "aggrediti" faticano ad uscire. Un sinistro di Orsolini e un destro di Dallinga non fanno paura a Radu, Odgaard intanto francobolla Busio e Di Francesco si sgola chiedendo ai suoi di pressare alti per non farsi schiacciare. A metà primo tempo sul taccuino ci sono le ammonizioni degli esterni destri Zerbin (che strattona Miranda) e Calabria ("parata" a terra per negare una ripartenza), intanto i due interni lagunari Kike e Doumbia si invertono ai lati di Busio che alla mezzora finalmente lancia sulla corsa Zerbin, il quale triangola bene con Kike ma spara in diagonale il possibile vantaggio sul piedone destro di Skorupski. Eccola la primissima vera palla-gol di un match equilibrato e bloccato, Orsolini ci riprova col mancino senza impensierire Radu, dalla parte opposta invece le preghiere di Skorupski vengono esaudite quando Idzes incorna sul fondo di un soffio una punizione di Kike. Risponde Beukema ma il colpo di testa è alto, Radu dice no due volte all'ispirato Orsolini e al giro di boa le reti sono inviolate.

GIOIELLO

Subito in avvio di ripresa ecco però che sempre Orsolini (chi altri?) estrae il jolly capace di sparigliare le carte, un mancino al volo su traversone da sinistra di Cambiaghi che spedisce lo 0-1 alle spalle di Radu gelando il Penzo. Il Venezia reagisce, quantomeno di nervi ma con frenesia, Skorupski in due tempi sbroglia una mischia e respinge a mani aperte un destro di Kike, poi Italiano si gioca Ndoye e DiFra ne cambia tre insieme con Condé in regìa, Haps in fascia e Yeboah seconda punta. Tuttavia è Busio al 24' a sfiorare il pareggio con un piattone destro largo di centimetri alla sinistra del portiere. Entra anche Gytkjaer e Skorupski è decisivo sul cucchiaio di Yeboah, a conferma che il Bologna adesso soffre e non poco, tremando di nuovo al 35' quando il danese non arriva per un attimo sul traversone di Zerbin.

Nonostante i cinque di recupero il Venezia non ne ha più e il Bologna controlla, tornando sotto le Due Torri con altri tre punti dal sapore d'Europa che conta. Per i lagunari, le solite lacune in attacca, ma con la classifica corta nulla è perduto: l'Empoli, che pareggia a Como, è solo a tre punti; Parma, Lecce e Cagliari poco più su; ma ora, per risalire, bisogna segnare.

Marco De Lazzari

Napoli-Milan

Conte, assalto allo scudetto: «Sarebbe folle non crederci»

È Antonio Conte a certificare ufficialmente l'iscrizione del Napoli alla volata scudetto. L'allenatore azzurro non si nasconde più dialetticamente. Non nomina la parola scudetto e lo definisce l'obiettivo importantissimo, ma vuole provare a fare lo sgambetto all'Inter: «Saremmo dei folli - dice Conte - se a nove giornate dalla fine, con un distacco di tre punti dalla prima, un pensiero allo scudetto non lo facessimo». Con tutti i pregi e i difetti che possiamo avere s». Sarà fondamentale tornare alla vittoria stasera contro il Milan in un Maradona gremito che ricorderà prima della partita il giovane Diego De Vivo, il 14enne attaccante stroncato da un arresto cardiaco mercoledì sera prima dell'allenamento con la sua squadra, la Cantera Napoli. Saranno premiati anche Alemao, Careca e il Pocho Lavezzi. «Il nostro pubblico – continua Conte – sarà importante, ci darà una grande mano perché ci sarà da soffrire. Il Milan è una squadra forte, costruita per vincere lo scudetto». Il Napoli ritrova Neres (che partirà dalla panchina), ma perde Spinazzola per un affaticamento muscolare all'adduttore: toccherà ad Olivera. Non sono al meglio neanche Anguissa ed Okafor. Conceicao risponderà con un Milan a trazione anteriore: «Non ho bisogno di rassicurazioni dalla società, lavoro per ottenere risultati». Abraham è favorito su Gimenez: dietro toccherà a Pulisic, Reijnders e Leao.

Pasquale Tina

Djokovic vuole arrivare a quota 100 A Miami l'ultimo ostacolo è Mensik

TENNIS

Non stupitevi per la finale che disputa stasera a Miami, a 37 anni e 310 giorni, quando ormai i più lo davano per spacciato. Non meravigliatevi che non abbia ancora perso un set. Novak Djokovic è sempre stato in agguato, da bravo re della foresta. Magari sopito, magari silenzioso, magari dubbioso, magari anche solo al 60% delle sue possibilità. Che, comunque, contro Alcaraz Zverev e compagnia, è sufficiente, finché re Jannik Sinner non rientrerà dai 3 mesi di stop. In realtà, dopo l'infortunio di gennaio in Australia, Nole I di Serbia si è leccato per un mese le ferite e ha studiato, ha meditato, ha architettato. Due settimane fa, a Indian Wells, ha anche subito il terzo memorabile ko d'occhio consecutivo, l'ennesima batosta di chi l'anno scorso ha vinto "solo" l'oro olimpico a Parigi, ma è a secco di titoli ATP Tour dal Masters di Torino del novembre 2023. L'ultimo orgoglioso testimone dei Fab Four, da primatista di 24 Slam e di 428 settimane al numero 1 del ranking, pensava a come rispolverare le armi migliori: «Sin dai Giochi ho iniziato a pensare al centesimo successo. Ci sono già andato vicino con la finale a Shanghai e la semifinale in Australia. Da lì in avanti ho cercato di ritrovare il livello per vincere un grande torneo».

ARMI DECISIVE

La risposta ce l'aveva nel Dna. Sia, con l'abnegazione di chi ha dribblato i pochi mezzi economici, i bombardamenti del Nato e la morsa Federer & Nadal, e ha allenato la reattività da campione di gomma nel ribattere proiettili da 230 all'ora. Il servizio l'aveva imparato succhiando tutti i segreti da mastro Goran Ivanisevic. Ma solo sublimandolo, dopo aver ritrovato la condizione fisica, poteva sfruttare l'enorme esperienza che ha più di chiunque e ripartire nella corsa ai 109 titoli-record Atp di Jimmy Connors. Magari già da oggi, a quota 99, nella finale del "1000" di Miami contro bum bum Jakub Mesnik (25 ace contro Taylor Fritz).

CAMPIONE Novak Djokovic, 37 anni, 24 successi in 37 finali

PRECISIONE

Il servizio è tecnica e concentrazione. Uno dei mantra di Djokovic sui quali è stato clonato Sinner. Per smorzare Seb Korda, figlio d'arte senz'anima sulla veloce superficie di Miami, Novak ha ottenuto l'83% di punti con la prima di battuta, e per domare, in semifinale, quel che restava di Grigor Dimitrov, è arrivato all'87%, record personale. «E' un aspetto del mio gioco sul quale ho lavorato con Andy (coach Murray), sta funzionando bene già da inizio stagione. Non ho mai raggiunto certi picchi di velocità e aces ma come precisione ha sempre funzionato. Ora so cosa significhi essere Isner o Opelka».

SEGNALI

Molti appassionati non amano il gesto con cui Djokovic festeggia le vittorie mimando il suono del violino. Lui ha spiegato che è un tributo alla figlia appassionata di quello strumento. Ma il tennis in Florida è musica per il campione di Belgrado che ha ritrovato sul campo sorriso, leggerezza e senso di appartenenza dei campioni. Dai segni d'intesa con gli ospiti VIP, Del Potro e Serena Williams al selfie con Lionel Messi alla finale 1000 da più anziano (ancora a spese di Federer). Al Diavolo non basta mai.

Vincenzo Martucci

Rugby

Il Petrarca non si ferma: Viadana ko

(i.m.) Altroché crisi. Il Petrarca dopo aver battuto la FemiCz Rovigo nel derby una settimana fa, stende la capolista Viadana 33-28 nel 16° turno della Serie A Elite di rugby. Raggiunge al 2° posto a 56 punti proprio gli eterni rivali rodigini. Rossoblù impegnati oggi alle 14 nella difficile trasferta a Colorno contro la squadra ammazza-grandi del girone di ritorno, nel quale ha battuto finora tutte le big. Spareggio play-off alle 12,45 fra Valorugby e Fiamme Oro. Gli altri risultati di ieri: Lyons-Mogliano 8-23, Lazio-Vicenza 8-20. Novità dalla Lega: da questa giornata le partite si vedono in diretta streaming su Rugby Channel. Ieri e oggi gratis, dal prossimo turno a pagamento. Il canale diventerà una piattaforma di contenuti sul rugby, non solo sulle gare di campionato.

Marc Márquez domina e si aggiudica la Sprint Race di Austin dopo le prime due gare in Thailandia e Argentina

Sprint race in Usa è sempre Marquez

MOTOGP

Marc, e chi ti ferma più? La Sprint Race del Gran Premio delle Americhe ad Austin è un affare di Marc Marquez. Lo spagnolo vince la gara corta della MotoGP davanti al fratello Alex e a un Pecco Bagnaia battagliero e pungente nei primi giri, nei quali ha fatto a sportellate con i Marquez. Ma non è bastato per cambiare il copione che si ripete ormai da inizio di stagione: ovvero quello dei due fratelli catalani sempre primo e secondo.

Stavolta un brivido è corso lungo la schiena di Marc, quando in avvio di Sprint stava per essere sbalzato via dalla sua Ducati. Ha perso solo due posizioni, per sua fortuna, ma dopo lo spavento ha rimesso subito le cose a posto riportandosi davanti ad Alex e Pecco. I quali non hanno potuto fare altro che accettare la legge dello sceriffo Marc. Che in Texas ha conquistato anche la pole position – la terza in altrettanti round stagionali, come non gli accadeva dal 2019 – davanti a Fabio Di Giannantonio e il fratello, in sella a una Ducati che ha monopolizzato la prima fila e anche le prime cinque posizioni della Sprint. Giù dal podio "Diggia" e Morbidelli, con le due Desmosedici della VR46. In difficoltà l'Aprilia senza l'iridato Jorge Martín.

Sergio Arcobelli

Risultati Sprint: 1. M. Marquez (Spa-Ducati), A. Marquez (Spa-Ducati), 3. F. Bagnaia (Ducati), 4. F. Di Giannantonio (Ducati), 5. F. Morbidelli (Ducati), 6. F. Quartararo (Fra-Yamaha). La griglia di oggi: 1. M. Marquez, 2. F. Di Giannantonio, 3. A. Marquez, 4. P. Acosta, 5. F. Morbidelli, 6. F. Bagnaia, 7. L. Marini.

Classifica: M. Marquez 86 punti, A. Marquez 67, Bagnaia 50. Oggi GP ore 21 (diretta Sky Sport, differita su TV8 alle 23.05).

Lettere&Opinioni

«LE NEVROSI SONO PIÙ O MENO SEMPRE LE STESSE, SOLO CHE OGGI LA GENTE È MOLTO PIÙ CUPA E DEPRESSA. SIAMO L'ULTIMO PAESE DEL G20 PER IMPORTO MEDIO DI STIPENDI. I REDDITI SONO BASSISSIMI, COME SI FA A FARE FIGLI?»

Carlo Verdone, *attore e regista*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Diplomazia

Quale sarebbe l'atteggiamento non servile che Italia ed Europa dovrebbero avere con Trump

Roberto Papetti

Egregio direttore,
il comportamento inusuale per un Presidente degli States, culla di democrazia attuata come la definiscono gli esperti, è a dir poco disdicevole. Trump accusa continuamente l'Europa di essere parassita, altre volte di essere incoerente con la funzione che dovrebbe svolgere. Applica o minaccia di applicare dazi sui prodotti che la comunità europea esporta negli USA. Al solo scopo di "trattare" sulla entità da applicare. A tal modo induce ad accettare il mezzo protezionistico invece della imposizione della gabella dazio! E l'Italia che fa? Si appella alla diplomazia per trattare con Trump che ci tratta da popolo inferiore. Atteggiamento servile che certamente non ci rende la dignità che ogni popolo si aspetta da una Nazione come gli USA che si proclama Nazione che esporta la vera democrazia! Vorrei una posizione dignitosa e che induca al rispetto del popolo europeo a cui invece deve riconoscenza.

Michele Russi

Caro lettore,
lei dice bene, ma quale sarebbe l'atteggiamento non servile e dignitoso che l'Italia e l'Europa dovrebbero adottare nei confronti di Trump? Dovremmo interrompere i rapporti diplomatici e commerciali con gli Stati Uniti? Negare il visto d'ingresso ai cittadini americani? Uscire dal l'Alleanza Atlantica? O cos'altro? Trump è stato eletto dal popolo americano sulla base di un programma elettorale che ora l'inquilino della Casa Bianca sta attuando. Dobbiamo prenderne atto. Possiamo trovare intollerabili, inaccettabili e persino offensive le posizioni e le parole del presidente americano verso l'Europa, possiamo ritenere folli e sbagliati i dazi, ma l'unica arma che abbiamo a disposizione è la trattativa. Trattare, trattare, trattare. Non ci sono alternative. Trump o non Trump, il rapporto con gli Stati Uniti per noi è imprescindibile. Lo è sul piano economico, politico, militare e anche culturale. A maggior ragione in una fase come quella che stiamo vivendo, dove il mondo sta faticosamente cercando suoi nuovi equilibri e deve fare i conti con il protagonismo cinese. Contrapporsi a Trump, contestare duramente le sue iniziative e le sue uscite fa parte del gioco politico. Ma sul piano concreto occorre poi misurarsi con le decisioni dell'amministrazione americana e fare in modo che impattino il meno possibile sulla nostra economia e sul nostro modello di vita. Non è facile, occorre essere determinati e non bisogna concedere a Trump di rompere il fronte europeo e di fare trattative separate, paese per paese. Ma non ci sono molte strade diverse.

Riarmo

Sì al manuale di sopravvivenza

Si discute sul possibile riarmo e quel manuale di prima sopravvivenza! Resto allibito dalla reazione di certi politici che trovano sconcertante un messaggio del genere! Ho fatto il militare nel 1967. E insieme al corredo, ci hanno dato un libricino, che forse ho ancora. Spiegava come comportarsi in caso di attacco atomico. Che faccia male distribuire un simile manuale nelle scuole, anche per far capire ai giovani che c'è un'altra realtà, diversa dal mondo dei sogni social in cui vivono in questo momento? Io non ho subito nessun trauma. Anzi!
Renato Bugin

Autobus

Una biglietteria automatica

Ho 77 anni e leggo spesso dei portoghesi sui bus o delle perdite per la mancanza della vendita dei biglietti. Oggi dovevo andare a Treviso da Montebelluna, il bus era alle 14.10, in pieno orario di chiusura della biglietteria. Così, invece di pagare 3,80€ ho dovuto pagare a bordo 7€. Io il cellulare, lo uso solo x chiamare e sms. Quindi l'app non la uso. Perché non mettere una biglietteria automatica come in tutte le città?
Teresa Sartor
Montebelluna

Religione

Nuovi e vecchi europei

Ho letto due volte l'articolo di Adornato. Bello e spiegato bene con attenzione dove si mette in evidenza il nazionalismo che non dovrebbe prevalere per aver dell'unione d'intenti. L'unica cosa che ha tralasciato Adornato è la presenza dei nuovi arrivati e legalizzati nelle varie nazioni e di conseguenza europei. Non è facile convivere per modi diversi e pensieri con la vecchia Europa dove è prevalente un'altra religione. Comunque è un argomento da riprendere con molta attenzione.
Alcide Tonetto
Piove di Sacco

Pasqua

La strage degli agnellini

Questo purtroppo è il triste periodo della strage degli agnellini pasquali, mansuete ed indifese creature, simbolo di mitezza; oltre a stupirmi per la crudeltà ed insensibilità di coloro che se ne cibano, mi stupisce il silenzio del Papa che, all'apparenza ecologista, in realtà mi risulta abbia mai speso una sola parola contro tale barbara tradizione che trae spunto proprio dai testi cristiani!
Roberto Bianchini
Treviso

Padre e madre

Il Pd e le ragioni del cognome

Dopo l'intemerata del senatore Franceschini sul cognome da attribuire ai figli, gli italiani passano notti insonni: hanno dimenticato l'inflazione, le bollette, le visite mediche a pagamento, concentrandosi unicamente su questo problema, decisivo per il loro futuro. Come sempre, la spiegazione di ciò che succede da secoli la dà la natura. Dato per scontato che "mater semper certa", è ovvio che il riconoscimento debba spettare all'uomo. Un signore, anche non fosse il padre biologico, si presenta all'anagrafe e dice: "Questo è mio figlio. Da qui deriva l'assegnazione del cognome, semplice come bere un bicchier d'acqua. Quindi se proprio si vuole , ben venga anche il cognome della madre, ma mi creda il senatore Franceschini, finché il Pd si intesterà queste battaglie, perderà le elezioni vita natural durante.
Tiziano Lissandron

Guerra

Che succede se Mosca attacca

Che succede se Mosca attacca? Si risponde a tono, possibilmente più intelligente. Opinione mia, di un semplice cittadino, non certo dell'autore del bell'articolo di stampo british, a firma di Marco Ventura, sul Gazzettino del 28 marzo... La Russia se vuole seriamente la pace, deve smetterla con la politica del primo colpo per crear sconcerto e aspettare il tipo di risposta di solito ferma ma accomodante, ma nel frattempo si spara...vedi in Ucraina tutti i giorni. Mi ricorda un bel film con Henry Fonda degli anni 60: gli Stati Uniti distruggono Mosca con un'atomica; errore fatale ma subito per pareggiare il danno offrono New York come sacrificio. È un vecchio film, che tale resti, ma...
Piergiorgio Beraldo
Mestre

Stati Uniti

Le idee di Trump e i cambiamenti

Credo che, in questo periodo anche il Padreterno, che tutto sa, faccia fatica ad entrare nel cervello di Trump, e non solo di lui. Per quanto riguarda i dazi, ho l'impressione, visti i cambiamenti repentini di pensiero del presidente americano, che una volta che l'economia americana si dovesse trovare in difficoltà - perché con l'aumento del costo di acquisto di tanti prodotti (vino, auto etc) l'americano medio comincerà a protestare - alle elezioni di medio termine del prossimo anno ci potrebbero essere delle sorprese in termini di voti. Per quanto riguarda la guerra in Ucraina, difficilmente Putin rinuncerà al suo piano (pena problemi in politica interna) e, visto che il tycoon aveva promesso che in 24 ore avrebbe risolto il problema, anche lì la sua immagine potrebbe andare in forte declino. Naturalmente, questi sono miei pensieri personali auspicando che la guerra termini il più presto possibile e Trump ritorni a dialogare con l'Europa (sulla quale al momento è meglio stendere un velo pietoso). Andrà così? Me lo auguro.
Alvise Lorenzo Sandi

Meloni

Governo longevo, ma quali risultati?

Leggo che Giorgia Meloni annuncia che il suo governo, con 886 giorni, è diventato il quinto governo italiano più longevo. Complimenti, in un paese come il nostro è un gran traguardo, non c'è che dire. Mi pare però che si soffermi poco sui risultati del suo governo: intanto le tre riforme (ovviamente le madri di tutte le riforme), premierato per FdI, separazione delle carriere per Forza Italia e autonomia per la Lega, mi sembra siano ancora abbastanza lontane dal raggiungimento dello scopo. Inoltre, che dire delle accise sulla benzina (che Meloni aveva promesso di abolire), delle bollette gas e luce, della situazione della sanità (io da due mesi sto aspettando che mi chiamino per una visita dermatologica richiesta a 30 giorni), il controllo dello stato di avanzamento dei progetti legati al Pnnr e via dicendo? Mi pare che Giorgia Meloni ami poco le conferenze stampa e parlare con i giornalisti. Allora almeno deleghi qualcuno del suo governo a tenerci informati. La politica estera viste le guerre in corso è importante ma anche quella italiana lo è, dato che è stata eletta dai cittadini italiani per pensare di fare i loro interessi.
Giuseppe Macchini
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 29/3/2025 è stata di **39.240**

L'analisi

Ecco perché l'alleanza con gli Usa va blindata

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) volontà di distinguersi. Da esso si era poi staccata la Cina che ha avviato un suo autonomo modello politico-economico molto concentrato sul suo immenso territorio. Quel quadro è venuto meno col crollo dell'Urss, e per un periodo era sembrato che la Russia ritrovasse delle radici "occidentali" pur presenti nella sua storia e che rinunciasse alla visione imperiale che ha radici più ampie e profonde nella storia delle sue classi dirigenti. Quella fase è durata relativamente poco, è tornata in auge la visione di una missione storica della Russia a gestire un proprio impero. La data di svolta quasi tutti gli analisti la fanno risalire al discorso di Putin a Monaco nel 2005. Di qui l'inizio di una politica di "riconquista" che è stata contrastata dapprima flebilmente dagli Usa, convinti che le debolezze interne del regime di Mosca non potessero permettergli di andare oltre un po' di sceneggiate magari molto aggressive.

Con la decisione di Putin di distruggere il regime di Kiev come centro indipendente che si apprestava a spostarsi più o meno nel campo occidentale (egli lo chiama stupidamente "nazista"), si è reso evidente il suo disegno di ricostruzione compiuta dell'impero d'Oriente. A questa sfida gli Usa sotto l'amministrazione Biden hanno risposto con lo scontro frontale per procura, sostenendo massicciamente la resistenza ucraina supportati da quella parte d'Europa che aveva colto il significato epocale di quanto stava accadendo. L'Europa si è mossa sostanzialmente come una componente del tradizionale impero americano: certo ora consapevole di una evoluzione economica e sociale che l'aveva mutata non poco rispetto a quella delle origini dell'alleanza atlantica post 1945, ma ancora in quel contesto ideologico-istituzionale. Con l'avvento di Trump il quadro ha avuto uno scossone: diciamo subito che per vedere se sia radicalmente mutato o se si tratti di un momento di sbandamento dovremo aspettare un po' di tempo.

Il nuovo inquilino della Casa Bianca non ha la cultura dell'impero su invito, non pensa che la sua America abbia debiti verso la storia che la lega all'Europa, che del resto vede (lasciamo perdere se del tutto a torto o con qualche ragione) come un sistema in crisi, che però invece di accontentarsi di essere un coacervo di Stati che agiscono singolarmente vorrebbe essere un nuovo soggetto a suo modo in grado di esercitare un ruolo para-imperiale. Per questo è attratto dall'idea di Putin di tornare al quadro di Yalta, un mondo spartito in due, con il continente europeo che ritorna ad essere un insieme di Stati oggetto di mire di inclusione da parte di entrambi gli storici vincitori della Seconda Guerra Mondiale. È qui che si inserisce il dramma europeo. Se passasse il disegno di Putin e venisse accettato da Trump, non scomparirebbe solo l'Ucraina come stato autonomo, ma l'Europa - non a caso oggi Ue più Gran Bretagna - cesserebbe di avere un rilievo internazionale. I Paesi più coinvolti nel dramma del post II guerra mondiale, o da vincitori (Gran Bretagna e Francia) o da vinti che si sono riscattati e sono rinati proprio nella partecipazione all'impero su invito (Germania e Italia) sarebbero ridotti a un ruolo molto lontano da quello che hanno guadagnato negli ultimi ottant'anni.

Come reagire a questa situazione è un problema che i Paesi europei si pongono, a partire dalla tenuta della risposta che dettero alla crisi che li aveva visti nel ventennio fra le due guerre rischiare la catastrofe: quella (faticosa) risposta è stata il tentativo di "copiare" gli Usa inventandosi qualcosa che potesse, prima o poi, portare a una qualche forma di Stati Uniti d'Europa. Al momento non è affatto chiaro se davvero Trump abbia deciso di rompere con questa storia per avventurarsi su un terreno assai rischioso anche per lui.

Quel che si può rilevare è che l'Europa deve trovare la forza, culturale e non solo militare, di reclamare la tradizione che abbiamo cercato di schizzare (con tutte le imprecisioni inevitabili, ne siamo consapevoli) e di convincere gli Usa a non distaccarsi dalla tradizione che ha fatto la loro grandezza, e, perché no, di lavorare perché in Russia siano ridimensionati i sognatori della Terza Roma per concentrarsi invece su un lavoro condiviso nell'affrontare le grandi sfide dei cambiamenti strutturali che sono in corso.

La vignetta

SCATTATA L'ORA LEGALE

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 30, Marzo 2025

San Secondo, martire.
Ad Asti, san Secondo, martire.

9°C 18°C
Il Sole Sorge 6:49 Tramonta 19:31
La Luna Sorge 7:07 Cala 21:17

TAZENDA: «SENTIVAMO IL BISOGNO DI APRIRE IL PALCOSCENICO A UNA GIOVANE VOCE FEMMINILE»

Mazzotta a pagina XIV

Musica
Giovani pianisti in vetrina e visite al teatro ultracentenario

A pagina XIV

L'opinione
Nessun futuro per l'Italia ma per gli italiani ci sarà

L'Italia ripudia la transizione green e non prende sul serio quella digitale, mentre il mondo è inn guerra per il controllo delle risorse.

A pagina XV

Morte in fabbrica, quinto indagato

▶La Procura di Pordenone ieri ha iscritto sul registro anche il responsabile della prevenzione infortuni dell'azienda Stm

▶Domani la ripresa del lavoro dopo i giorni di sciopero L'armadietto del 22enne Daniel Tafa resterà sigillato

VITTIMA Daniel Tafa, 22 anni

Anche il responsabile del servizio di prevenzione dell'azienda Stm di Maniago è indagato per la morte del 22enne Daniel Tafa, trafitto da una scheggia durante il turno di notte tra lunedì e martedì, poche ore dopo il suo compleanno. Le persone iscritte sul registro degli indagati dalla Procura di Pordenone salgono quindi a cinque, in attesa dell'autopsia sulla salma del giovane di Vajont. L'iscrizione sul registro degli indagati del responsabile del servizio di prevenzione infortuni dell'azienda maniaghese è un atto dovuto. Il 66enne Aldo Tomat, residente a Sequals, in questo modo potrà partecipare alle consulenze.

A pagina V

Allarme sicurezza scontro fra partiti in commissione

▶Il centrodestra chiede il pugno duro Avviata una nuova raccolta di firme

La sicurezza in città diventa, una volta di più, terreno di scontro politico in Comune. Dopo l'ultimo fatto di sangue, accaduto in piazza della Repubblica, e le intemperanze dei minori stranieri più scalmanati, a fare da scenario al confronto acceso fra minoranza e opposizione è stata la commissione consiliare che era stata chiesta a gran voce dal centrodestra. L'assessora Rosi Toffano ha letto il verbale del 24 febbraio scorso.

De Mori a pagina VII

Sanità
Appalti ai privati il giorno della verità con l'assessore

C'è grande attesa, fra medici e infermieri sia dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale, sia di Asfo per l'incontro di martedì 1. aprile con l'assessore.

A pagina VII

Il caso Il rettore: «Risolveremo con Comune e Net»

«Cassonetti dell'ateneo usati come discarica, ora basta»

Stendibiancheria, cartoni, sacchi di immondizie abbandonati: c'è di tutto nelle foto scattate da Maria Bolzicco, volontaria attiva con il gruppo "Ripuliamoci", vicino ai cassonetti del polo scientifico dell'Università ai Rizzi. Il rettore chiama Comune e Net.

De Mori a pagina VI

Ambiente
A Chiusaforte un distributore di pellet attivo sulle 24 ore

Chiusaforte compie un passo avanti verso l'innovazione e la sostenibilità ambientale con l'installazione del primo distributore automatico di pellet in Alto Friuli ed entra a far parte del circuito innovativo targato Pellet 24. L'iniziativa è dell'azienda agricola friulana Venturini Andrea di San Pietro al Natisone specializzata in regione nella produzione, importazione e distribuzione di pellet e legna da ardere.

Zanirato a pagina VII

Il dossier
Il carovita rovina la Pasqua dei friulani

Ciò che gli addetti ai lavori avevano già previsto, l'aumento dei prezzi dei dolci pasquali a causa dell'aumento dei costi di alcune materie prime, sta diventando ora una cruda realtà per i tanti consumatori che non intendono rinunciare alla tradizione e si stanno orientando tra le proposte per gustare o regalare uova di Pasqua o colombe.

A pagina III

Il duo Lucca-Ekkelenkamp a San Siro

Nove gare da vivere tutte d'un fiato: full immersion per l'Udinese, che non può sentirsi appagata per aver conquistato la salvezza con tre mesi d'anticipo. L'obiettivo è raggiungere quota 50, ma non si può non fare un pensierino all'Europa. Ci sono ancora 27 punti in palio e nulla è vietato. Come non lo è il match di questo pomeriggio alle 18 al "Meazza" contro l'Inter, campione d'Italia. L'Udinese che ha trovato in Solet una pedina estremamente importante, consentendo a Runjaic di affidarsi anche al 4-4-2, è una squadra che può giocarsela alla pari con chiunque. Anche con la prima della classe. Con Lucca ci dovrebbe essere Ekkelenkamp.

Gomirato a pagina IX

OLANDESE VOLANTE L'incursore Jurgen Ekkelenkamp

Oww-Fortitudo da tutto esaurito

Si gioca. Alle 18 l'Old Wild West Udine affronterà la Flats Service Fortitudo Bologna in un palaCarnera "sold out". Nel match dell'andata prevalse la formazione felsinea (87-81). Nell'occasione la chiave di volta fu la superiorità a rimbalzo evidenziata dai 47 recuperi dei padroni di casa, a fronte dei 23 dei ragazzi di Vertemati. Sempre in virtù della sua prevalenza dal punto di vista della fisicità, la Effe concentrò la propria fase offensiva nel pitturato, mentre Udine tutto sul tiro da tre. Sempre oggi, ma a mezzogiorno, la Gesteco gioca a Brindisi nel palazzetto della Valtur.

Sindici a pagina X

COACH Adriano Vertemati guida l'Oww (Foto Lodolo)

Judo
Addio al maestro Piero Comino Aveva 78 anni

Il Friuli Venezia Giulia perde un'altra figura di spicco tra i veterani dello sport. Piero Comino è morto improvvisamente, nella sua casa di Treppo Grande, dopo che in precedenza aveva subito un ricovero ospedaliero. Aveva 78 anni, oltre 60 dei quali trascorsi da instancabile animatore e tecnico del judo, la pratica sportiva in cui si era aperto una strada importante.

Cautero a pagina X

Nelle tasche dei cittadini

Ambiente, raddoppia il balzello per le aziende

▸La stipula di una polizza contro gli eventi catastrofali per ora è stata rinviata ma tra l'autunno e l'inizio del 2026 le imprese dovranno comunque adeguarsi

IL SALASSO

Le piccole e medie imprese non saranno vincolate dalla scadenza del 31 marzo per stipulare una polizza contro gli eventi catastrofali, perché il termine è stato spostato dal Governo al 1° ottobre per le piccole aziende e 1° gennaio 2026 per le microimprese.

Tuttavia, secondo la Cgia di Mestre, lo slittamento della scadenza per adeguarsi è solo una "toppa" che non sposta la questione di fondo. E cioè che "le aziende si troveranno a pagare due volte la protezione ambientale: una con le imposte allo Stato centrale e agli enti locai, e un'altra sottoscrivendo una polizza con le compagnie assicurative private".

DI COSA SI TRATTA

Si tratta di una polizza contro i danni provocati da alluvioni, inondazioni, esondazioni, terremoti, frane, ma non grandine, che la norma ha introdotto a seguito del ripetersi con frequenza sempre più ravvicinata di eventi "eccezionali", rispetto ai quali è verosimile che non ci potranno sempre essere tutte le risorse pubbliche necessarie per coprire per intero o in larga misura i danni che ne derivano.

Per la verità la legislazione non prevede penalità dirette nel caso le aziende non si dotino di questa "protezione". Tuttavia, se ne saranno prive, non potranno accedere a ristori pubblici se colpite da calamità. Una clausola che, di fatto, sollecita gli imprenditori a mettersi al riparo, poiché il rischio è decisamente elevato dati i cambiamenti climatici in corso.

IMPOSTE AMBIENTALI

Le imprese del Friuli Venezia Giulia, dunque, dovranno adeguarsi, sebbene, ha calcolato la Cgia, «ogni anno queste realtà paghino allo Stato e alle sue articolazioni periferiche 500 milioni di euro di imposte ambientali». Ancorché la destinazione d'uso di queste risorse non sia vincolata, una parte di questi soldi potrebbe essere utilizzata per la pulizia dell'alveo dei fiumi, per la manutenzione degli argini e delle rive, per la realizzazione dei bacini di laminazione o delle casse di espansione, ragiona la Cgia. Sarebbero interventi che «dovrebbero prevenire o mitigare molti eventi calamitosi che non siamo in grado di evitare».

Per la verità, riconosce l'ente mestrino, «in Friuli Venezia Giulia la situazione è molto diversa rispetto al resto d'Italia. La Regione ha investito tantissimo nella messa in sicurezza del territorio, riducendo di molto i rischi di nuovi disastri ambientali», rispetto ad altre parti d'Italia. Tuttavia, ribadisce l'analisi, tra qualche mese «le aziende si troveranno a pagare due volte».

RITARDI NEI RIMBORSI

Secondo alcune letture, all'origine delle polizze ci sarebbero anche «i ritardi biblici dei rimborsi statali». Effettivamente, prosegue il ragionamento dell'ente mestrino, «spesso tali rimborsi sono erogati quando le attività colpite hanno già chiuso definitivamente perché piegate dai danni subiti. Con l'intervento delle assicurazioni, invece, gli aiuti dovrebbero arrivare nel giro di poche settimane, permettendo così alle aziende de danneggiate di riprendere le loro operazioni».

LE REALTÀ DEL FVG PAGANO GIÀ 500 MILIONI ALL'ANNO DI IMPOSTE AMBIENTALI ALLO STATO E AGLI ENTI PERIFERICI

ALLUVIONI È uno dei rischi contro cui le imprese dovranno assicurarsi

Una lettura che è «sicuramente condivisibile ma dovrebbe essere accompagnata da una corrispondente riduzione delle tasse ambientali. Temiamo invece che le imposte ambientali siano destinate ad aumentare – ha sostenuto Cgia -, specialmente quelle degli enti locali che negli ultimi due-tre anni sono tornate a crescere per mantenere i bilanci in equilibrio».

CHI NON SI DOTERÀ DELLA "PROTEZIONE" ASSICURATIVA NON POTRÀ ACCEDERE AGLI EVENTUALI RISTORI PUBBLICI

IL "RIPIEGAMENTO"

Non da ultimo, la Cgia introduce nel suo ragionamento un altro elemento di analisi: «Negli ultimi 25 anni abbiamo assistito a un progressivo ripiegamento dello Stato dal settore sociale e ora anche da quello della protezione ambientale – sostiene l'ente mestrino -, lasciando così sempre più spazio ai privati».

Una strada considerata «legittima» ma, se così fosse, «non possiamo far gravare sulle famiglie e sulle imprese il costo due volte. Se i privati stanno acquisendo sempre più quote di mercato, le tasse che paghiamo per garantire questi servizi devono essere ridotte».

Antonella Lanfrit

La nautica ritrova slancio con un'iniezione di fondi regionali

IL RILANCIO

«Con la nuova legge sulla nautica, il Friuli Venezia Giulia compie un salto di qualità in un settore che rappresenta una filiera strategica per l'economia regionale, con numeri, occupazione e prospettive in continua crescita».

Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, in un incontro a Lignano, dove ha illustrato i contenuti del provvedimento legislativo entrato in vigore lo scorso 1° gennaio. La legge, composta da 16 articoli, si presenta come uno strumento snello e immediatamente operativo, con un impatto diretto sul mondo della nautica da diporto, dei servizi e dell'artigianato specializzato.

«Il comparto - ha precisato Bini - impiega in regione circa 10mila persone e conta circa 1.500 aziende, dalle grandi realtà internazionali fino ai piccoli cantieri e agli artigiani della motoristica e della lavorazione del legno. Un ecosistema produttivo ad alta intensità di lavoro e valore aggiunto».

A trainare la crescita, secondo l'assessore, è stata anche la riscoperta del turismo nautico dopo la pandemia, che ha visto aumentare il numero dei posti barca in regione, oggi oltre 15mila, e una domanda in continua espansione: «Avevamo bisogno di una legge che ci consentisse di intervenire in modo puntuale e incisivo - ha aggiunto -. Abbiamo stanziato una prima dotazione economica pari a 2,7 milioni per dare slancio all'attuazione, ma siamo pronti a rimpinguare i fondi se ci sarà un'adeguata risposta da parte del territorio».

Tra gli interventi previsti, il censimento completo dei posti barca, compresi quelli meno conosciuti o situati in acque interne, per mappare l'intero patrimonio nautico regionale. Seguiranno bandi per l'ammodernamento delle infrastrutture, con particolare attenzione alle darsene, come quella di Lignano, dove verranno realizzati interventi su pontili, illuminazione, aree di accoglienza, bar e ristorazione: «Iniziamo con un investimento da 3,5 milioni per la località marina friulana - ha spiegato Bini -, ma è solo il primo passo. Vogliamo rendere le nostre strutture più attrattive per i turisti e i diportisti, anche in ottica internazionale».

INAUGURATA A LIGNANO LE SETTIMA EDIZIONE DEL "BOAT SHOW" CHE PROSEGUIRÀ ANCHE NEL PROSSIMO FINE SETTIMANA

INAUGURAZIONE Mauro Bordin e Sergio Emidio Bini

La legge prevede inoltre contributi per incentivare il noleggio di barche a fini turistici, per la rottamazione dei natanti abbandonati e per la riconversione ecologica dei motori marini, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale del settore. Non mancheranno interventi a sostegno di chi intende investire nell'ammodernamento dell'offerta turistica nautica.

Un altro tassello fondamentale sarà la promozione. «Utilizzeremo PromoTurismoFvg per una campagna mirata nei principali saloni internazionali», ha anticipato Bini.

Al termine dell'incontro, Bini ha inaugurato la settima edizione del Lignano boat show, organizzata dall'Associazione Noi Operatori di Aprilia Marittima, in collaborazione con PromoTurismoFvg e con il patrocinio dei Comuni di Lignano, Latisana e Marano. La manifestazione si terrà in due weekend consecutivi fino al 6 aprile, lungo la darsena di Porto Vecchio. Quest'anno è previsto il ritorno della motonautica nelle acque antistanti Lignano e la laguna di Marano: domenica 6 aprile si svolgerà una gara valida per il Campionato italiano motonautico Touring Cup.

COLOMBE E UOVA PASQUALI Per acquistarle sarà necessario spendere dal 20 al 40 per cento in più rispetto allo scorso anno

L'amara sorpresa di Pasqua Cacao e burro fanno schizzare i prezzi di colombe e uova

▶I rincari da record delle materie prime uniti all'aumento delle bollette energetiche comporteranno un "ritocco" del 30-40% dell'importo dei tradizionali prodotti pasquali

LA STANGATA

Ciò che gli addetti ai lavori avevano già previsto, l'aumento dei prezzi dei dolci pasquali a causa dell'aumento dei costi di alcune materie prime, sta diventando ora una cruda realtà per i tanti consumatori che non intendono rinunciare alla tradizione e si stanno orientando tra le proposte per gustare o regalare uova di Pasqua o colombe.

I CONSUMATORI

Per l'associazione dei consumatori Codacons, facendo un rilevamento tra i prodotti in commercio, si tratta di un rincaro fino al 30% sulle uova pasquali rispetto a un anno fa, con punte del 40% per le produzioni di valore medio-alto. Quanto alle colombe, i rincari registrati sono nell'ordine del +21% rispetto al 2024. Percentuali che il mondo degli artigiani e dei pasticcieri del Friuli Venezia Giulia abbassa un po', perché la crescita dei prezzi si attesterebbe attorno al +20% per arrivare a punte del 30%, soprattutto però per le confezioni che hanno come materia prima il cioccolato.

LE CAUSE

«Dobbiamo fare i conti con un prezzo del cacao che è schizzato alle stelle, con aumenti del 70 per cento e oltre», spiega Giorgio Venudo, consigliere del direttivo dolciario di Confartigianato nazionale e delegato regionale dell'area alimentazione-panificazione.

Aumenti che definisce «considerevoli» e che hanno interessato anche il burro di cacao: «Costi che si aggiungono a quelli del burro, che in un anno è arrivato a registrare prezzi mai visti, con un'impennata del 44% circa».

Sono tutti aumenti che «inevitabilmente si riverberano sui prodotti finali – continua – e non certo per volontà degli artigiani, ma per gli oneri che connotano le materie prime».

BOLLETTE E METEO

È destinata a incidere, seppure quest'anno in parte minima, la bolletta energetica, che ha ripreso a salire.

Sul cacao pesano i cambiamenti climatici che stanno colpendo aree particolarmente vocate, come per esempio la Costa d'Avorio e il Ghana, due Paesi che da soli coprivano circa il 60% del raccolto mondiale. Lì nel 2024 la siccità si è fatta particolarmente sentire, limitando parecchio la produzione che è stata compensata solo in parte da quella delle piantagioni del Venezuela e del Guatemala.

IL BURRO

Per quanto attiene al burro, all'origine dell'aumento ci sarebbe un calo nella produzione del latte che viene trasformato.

Più contenute dovrebbero essere le ricadute sulle colombe, in particolare su quelle classiche, dove a pesare sarà solo la bolletta elettrica maggiorata.

«Le colombe glassate con cioccolata o quelle che al proprio interno hanno frutta secca o canditi di particolare pregio, invece, avranno un prezzo conseguente», osserva ancora Venudo.

Possibile, dunque, che per i dolci pasquali si prefiguri un'annata difficile. Venudo per ora rimane fiducioso, preferendo fare i bilanci a fine periodo: «Il cioccolato porta con sé gioia e un implicito invito alla festa – osserva Venudo -, quindi manterrà una sua attrattiva. Nelle manifestazioni del mondo della pasticceria e del dolciario artigiano – prosegue -, osservo che dove ci sono prodotti al cioccolato il pubblico non manca mai».

CONFARTIGIANATO: «SI PERCEPISCE CHE LE FAMIGLIE HANNO UNA MINORE DISPONIBILITÀ FINANZIARIA»

MENO RISORSE

Realisticamente il capocategoria conferma che «effettivamente si percepisce che ci sono minori risorse nelle disponibilità delle famiglie, ma è altrettanto evidente che ai dolci della tradizione non si rinuncia e, neppure, al proprio artigiano di fiducia che continua a garantire qualità e creatività».

Infatti, sia per le uova sia per le colombe le nuove proposte si arricchiscono di anno in anno, con contaminazioni di gusti e con disegni coreografici innovativi.

Una riprova il settore artigianale lo ha avuto nel recentissimo passato, con la stagione dei crostoli. Complice un tempo carnevalesco lungo, «le vendite sono andate decisamente bene, nonostante anche in quel caso le chiacchiere avessero dovuto assorbire gli aumenti delle materie prime», conclude Venudo.

La tragedia di Maniago

Morto in fonderia Un altro indagato nell'azienda Stm

▶È il responsabile interno del servizio di prevenzione infortuni: atto dovuto

▶Domani il rientro dei colleghi al lavoro L'armadietto di Daniel resterà chiuso

IL DOLORE Il padre di Daniel davanti alla foto del figlio (Nuove Tecniche)

LE INDAGINI

Anche il responsabile del servizio di prevenzione dell'azienda Stm di Maniago è indagato per la morte del 22enne Daniel Tafa, trafitto da una scheggia durante il turno di notte tra lunedì e martedì, poche ore dopo il suo compleanno. Le persone iscritte sul registro degli indagati dalla Procura di Pordenone salgono quindi a cinque, in attesa dell'autopsia sulla salma del giovane di Vajont.

L'AGGIORNAMENTO

L'iscrizione sul registro degli indagati del responsabile del servizio di prevenzione infortuni dell'azienda maniaghese è un atto dovuto. Il 66enne Aldo Tomat, residente a Sequals, in questo modo potrà partecipare alle consulenze disposte dal magistrato con la formula del contraddittorio. Il 66enne di Sequals è difeso d'ufficio dall'avvocato Lorenzo Marcon.

Il quinto indagato per la morte del 22enne avrà - come i primi quattro - la possibilità di nominare un consulente che lo potrà rappresentare nel corso dell'autopsia di dopodomani. La medessima possibilità che avranno anche gli altri quattro indagati, già iscritti sul registro il giorno successivo alla tragedia costata la vita al 22enne di Vajont.

IL 66ENNE DI SEQUALS POTRÀ NOMINARE UN CONSULENTE PER L'AUTOPSIA

IL QUADRO

Cinque indagati, ancora tante domande che attendono risposte. Le indagini per chiarire perché una scheggia sia partita dal macchinario a cui stava lavorando Daniel Tafa proseguono. Già poche ore dopo il dramma Il sostituto procuratore Andrea Del Missier aveva aperto un fascicolo di indagine ipotizzando il reato di omicidio colposo. Le prime quattro posizioni di garanzia avevano riguardato il titolare dell'azienda - il torinese Oscar Serena, tutelato dall'avvocato Romeo Bianchin, che difende anche il delegato alla sicurezza dell'azienda di via Monfalcone, Paolo Artusi di Maniago - e infine due certificatori esperti di macchinari automatizzati, Rodolfo Gozzo di Concordia Sagittaria, esperto di sicurezza e certificazione CE nel campo dell'automazione che ha supervisionato i macchinari della Stm (difeso d'ufficio dall'avvocato Antonio Favruzzo), infine, Rosanna Vaccari di Vicenza, indicata per aver certificato il macchinario sul quale stava lavorando Tafa (avvocato d'ufficio Alberto Fenos). L'indagine si sta concentrando sullo stampo pressa a cui stava lavorando il giovane.

VERSO IL RIENTRO

Dopo i tre giorni di sciopero indetti dalla Uilm già nella mattinata successiva alla tragedia, lunedì gli operai della Stm di Maniago torneranno in fabbrica. Entrambi i capannoni dello stabilimento industriale di Campagna saranno nuovamente operativi. Resta invece sotto sequestro lo stampo pressa da cui si è staccata la scheggia diventata fatale per il 22enne di Vajont.

GLI OPERAI OSSERVERANNO UN MINUTO DI SILENZIO ALL'INIZIO DEL TURNO

Il turno che inizierà domani mattina sarà forse il più difficile di sempre per i colleghi di Daniel Tafa. Tornare in reparto, vedere la postazione vuota. Ricordo e rabbia. Clima pesante. Gli operai osserveranno un minuto di silenzio per omaggiare il 22enne morto durante il turno di notte alla Stm. I colleghi di Daniel, inoltre, con in testa i sindacalisti della Uilm, hanno deciso che l'armadietto utilizzato dal 22enne non sarà mai più utilizzato. Rimarrà sigillato, per ricordare il dramma e come monito per aumentare i livelli di sicurezza sul lavoro. Sempre la Uilm, poi, ha in calendario un incontro con i lavoratori finalizzato ad un'azione di sensibilizzazione sul tema della prevenzione degli infortuni. Infine le iniziative per la famiglia di Daniel Tafa, che si concretizzeranno già dopo i funerali.

M.A.

LA TRAGEDIA DI MANIAGO A sinistra Daniel Tafa, 22 anni; a destra lo stabilimento della Stm a Maniago (Nuove Tecniche/Vendramini)

IL MONITO

Il ministro Ciriani ricorda il 22enne «Più formazione per ditte e ragazzi»

Daniel Tafa è l'esempio di un giovane che non ha vissuto di sussidi. Un ragazzo che portava a casa schemi, disegni, appunti per programmarsi il lavoro del giorno dopo. «Il lavoro dei giovani non passa per l'assegno di Stato – ha dichiarato il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani – ma è anche vero che il lavoro deve essere sicuro e la morte di Daniel è inaccettabile. Le leggi ci sono, le attività per costringere le aziende a lavorare in sicurezza anche, abbiamo individuato delle pagelle per le aziende, affinché mettano in pratica i precetti della sicurezza e puntiamo sulla formazione non solo dei lavoratori, ma anche dei ragazzi, nelle scuole». Questo è il motivo fondamentale per cui al Polo tecnologico Alto Adriatico il ministro davanti alla collega Marina Elvira Calderone ha invitato l'Anmil, che si occupa della tutela di chi subisce incidenti sul lavoro.

In prima linea nel pordenonese, il presidente Claudio Fornasieri che grida: «Basta a morti sui luoghi di lavoro». Quando nelle scuole è diventato obbligatorio l'attività di alternanza, si è capito che se anche ad un giovane studente può capitare un incidente sul lavoro. Ma non si possono interrompere i sogni a 22 anni.

La mamma di Daniel canta per esorcizzare il male e per ricordare i momenti straordinari con il figlio. Usanza di molte famiglie albanesi di religione musulmana. Il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti è stato a casa di Daniel più volte, perché da anni si batte per un lavoro sicuro, tutelato, sempre presente alla Giornata nazionale della sicurezza dell'Anmil. «La tecnologia – fa sapere Agrusti – deve contemplare l'errore umano e non trasformarlo in tragedia e se questa accade noi non ci possiamo tirare indietro, assumendoci il peso della responsabilità». Un imprenditore è vero che mira a fare profitto, ma allo stesso tempo deve avere a cuore la salute dei lavoratori. I dispositivi di sicurezza vanno usati perché quando accade un incidente, l'azienda tutta soffre e paga in termini economici, ma soprattutto umani e psicologici. «Le leggi ci sono – riferisce Fornasieri – noi dobbiamo lavorare su un piano culturale, entriamo oggi nelle scuole, per avere domani lavoratori consapevoli che il rischio è dietro l'angolo».

MINISTRO Luca Ciriani (Rapporti con il Parlamento) durante un discorso al Senato (LaPresse)

La stessa ministra Calderone ha ricordato all'incontro pordenonese che la morte di Daniel Tafa è una sconfitta collettiva ed è giusto che la situazione vada chiarita, che si pensi a percorsi di lavoro sicuri. Il potere d'acquisto risulta in Italia aumentato, ed è incrementato il numero di famiglie che lavorano, grazie anche alla riforma fiscale – fa sapere il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Ciriani – la formula più assumi e meno paghi sta dando i propri frutti». A gennaio 2025, il tasso di disoccupazione giovanile in Italia era del 18,7%, in calo dello 0,3% rispetto al mese precedente, un piccolo passo è stato fatto, ma molto bisogna ancora fare, in quanto il tasso di disoccupazione giovanile in Italia è tra gli otto più alti dell'Unione Europea. La ministra Calderone ha affermato che con 24 milioni di occupati, siamo giunti al numero più alto di sempre. Ma è necessario incentivare le materie Stem, lo stesso direttore generale del Polo Tecnologico, Franco Scolari ha ricordato che mancano ingegneri ed è necessario investire nelle professioni che prevedono di masticare le tecnologie digitali.

S.C.

Rifiuti abbandonati ai Rizzi, l'ateneo ora chiede una svolta

▶La volontaria: «In passato ho trovato anche lavandini fuori dai cassonetti»

▶Il rettore: «Ci confronteremo con Net e con il Comune per cercare una soluzione»

IL CASO

UDINE Stendibiancheria, cartoni, sacchi di immondizie abbandonati: c'è di tutto nelle foto scattate da Maria Bolzicco, volontaria attiva con il gruppo "Ripuliamoci", vicino ai cassonetti del polo scientifico dell'Università ai Rizzi. Una situazione che, dice la signora, dura «da tempo», tanto che qualche giorno fa, dopo l'ennesima "raccolta" di rifiuti lasciati senza criterio nella zona di via delle Scienze, Bolzicco è andata direttamente in Università. «Sono andata in segreteria e ho chiesto: "Scusate, com'è possibile che l'Università di Udine sia in queste condizioni?". In quell'area sembra ci vadano tutti a scaricare immondizie: nel tempo ci ho trovato valigie, stendibiancheria, negli scorsi anni anche lavandini... Trovo che sia una situazione indecente». E, visto che c'era, la pensionata ha pensato bene di informare anche il sindaco, Alberto Felice De Toni, per cui l'università (di cui è stato preside di facoltà, rettore e professore), è quasi una "seconda casa".

IL RETTORE

Gli abbandoni di rifiuti non sono purtroppo una novità per il Comune: a Palazzo D'Aronco l'assessora Eleonora Meloni è impegnata in una lotta senza quartiere alla maleducazione di alcuni cittadini «incivili». Del tema però è più che informato il rettore, Roberto Pinton, che è impegnato a risolvere la situazione e a ridare un decoro alla zona dei cassonetti dei Rizzi. «Ci stiamo lavorando. Ci siamo confrontati con il Comune e la Net su questo tema. Il problema è che ai Rizzi è tutto aperto» e nel weekend o la notte non c'è, ovviamente, il via vai di studenti, docenti e personale che potrebbe fungere da dissuasore per eventuali "furbetti" dei rifiuti.

Ora, però, spiega il rettore, l'ateneo è intenzionato ad arrivare a una soluzione, che potrebbe passare magari per i cassonetti "smart" a card che il Comune sta già sperimentando in alcuni grandi condomini, oppure per una sorveglianza con le videofotocamere, o per uno svuotamento più frequente degli attuali contenitori delle immondizie al servizio del polo scientifico dell'ateneo friulano. Quale sarà la strada per uscire dall'impasse, Pinton non può dirlo ora, perché è ancora tutta da scrivere. «Ci stiamo lavorando con loro. Dev'essere un intervento corale. Studieremo anche assieme al direttore generale e al delegato alla sostenibilità», si limita a rilevare il rettore uscente (in Università fra pochi giorni ci sarà il secondo round delle elezioni del nuovo "Magnifico" che si insedierà a ottobre).

LA COMUNICAZIONE

«Il direttore generale dell'Università ha mandato comunicazioni al Comune di Udine e a Net» per informare della situazione dei cassonetti, dopo diverse segnalazioni. «Le abbiamo ricevute anche da alcuni colleghi. Gli abbandoni non sembrano continui, ma stagionali», spiega il rettore. In passato, la volontaria aveva trovato anche dei vecchi lavandini. «Alcune cose le abbiamo fatte portare noi in discarica». Il rettore ricorda come, a differenza di quanto accade al di fuori, con quella massa di immondizie fuori dai cassonetti, «all'interno dell'ateneo stiamo facendo una virtuosa campagna di differenziazione». Per evitare che fuori ci siano contenitori straripanti, «il messaggio che mi sento di dare è che ci siamo attivati e ci stiamo lavorando con Comune e Net per trovare una soluzione e la troveremo. L'area dei Rizzi è aperta e permeabile. Non posso chiudere il campus. Bisogna trovare una soluzione per cui la gente non venga qui a scaricare le immondizie. Magari anche un'isola ecologica più vicina al campus potrebbe essere un'idea. Vedremo».

Camilla De Mori

CASSONETTI STRACOLMI La situazione fotografata dalla volontaria

L'assessora Meloni

«Per risolvere piazzola dedicata o in futuro contenitori smart»

(cdm) «Purtroppo questi cassonetti, che dovrebbero essere riservati all'Università, sono spesso e volentieri utilizzati da incivili che abbandonano i propri rifiuti in maniera indiscriminata, lordando tutta l'area». L'assessora Eleonora Meloni è a conoscenza del problema dei Rizzi. «Siamo stati contattati dall'Università e vedremo insieme a Net di trovare una soluzione. Sarebbe necessaria una piazzola dedicata, oppure in prospettiva anche i cassonetti intelligenti potrebbero essere ottimali. Come per gli abbandoni sui cigli delle strade, anche coloro che utilizzano impropriamente i cassonetti condominiali altrui sono un problema per tanto per il decoro cittadino quanto per una corretta gestione della raccolta differenziata e per cui paghiamo tutti quanti», conclude l'assessora, ieri impegnata per l'iniziativa "Ripuliamo il parco del Torre", a cui hanno partecipato oltre 80 persone, fra cui anche richiedenti asilo ospiti della Cavarzerani, in occasione della tappa del "Giro d'Italia Plogging 2025" organizzata a Udine da Ripuliamoci Challenge.

La fiera della piccola nautica debutta a Lignano: «Fare sistema produce sempre risultati concreti»

LA MANIFESTAZIONE

LIGNANO Taglio del nastro ufficiale della settima edizione del Lignano Boat Show, la fiera dedicata alla piccola nautica da diporto che ha aperto i battenti lungo la darsena del Porto Vecchio a Lignano Sabbiadoro.

«Tagliare il nastro di questa manifestazione significa dare un segnale chiaro: la nautica è una risorsa strategica per il Friuli Venezia Giulia, non solo per l'economia ma anche per l'identità del nostro territorio. Eventi come il Lignano Boat Show dimostrano che fare sistema, unendo istituzioni, operatori e comunità locali, è possibile e produce risultati concreti», ha affermato il presidente del Consiglio regionale del Fvg, Mauro Bordin

Il presidente dell'assemblea è intervenuto a Lignano Sabbiadoro, insieme ai colleghi Maddalena Spagnolo e Roberto Novelli.

IL PRESIDENTE

«Abbiamo voluto fortemente sostenere questa iniziativa, perché valorizza le competenze del territorio, il lavoro delle imprese e una cultura marinara che qui si tramanda da generazioni. Il fatto che la manifestazione sia cresciuta negli anni è merito di chi ci ha creduto e ha investito con passione e visione», ha aggiunto Bordin.

«Il Friuli Venezia Giulia ha un mare splendido e un sistema portuale che può e deve diventare ancora più attrattivo e sostenibile».

«La nuova legge regionale sulla nautica va proprio in questa direzione: dare strumenti concreti per sviluppare il settore, sostenere l'innovazione e tutelare l'ambiente. E il Lignano Boat Show è un perfetto esempio di come queste politiche possano tradursi in realtà», ha concluso il massimo esponente dell'Assemblea legislativa.

L'INIZIATIVA

Il Lignano Boat Show si svolge questo fine settimana e nel weekend del 5-6 aprile, ed è organizzato dall'associazione Noi operatori di Aprilia, con la collaborazione del Comune di Lignano Sabbiadoro, Promoturismo Fvg e la Federazione italiana motonautica. All'inaugurazione hanno partecipato, oltre l'assessore regionale Sergio Emidio Bini, i sindaci di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi, di Latisana, Lanfranco Sette e di Marano Lagunare, Mauro Popesso.

IL SINDACO

Giorgi ha portato il saluto dell'amministrazione: «Lignano è la vetrina ideale per questo genere di manifestazioni che dedicano spazio a un settore come quello nautico, vitale per questo territorio».

«Di anno in anno – ha aggiunto - grazie all'impegno degli espositori, il Boat Show sta crescendo, in termini di qualità, in ciò rappresentativo del comprensorio, dei suoi porti turistici e di tutti i servizi offerti dal comparto nautico».

Nel corso del convegno dedicato alle norme regionali di settore, il sindaco Giorgi ha avuto modo di ringraziare l'Assessore alle attività produttive Sergio Bini, ospiti e relatore proprio sull'ultimo provvedimento adottato dalla Regione.

«Una norma il cui fine è quello di incidere positivamente, anche con incentivi mirati, su un settore in crescita dopo la pandemia e fondamentale per l'economia locale, proprio perché interessa un'ampia filiera e coinvolge direttamente l'aspetto turistico».

ALL'INAUGURAZIONE DEL BOAT SHOW ANCHE IL PRESIDENTE BORDIN: «COSÌ SI VALORIZZA IL TERRITORIO»

IL SINDACO GIORGI: «LA NUOVA NORMA INCIDERÀ IN POSITIVO ANCHE CON INCENTIVI MIRATI SU UN SETTORE FONDAMENTALE»

Salute

Zamaro "richiesta" dalla sede italiana dell'Oms

**La direttrice della Direzione centrale Salute, politiche sociali e disabilità della Regione Gianna Zamaro è stata "prenotata" dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) perché possa dare il suo contributo a Venezia nella sede italiana dell'organismo.
Nella lettera inviata al presidente Massimiliano Fedriga, Chris Brown, capo dell'European office for investment for health and development dell'Oms ha anche chiesto un incontro di persona a Trieste per presentare l'attività dell'ufficio dell'organizzazione a Venezia.
Fra la Regione e l'ufficio dell'Oms c'è un progetto per un centro regionale sull'economia del benessere, dedicato a trovare le migliori strategie per generare benessere ed equità a beneficio dei cittadini.
Per rafforzare questa collaborazione, l'Oms ha valutato di potersi avvalere delle competenze di Zamaro, che conosce bene le iniziative messe in campo (da anni, infatti, la dirigente collabora con l'Organizzazione mondiale della sanità) anche a garanzia di sviluppo futuro del progetto.
Il responsabile dell'Ufficio europeo per gli investimenti per la salute e lo sviluppo dell'Oms ha anche colto l'occasione per chiedere al presidente Fedriga un incontro negli uffici regionali, per presentare una panoramica delle attività dell'ufficio Oms di Venezia e per discutere di come migliorare l'organizzazione del sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia a livello europeo.**

Migranti, scontro a muso duro «Nuova petizione sull'Immacolata»

▶Sull'accoglienza ai migranti e sui minori stranieri la minoranza attacca la giunta: «Non offrono soluzioni»

PALAZZO D'ARONCO La seduta della commissione stavolta si è tenuta nella sala consiliare di Palazzo D'Aronco

SICUREZZA

UDINE La sicurezza in città diventa, una volta di più, terreno di scontro politico in Comune. Dopo l'ultimo fatto di sangue, accaduto in piazza della Repubblica, e le intemperanze dei minori stranieri più scalmanati, a fare da scenario al confronto acceso fra minoranza e opposizione è stata la commissione consiliare che era stata chiesta a gran voce dal centrodestra.

GLI ASSESSORI

L'assessora Rosi Toffano ha letto il verbale del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica del 24 febbraio, quando si era parlato dell'accoltellamento di un 26enne egiziano davanti a un locale udinese, in cui era coinvolto anche un minorenne albanese ospite di Hanna House. Da quella riunione era nata la decisione di avviare un censimento fra le strutture, anche per capire quanti minori violassero la regola del rientro serale, e l'impegno a un "giro di vite", con controlli potenziati nelle strade. Il suo collega Stefano Gasparin, invece, ha fornito i dati: «A oggi ci sono 132 minori stranieri non accompagnati affidati al Comune», di cui uno a Gorizia e 10 fuori regione, 20 accolti in un centro di Oikos (quindi fuori città) e 19 al Civiform (a Cividale). L'ultimo bando ha individuato come centri di accoglienza dal 1. aprile «Hanna House, con 12 minori, la Casa dell'Immacolata, con 40, Oikos con 18, il Civiform con 25 e la coop Santa Angela Merici con 20. Per ogni minore sarà redatto un piano educativo personalizzato». Anche Gasparin ha citato la vicenda del 23 febbraio e le intemperanze di quel ragazzino, di cui la comunità aveva «più volte chiesto l'allontanamento». «Ma come Comune non possiamo fare niente. Siamo soggetti a norme nazionali e alla volontà del Tribunale dei minori». Gasparin ha relazionato pure per la situazione nata intorno alla Stazione di posta, per cui 162 persone hanno chiesto la convocazione di una seduta ad hoc del consiglio di quartiere, ricordando che la scelta di quel posto era stata fatta per dare una risposta ai senzatetto che dormivano vicino al Teatro. A incalzare gli assessori è stato per primo Stefano Salmè dicendo che dopo la «giornata campale del tentato omicidio» si sarebbe aspettato una discussione diversa. Idem Luca Onorio Vidoni (FdI) e subito dopo Francesca Laudicina (Lega), che ha rivendicato la scelta dell'ex caserma dei vigili del fuoco per la Stazione di posta, che, però, «non doveva andare sulla strada, ma in uno spazio interno. Non doveva essere gestita così». Quindi, l'attenzione della leghista si è concentrata sull'Immacolata e sui ragazzi difficili che lì sono accolti. Ma Gasparin non ha gradito, puntualizzando che «il famoso arsenale» di una cinquantina di elementi sequestrati dalla polizia fra Hanna House e Immacolata, «non era altro che manici di scopa e le sbarre per sostenere i materassi. Uno dice "arsenale" e qualcuno pensa a 5 mitra, 4 bombe, 40 pistole. Pensare che 2 manici di scopa siano un arsenale, penso che siamo al ridicolo», ha detto, invitando la minoranza a collaborare, «altrimenti starete altri 50 anni all'opposizione». Quindi, si sono levate le voci, a sostegno della giunta, fra gli altri, di Iacopo Cainero (Pd), Carlo Giacomello, Andrea Di Lenardo (Avs).

LE REAZIONI

Nel day after della commissione Laudicina non molla sull'Immacolata, autorizzata a ospitare 71 minori, che per lei sono troppi. In aula aveva invitato a «coinvolgere di più la Fondazione, con Boem che è una bravissima persona» e ad ascoltare l'assessore Pierpaolo Roberti («Quando vi dice che bisogna intervenire, invece di gridare allo scandalo, condividete»)? Ieri ha fatto sapere che i cittadini hanno avviato una raccolta di firme per chiedere la convocazione del consiglio di quartiere di San Domenico, per l'audizione del presidente della Fondazione sulle attività che l'ente svolge e sull'impatto della struttura sul quartiere e sulla città. Poi, un attacco frontale a Toffano: «In due ore e mezza di riunione le parole dell'assessora sono state davvero poche: quelle della lettura di un verbale del comitato» sul minore coinvolto nell'accoltellamento fuori dal locale «e una fugace risposta a un consigliere. Prendo atto quindi che su un tema così importante l'assessora ha scelto di non fare nulla, le basta che vengano arrestati gli autori dei delitti. Quindi, nessuna prevenzione, ma solo repressione». A suo parere, sulla gestione dei minori stranieri, poi, «maggioranza e assessore si sono autoassolti, trincerandosi dietro ai lacci e lacciuoli del governo statale e regionale». Per Vidoni (FdI) «né Gasparin né Toffano hanno speso una sola parola in merito agli ultimi fatti di cronaca, come l'ennesimo accoltellamento in Borgo stazione». Per lui, invece, «di fronte a chi delinque, non si deve aver paura a invocare il pugno di ferro». Di tutt'altro avviso Di Lenardo, che ha ricordato i margini di manovra limitati del Comune e ha rivendicato di aver «gridato allo scandalo per il provvedimento di Roberti» sulle comunità per minori, perché ha inserito «il fulcro del provvedimento con un emendamento dell'ultimo minuto». Anche lui ha ridimensionato l'arsenale trovato nelle comunità per minori: «È stato presentato come un arsenale quelli che erano per lo più manici di scopa e coltelli da cucina». Secondo la coordinatrice del circolo udinese di Fdi Ester Soramel «quello che Udine, come molte altre città italiane, sta subendo, è il fallimento delle politiche di accoglienza e dell'approccio peace&love sul sociale della sinistra». Per il consigliere regionale di Fi Roberto Novelli bisogna «trasferire i violenti fuori dai centri abitati».

Camilla De Mori

Appalti in ospedale, attesa per l'incontro del 1° aprile

SALUTE

UDINE C'è grande attesa, fra medici e infermieri sia dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale, sia di Asfo per l'incontro di martedì 1. aprile dei sindacati con l'assessore regionale Riccardo Riccardi a Palmanova, dove, secondo le indiscrezioni che circolano, dovrebbero comparire sul tavolo nuove risorse per medici e infermieri. Per i medici, però, nella prima convocazione non comparivano fra i destinatari alcune sigle, come Aaroi Emac, Cgil e Uil.

«Ce ne siamo accorti nell'assemblea di Latisana», spiega Fabi. E così il presidente di Aaroi Emac Alberto Peratoner «li ha contattati e ci è arrivata la convocazione. Si sono scusati del fatto che per un mero errore materiale si erano dimenticati di includerci», conclude la sindacalista della Cgil, che il 4 sarà in piazza a Trieste proprio sui nodi della sanità.

Dopo la scoperta incidentale della prima convocazione mancata, la missiva di Peratoner alla Regione aveva avuto toni anche ruvidi: «Posso anche capire che Aaroi Emac Fvg non sia ospite gradita ma ritengo che sia significativo interesse delle amministrazioni pubbliche non incorrere in evidenti episodi di condotta anti-sindacale. Spero vivamente si tratti di una macroscopica svista ma non vedo in indirizzo anche altra rappresentanza sindacale», aveva scritto Peratoner agli uffici regionali.

CGIL, AAROI E UIL NON INCLUSI INIZIALMENTE FRA I DESTINATARI DELL'INVITO «ERRORE MATERIALE» ALLA FINE TUTTI CONVOCATI

Il presidente di anestesisti rianimatori aveva richiesto anche di aggiungere all'ordine del giorno il tema delle «privatizzazioni degli ospedali di Latisana e Spilimbergo», anche «vista la non-informazione ricevuta dalle organizzazioni sindacali della dirigenza sanitaria su questo critico argomento».

Pure Stefano Bressan (Uil), dopo aver scoperto di essere stato invitato solo all'incontro del comparto (alle 14), ma non a quello dei medici, lo stesso giorno ma in un orario successivo, aveva mandato una letteraccia, ritenendo la circostanza «inaccettabile» e chiedendo un chiarimento immediato. Chiarimento che è avvenuto in tempi brevissimi, con tante scuse. E alla fine tutte le sigle sono state invitate.

C.D.M.

OSPEDALE La sede di Latisana

A Chiusaforte il primo distributore automatico di pellet

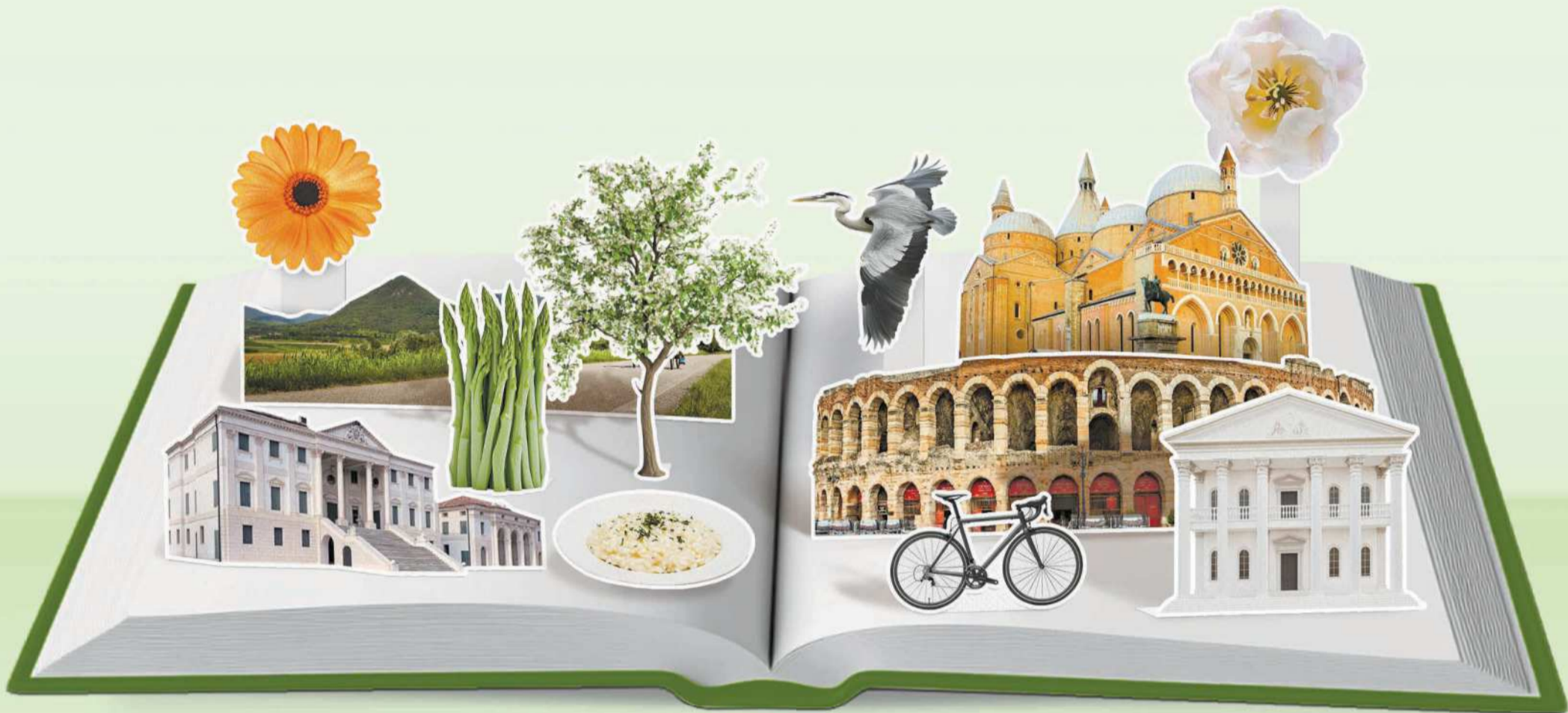
LA NOVITÀ

CHIUSAFORTE Chiusaforte compie un passo avanti verso l'innovazione e la sostenibilità ambientale con l'installazione del primo distributore automatico di pellet in Alto Friuli ed entra a far parte del circuito innovativo targato Pellet 24. L'iniziativa è dell'azienda agricola friulana Venturini Andrea di San Pietro al Natisone specializzata in regione nella produzione, importazione e distribuzione di pellet e legna da ardere. Pellet 24 è aperto appunto 24 ore su 24 e consente di acquistare il prodotto in modo semplice e rapido, riducendo sprechi grazie all'erogazione sfusa e all'utilizzo di contenitori riutilizzabili propri. «Una soluzione che svincola dall'acquisto di grandi quantità, rendendo il riscaldamento più accessibile e sostenibile; perfetto anche per chi vive la quotidianità con ritmi intensi e imprevedibili», fa sapere il sindaco di Chiusaforte, Fabrizio Fuccaro, presentando l'iniziativa. L'azienda Andrea Venturini conferma così l'impegno per i territori in particolare montani offrendo un servizio a misura di cittadino e rispondendo all'esigenza di un'utenza varia. Grazie al distributore gli stessi potranno acquistare il prodotto in quantità personalizzabile, evitando sprechi e scegliendo se usare sacchetti riutilizzabili (meno produzione di rifiuti plastici) acquistabili o i tradizionali secchi in plastica. «L'utente viene guidato nell'acquisto dalle informazioni multilingue facilmente consultabili sul display. Non viene raccolto denaro in contante, ma solo attraverso l'utilizzo di carte di credito o bancomat come in un normale negozio», spiega il titolare. L'identificazione prosegue, avviene con il supporto della tessera sanitaria. All'avvio dell'iniziativa hanno presenziato proprio il sindaco Fabrizio Fuccaro e l'Assessore all'ambiente Fabio Orlando. L'impianto è facilmente raggiungibile: si trova accanto alla "Casa dell'acqua" lungo la Strada statale 13 Pontebbana e la ciclabile Alpe Adria. «Abbiamo espresso il nostro nulla osta - fa sapere il sindaco Fuccaro - in accordo con FVG Strade titolare dell'area che a sua volta ha rilasciato le autorizzazioni all'installazione. Abbiamo pensato ad un servizio utile ai tanti pendolari in transito, a chi dispone di poco spazio nelle abitazioni, agli anziani che faticano a spostarsi, a chi preferisce diluire i costi di approvvigionamento, a turisti che salgono quassù nelle seconde case. Apprezzabile anche la sensibile disponibilità dell'azienda titolare».

CHIUSAFORTE Un passo avanti verso la sostenibilità

INIZIATIVA DI UN'AZIENDA AGRICOLA DI SAN PIETRO AL NATISONE IL SINDACO: «RISCALDAMENTO PIÙ ACCESSIBILE»

D.Z.

LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

NORDEST *da vivere*

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida in edicola con Il Gazzettino. Scopri gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni primaverili delle nostre regioni. E in più: sport all'aria aperta, divertimenti per tutta la famiglia, curiosità storiche, ...

Per vivere al massimo la primavera in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

Sport Udinese

IL PARERE

De Biasi: «Si può riaprire la lotta per lo scudetto»

A Football Club su 1 Station è intervenuto l'ex tecnico bianconero Gianni De Biasi. «L'Udinese sta facendo un buon campionato, è una squadra fisica, coriacea, con equilibrio e continuità - ha detto -. Contro l'Inter a San Siro sarà molto dura, ma può dire la sua e riaprire anche la lotta scudetto».

LA VIGILIA

LA COPPIA LUCCA-"EKKE" PER COLPIRE A SAN SIRO

L'olandese è il favorito per affiancare il bomber nella sfida a San Siro contro i campioni d'Italia
Anche Bravo resta in ballo. In difesa c'è Solet

Nove gare da vivere tutte d'un fiato: full immersion per l'Udinese, che non può sentirsi appagata per aver conquistato la salvezza con tre mesi d'anticipo. A questo punto l'obiettivo è raggiungere quota 50 punti, come non succede dal 2012-13, ma non si può non fare un pensierino all'Europa, nonostante la sconfitta con il Verona. Ci sono ancora 27 punti in palio e nulla è vietato. Come non lo è il match di questo pomeriggio alle 18 al "Meazza" contro l'Inter, campione d'Italia. L'Udinese del nuovo anno solare, che ha trovato in Solet una pedina estremamente importante, consentendo a Runjaic di affidarsi anche al 4-4-2, è una squadra che può giocarsela alla pari con chiunque. Anche con la prima della classe.

THAUVIN

È poi vero che ai bianconeri mancherà Sanchez, per il quale la stagione - oltre a non essere mai decollata per problemi fisici - si è in pratica già conclusa, dopo l'infortunio muscolare bis subito con la Nazionale cilena. E soprattutto mancherà Thauvin, la luce dell'Udinese. Tuttavia il potenziale rimane importante, e pure l'Inter è costretta a fare a meno di elementi di spicco: gli infortunati Lautaro, Dumfries e l'ez Zielinski, oltre allo squalificato Bastoni. Perciò è lecito attendersi una prestazione importante dall'undici di Runjaic. Che quando è di scena in trasferta sa interpretare nel modo migliore la contesa, sfruttando quello che da tempo è il suo marchio di fabbrica: un contropiede che viene innescato quasi a memoria, con veloci verticalizzazioni. Non sarà facile sostituire il transalpino, non solo perché Sanchez è fuori causa, ma anche perché Davis, dopo essere rimasto fermo per un problema muscolare dai primi di dicembre a fine febbraio, ha un'autonomia di 25-30'. E ultimamente, come ha affermato Runjaic, ha dovuto un po' frenare nella preparazione per un sovraccarico di lavoro. Rimane Bravo, che è in crescita, ma non dà ancora validissime garanzie, specie in una gara che si annuncia ostica. Quindi rimane l'interrogativo di chi agirà dietro il terminale della manovra, Lucca. Appare favorita la soluzione Ekkelenkamp, con Atta come prima alternativa (entrambi sono cresciuti non poco), e Payero che conseguentemente agirebbe nel mezzo, con Lovric e Karlstrom.

ATTEGGIAMENTO

L'Udinese nonostante tutto può fermare l'Inter, come ha fatto negli ultimi tempi, sempre in trasferta, con Napoli e Lazio. Guai avere paura. Giustamente Runjaic vuole un'Udinese spavalda, garibaldina, sempre concentrata per evitare di commettere le ingenuità viste un anno fa a Milano sempre con i nerazzurri. Di certo la fisicità dei bianconeri è un'arma che tutti temono, Inter compresa. Lucca è un attaccante che in area rappresenta un pericolo per chiunque e oggi potrebbe essere ulteriormente caricato dal fatto che una delle società "invaghitesi" di lui è proprio l'Inter. A parte queste considerazioni, Runjaic dispone di una rosa valida dal punto di vista qualitativo e numerico. Ci sono alternative in ogni ruolo, per cui in corso d'opera alcuni cambi non solo non dovrebbero indebolire la squadra, ma potrebbero consentirle di tenere testa sino in fondo al forte avversario. Va anche ricordato che nelle ultime 5 partite giocate sul campo dell'Inter l'Udinese ha sempre perso. A queste si aggiunge il ko del dicembre scorso in Coppa Italia (2-0, con reti di Arnautovic e Asllani), ma anche per la legge dei grandi numeri i bianconeri friulani potrebbero oggi dare un aiutino alle altre formazioni in lotta per lo scudetto.

MA IN CAMPO NON BISOGNERÀ AVERE PAURA MILLE TIFOSI ACCOMPAGNANO I FRIULANI

TIFOSI

La squadra di Runjaic al "Meazza" non sarà sola. In Curva Sud, nel settore ospiti, ci saranno quasi mille fan friulani, ben decisi a sgolarsi dal primo all'ultimo minuto per non far mancare l'incitamento ai propri beniamini.

Guido Gomirato

BOMBER Lorenzo Lucca ha già segnato all'andata contro l'Inter

Così in campo

STADIO "MEAZZA" DI MILANO oggi ore 18
Arbitro: Chiffi di Padova **Assistenti:** Rossi e Fontemurato
Quarto uomo: Bonacina **Var**: Paterna **Avar**: Pezzuto

3-5-2 INTER — All: F. Inzaghi
1 Sommer; 28 Pavard, 15 Acerbi, 31 Bisseck; 36 Darmian, 23 Barella, 20 Calhanoglu, 22 Mkhitaryan, 32 Dimarco; 11 Correa, 9 Thuram

3-5-1-1 UDINESE — All: Runjaic
40 Okoye; 28 Solet, 29 Bijol, 31 Kristensen; 11 Kamara, 5 Payero, 25 Karlstrom, 8 Lovric, 19 Ehizibue; 32 Ekkelenkamp; 17 Lucca

Panchina (Inter): 13 Martinez, 12 Di Gennaro, 6 De Vrij, 30 Carlos Augusto, 59 Zalewski, 21 Asslani, 99 Taremi, 8 Arnautovic

Panchina (Udinese): 66 Piana, 93 Padelli, 27 Kabasele, 30 Giannetti, 33 Zemura, 6 Zarraga, 77 Modesto, 20 Pafundi, 21 Bravo, 9 Davis, 99 Pizarro

WITHUB

Caro biglietti Niente tifo per i primi 20'

I RIVALI

L'Inter di Inzaghi si tuffa nel finale di stagione con partite ogni tre giorni per giocarsi i tre obiettivi: scudetto, Coppa Italia (semifinale contro il Milan) e Champions League. Non ci sarà un attimo di tregua e per questo sarà fondamentale anche iniziare bene il filotto di gare contro l'Udinese. Tuttavia, per protestare contro il "caro biglietti" a San Siro, il tifo organizzato oggi annuncia 20' iniziali di silenzio. Una chance in più per l'Udinese? Simone Inzaghi ai microfoni di Dazn preferisce concentrarsi sulle cose di campo, in primis il Mondiale per club di giugno.

«Senz'altro è una grandissima emozione far parte di questa piccola Olimpiade del calcio, c'è grandissimo orgoglio da parte nostra - dichiara -. Non è stato semplice arrivarci, è stato decisivo il percorso che abbiamo fatto negli anni in Champions. In America proveremo a dare il meglio. Ci sono 32 squadre di 5 continenti diversi, è qualcosa di nuovo per tutti». Le aspettative? «A inizio stagione abbiamo cercato di fare una preparazione mirata per arrivare all'appuntamento pronti a tenere alto il nome dell'Inter nel mondo - sottolinea -. Sarà un'avventura nuova, avremo una partita a Los Angeles e poi due a Seattle. Sfide belle, contro avversari importanti. Il River io l'ho incontrato solo in amichevole, da giocatore con la Lazio, e feci anche gol. Le altre due non le ho mai incontrate. Il River è una squadra forte, c'è anche Colidio, un ragazzo che ha fatto una preparazione qui con me all'Inter. Sarà tosta. Ci saranno tanti tifosi messicani, ma sono sicuro che ci saranno anche i nostri e si faranno sentire».

S.G.

GLI UNDER

D'Agostini segna due volte e affonda la Primavera

STOP La Primavera bianconera ha perso anche a Roma

Altro boccone amaro per l'Udinese Primavera, che cede il passo alla Lazio, impegnata nella corsa per arrivare ai playoff, nella Capitale. "A Formello finisce 2-0 per i biancocelesti, che prevalgono grazie a una doppietta di D'Agostini nel primo tempo", si legge sul report ufficiale dal sito bianconero.

Cosentino ci prova subito, ma il portiere laziale Bosi lo anticipa in uscita. Dopo i primi minuti inizia a emergere la Lazio, che sugli sviluppi di un angolo va al tiro con Munoz. I ragazzi di Bubnjic rispondono con il destro di El Bouradi, bloccato. Al quarto d'ora i capitolini danno una decisa accelerata al ritmo e, dopo un tentativo di Nazzaro intercettato da Bozza, colpiscono il palo con una gran botta di Milani. Sugli sviluppi D'Agostini mette a lato di testa. Poco dopo lo stesso D'Agostini firma il vantaggio, ribadendo in rete dopo la traversa colpita da Zazza di testa. Il centravanti della Lazio è particolarmente attivo e a metà primo tempo centra lui stesso la traversa, con un potente destro sugli sviluppi di un angolo. Da lì i biancocelesti abbassano un po' i giri del motore, finché a 10' dalla fine della frazione ancora D'Agostini è il primo ad arrivare su un pallone deviato da Kristancig e realizza la doppietta personale. Nel finale di tempo l'attaccante della Lazio cerca anche la terza rete. Prima si gira in area, ma il portiere bianconero gli chiude il primo palo; poi raccoglie l'ennesima respinta dopo il tiro di Farcomeni, anche questa parata. Pure Di Tommaso ci prova, dopo un lancio lungo, calciando però centralmente e facilitando la respinta di Kristancig.

Nella ripresa i bianconeri cercano di farsi subito vedere, con El Bouradi che vede la sua conclusione respinta dalla difesa. Ma è ancora la Lazio ad andare vicina al 3-0, prima con un tiro-cross insidioso e poi con una deviazione su corner. Al 10' l'Udinese costruisce la sua occasione più nitida. Vinciati recupera palla in posizione favorevole e parte in slalom verso la porta, ma il suo tiro viene poi smorzato da un difensor. I biancocelesti controllano e continuano a premere, soprattutto dalla corsia di sinistra. Milani crossa in mezzo e Sulejmani per poco non trova la deviazione vincente, disturbato in modo efficace dalla difesa bianconera. I friulani si scoprono un po' troppo nel tentativo di accorciare le distanze e la Lazio va vicina al terzo gol in contropiede. La conclusione del neoentrato Gelli però non centra lo specchio della porta.

Proprio Gelli trova spazio sulla destra e serve Sulejmani, che vede la sua conclusione deviata in angolo dalla difesa bianconera. Sul conseguente angolo Kristancig mette le mani aperte sul colpo di testa di Filipe Bordon e gli nega il gol. A 10' dalla fine i ragazzi di Bubnjic creano una bella combinazione sulla fascia destra e Shpuza quasi provoca l'autogol di Ferrari, costretto alla deviazione sul cross radente.

La Lazio risponde immediatamente dall'altra parte, con un tiro-cross basso, molto insidioso, che non trova però alcuna deviazione. Nel recupero Farcomeni va vicino al gol approfittando di un'indecisione di Bozza e Kristancig, ma la palla finisce a lato. Per i bianconeri ci prova senza successo, per l'ultima volta, Marello. Al fischio finale è quindi 2-0 per i biancocelesti, un risultato che lascia la Primavera dell'Udinese ferma a 14 punti, nei bassifondi della graduatoria.

S.G.

OWW CONTRO FORTITUDO L'A1 È DIETRO L'ANGOLO

▸Pomeriggio decisivo in un palaCarnera esaurito. Ikangi: «Gara fisica e maschia»

▸Il bolognese Carretto: «Ci serve solidità» Gesteco in campo a mezzogiorno a Brindisi

BASKET A2

Si va in scena. Questo pomeriggio l'Old Wild West Udine affronterà la Flats Service Fortitudo Bologna in un palaCarnera "sold out". Nel match dell'andata prevalse la formazione felsinea con il risultato di 87-81. In quell'occasione una delle chiavi - diciamo pure quella principale - fu la superiorità a rimbalzo evidenziata dai 47 recuperati dai padroni di casa, a fronte dei 23 degli ospiti.

UDINESI

Sempre in virtù della sua prevalenza dal punto di vista della fisicità, la Effe concentrò la propria fase offensiva nel pitturato, mentre Udine - come spesso le succede - puntò tutto sul tiro da tre. Come si suol dire: oggi si riparte da zero a zero. Squadre in campo alle 18. Arbitreranno Roberto Radaelli di Porto Empedocle, Marco Rudellat di Nuoro e Moreno Almerigogna di Trieste. Così l'esterno Iris Ikangi: «Siamo felici di essere tornati alla vittoria, ci voleva. Adesso arriva la Fortitudo e a livello individuale tutti aspettavamo questa gara. Direi che il fatto che il Carnera sia andato esaurito in pochissimo tempo è un segnale importante». Cosa servirà? «Tanta concentrazione - risponde il lungo -, poiché sarà una gara fisica e maschia. Dovremo restare "sul pezzo", perché i bolognesi sono forti e hanno messo in difficoltà tutti». Sul fronte opposto è l'assistente allenatore della Fortitudo, Marco Carretto, a parlare della sfida odierna: «Affrontiamo la prima della classe, che è tale soprattutto per la sua continuità in campionato e che cercherà di chiudere il prima possibile la pratica per il primo posto. A parte la sconfitta dopo una bellissima e spettacolare partita con Cantù in Coppa Italia, Udine viene da una striscia molto positiva in campionato, interrotta solo da una grande prestazione di Orzinuovi, nonostante il periodo contraddistinto da alcune importanti assenze, come Ikangi e Da Ros». Cosa vi aspettate? «Per noi sarà fondamentale rispondere al loro talento offensivo molto ben gestito, che si manifesta principalmente nell'ottimo gioco in contropiede e transizione e nel tiro da tre punti - sostiene il vice -. Dobbiamo provare a ripetere la gara dell'andata, con una prova di grande solidità difensiva, cercando di non fare "accendere" Hickey in campo aperto e di evitare le giocate di fisicità dell'altro loro americano, Johnson. Stiamo ritrovando equilibri in attacco, con vari giocatori coinvolti nelle conclusioni. Continueremo a tenere tutti attivi, in questa condivisione tra gioco interno e tiratori».

SUL PARQUET Una schiacciata di Iris Ikangi (Oww) e, sotto a sinistra, il coach ducale Stefano Pillastrini

DUCALI

A mezzogiorno la Gesteco Cividale sarà impegnata in trasferta sul parquet del palaPentassuglia di Brindisi contro una Valtur che in campionato era partita malissimo, nonostante fosse indicata dai pronostici estivi come una delle formazioni più accreditate nella lotta per la promozione diretta in A1. I pugliesi si sono ritrovati addirittura in fondo alla classifica, a causa di un record negativissimo di una vittoria e sette sconfitte. Superato il trauma dell'approccio con la categoria inferiore, Brindisi ha però invertito la rotta e da inizio anno ha ottenuto undici successi in quindici gare disputate, sfruttando in particolare il fattore campo. C'è stato un solo ko interno per i pugliesi nel 2025, contro la Banca Sella Cento, peraltro con il minimo scarto e in situazione d'emergenza. Per i ducali, in crisi di risultati, si tratta insomma di un confronto difficile, su un campo che, come conferma in sede di presentazione l'esterno della Valtur, Gianmarco Arletti, sa come dare la carica alla compagine allenata da Piero Bucchi. «Giochiamo nuovamente al palaPentassuglia - annuncia l'ex Oww - e sappiamo bene cosa voglia dire: per noi è un grande vantaggio poter contare sui nostri tifosi. Cividale scenderà in campo con il coltello fra i denti, ma noi vogliamo allungare il momento positivo, nonostante vari infortuni e assenze». In che modo? «Dovremo adattarci nel corso della gara e farci trovare pronti, giocando come sempre di squadra - è la ricetta -. In questo finale di stagione saranno tutte partite fondamentali e decisive: nessuno vuole fare un passo indietro». Gli ex di turno sono Lucio Redivo, a Brindisi nella stagione 2021-22, e Doron Lamb, che nella squadra pugliese disputò la seconda parte del campionato di A1 2022-23. Arbitreranno Valerio Salustri di Roma, Gianluca Gagliardi di Anagni e Francesco Cattani di Cittaducale.

Carlo Alberto Sindici

Pallamano B

Copetti e Lucidi mandano in orbita l'Asem Jolly

L'Asem Jolly continua a essere una protagonista di spicco nel campionato di serie B di pallamano. Nel corso della sesta giornata di ritorno ha piegato in casa, ben oltre lo stesso largo risultato finale di 39-33, la formazione di Oderzo. Ottima la condotta di gara della squadra di Campoformido, che sin dalle battute iniziali ha preso in mano la situazione (e il pallino de gioco), restando costantemente in vantaggio e concludendo il primo tempo con il parziale di 17-14. Nella ripresa, trascinata da Copetti e Lucidi (autori, rispettivamente, di dieci e nove gol) non ha mai perso il controllo della partita, palesando compattezza e determinazione e mostrando confortanti miglioramenti anche in fase difensiva. La mano dell'allenatore Alejandro Vertullo si vede, specie in alcuni schemi offensivi mandati a memoria, e il gruppo di atleti che gli sono stati affidati lo segue bene. Va pure sottolineato l'azzeccato inserimento di alcuni Under 18, in sostituzione di titolari infortunati. Particolarmente interessante sarà così il duello di sabato 5 aprile (il campionato osserva ora un altro turno di sospensione), con lo scontro diretto per il secondo posto fra i portacolori di Campoformido e il Paese. Una gara tutta da seguire. Prosegue pure l'attività del settore giovanile. Gli Under 16 "targati" Banca del Friuli hanno cominciato la loro avventura nella fase che deve determinare i piazzamenti dal settimo al dodicesimo posto nell'Area Veneto Friuli Venezia Giulia. Nella Final six si è registrata una sconfitta (24-21), alla corte dei coetanei di Belluno. È andata male anche ai ragazzi dell'Under 14, superati sul loro campo per 24-18 dalla maggiore fisicità dell'altra formazione bellunese.

P.C.

Sci alpino oltre le difficoltà grazie al Panathlon club

SPORT DISABILI

Il salone dell'Hotel Astoria di Udine ha ospitato la conviviale numero 674 del Panathlon club Udine, organizzata dal Consiglio direttivo guidato dalla presidentessa Margherita Alciati in collaborazione con Special Olympics Fvg, rappresentata dal presidente Giuliano Clinori.

L'argomento della serata è stato "Sci alpino oltre le difficoltà", con protagonisti Caterina Plet, Silvio Fauner e Ylenia Sabidussi. Plet, originaria di Aiello del Friuli e tesserata per la Fai Sport, il 12 marzo ha conquistato una medaglia d'oro e una di bronzo ai Giochi mondiali invernali Special Olympics disputati in Piemonte, che hanno visto il coinvolgimento di 1500 atleti con e senza disabilità intellettive e di 101 delegazioni provenienti da tutto il mondo. La stessa Caterina in precedenza aveva portato la torcia di Special Olympics fino in piazza Libertà, nel "cuore" di Udine, dove era stato acceso il tripode in contemporanea con tutte le regioni italiane.

«In gara ho voluto dare tutto ciò che avevo - ha raccontato -. Le mie avversarie erano temibili, ma io ce l'ho fatta. Siamo comunque diventate tutte amiche». Alla cerimonia di apertura dei Giochi mondiali, all'Inalpi Arena di Torino, Silvio Fauner ha avuto il ruolo di portabandiera, portando il vessillo Special Olympics assieme, tra l'altro, alla pattinatrice Carolina Kostner: «In quell'occasione ho provato davvero emozioni fortissime - ha ricordato il sappadino, campione olimpico e mondiale dello sci di fondo -. Nel momento in cui siamo entrati nel palasport e abbiamo visto tutti gli atleti attorno a noi che applaudivano, e poi in silenzio aspettavano che la bandiera salisse, le sensazioni sono state intensissime.

I ragazzi Special Olympics simboleggiano i valori dello sport in maniera naturale e forte, mentre a volte ad alti livelli tutto diventa un business e ci si dimentica di alcuni importanti aspetti». Ylenia Sabidussi è la guida di Martina Vozza, sciatrice paralimpica ipovedente di Monfalcone.

«Tra me e Martina, oltre alla professionalità, c'è un rapporto di fiducia e amicizia - ha spiegato la tarvisiana -. Del resto non potrebbe essere altrimenti, visti i risultati. A volte la sgrido, chiedendole perché non ripeta in gara le prestazioni degli allenamenti, ma poi penso al fatto che ci vede pochissimo e mi rendo conto della difficoltà. Ora ci stiamo preparando con impegno alle Paralimpiadi di Milano Cortina, dove ci aspettiamo di raggiungere risultati decisamente migliori rispetto a quelli ottenuti a Pechino 2022».

Nel corso della serata è stato accolto nel Panathlon club Udine il giornalista Guido Gomirato, storico collaboratore del Gazzettino, con una pluridecennale esperienza nel raccontare le vicende dell'Udinese Calcio.

B.T.

IN VETRINA Gli ospiti della serata del Panathlon club di Udine

È morto Comino, maestro "marziale"

SIMBOLO
Il friulano Piero Comino, maestro di tanti ragazzi, è morto a 78 anni

ARTI MARZIALI

Il Friuli Venezia Giulia perde un'altra figura di spicco tra i veterani dello sport, in questo caso per quanto riguarda il movimento legato alle arti marziali. Piero Comino è morto improvvisamente, nella sua casa di Treppo Grande, dopo che in precedenza aveva subito un ricovero ospedaliero per problemi di salute. Aveva 78 anni, oltre 60 dei quali trascorsi da instancabile animatore e tecnico del judo, la pratica sportiva in cui si era aperto una strada importante, circondato da stima e prestigio.

La disciplina del tatami aveva cominciato a vederlo come protagonista quando, ancora ragazzo, frequentava il palasport udinese di via Marangoni, dapprima in forza alla società Friuli Judo e successivamente nello Yama Arashi. Cintura nera del Settimo Dan, chiusa l'attività agonistica si è impegnato per creare in regione nuove realtà judoistiche, dedicandosi inoltre al ruolo di arbitro e soprattutto di allenatore. Risalgono ai primi anni Settanta le sue frequentazioni del Giappone, per immergersi sempre di più nella cultura orientale e calarsi nella particolare, sofisticatissima filosofia esistenziale dell'antico Paese asiatico. La Federazione internazionale gli aveva affidato così il compito di insegnante alla Scuola nazionale. Nel 2010 gli era stata riconosciuta la qualifica di Esperto, destinato a tenere lezioni in trentasei Paesi. Non è mancata, da parte di Comino, la cura di pubblicazioni specialistiche.

Buona parte della carriera l'ha dedicata al kata (tradotto in forma, modello, esempio: di fatto la tecnica), affermandosi come maestro di valore assoluto, tanto che si sono affidati ai suoi insegnamenti specialisti di ogni parte del mondo, raggiungendolo a Udine in preparazione delle maggiori competizioni internazionali. Insomma un autentico "Maestro", con la "emme" maiuscola, come veniva omaggiato e indicato.

Se n'è andato discretamente come, a dispetto di fama e meriti acquisiti, aveva sempre voluto vivere. Portando con sé - purtroppo - anche tanto sapere, che avrebbe potuto ancora essere distribuito ai giovani.

Paolo Cautero

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Da oggi fischio d'inizio posticipato

Tutti in campo un'ora dopo. Da oggi, con l'entrata in vigore dell'ora solare (lancette spostate in avanti di 60'), dall'Eccellenza alla Terza categoria il fischio d'inizio delle sfide sarà posticipato alle 16, salvo accordi diversi tra le società. In serie D invece si scenderà in campo alle 15, anche in questo caso salvo diverse intese tra i club.

sport@gazzettino.it

G Domenica 30 Marzo 2025
www.gazzettino.it

A SEGNO Alessio Mortati del Tamai ha "chiuso" il tabellino del derby con il Fontanafredda firmando il terzo gol dei rossi di casa

(Foto Nuove Tecniche/Caruso)

TAMAI, UN TRIS D'AUTORE PER INCALZARE SAN LUIGI

▶I rossi del Borgo piegano Fontanafredda e il Codroipo li "imita" contro i triestini

▶Petris sostituisce De Agostini e brinda Oggi i derby a Fiume Veneto e San Vito

CALCIO ECCELLENZA

Vince Fabrizio Petris al suo esordio in sostituzione del febbricitante Stefano De Agostini. Perde la terna capace di errori madornali, determinanti, oltre che di un paio di episodi simil comici. Il Tamai accorcia a 4 le lunghezze di distanza dalla capolista San Luigi, sconfitta di misura a Codroipo con un rigore di Tonizzo. Gli udinesi sorpassano proprio il Fontanafredda, allontanato a 5 punti dal secondo posto.

BOTTA E RISPOSTA

C'è voglia di lottare e sia Tamai che Fontanafredda la mettono subito in campo. Il primo quarto d'ora è rossonero, ma il gol che spacca è dei padroni di casa. Zorzetto scambia con Lirussi ribaltando il fronte di attacco e "apre" dalla corsia centrale. L'attaccante ex Chions insiste nel portare palla per una trentina di metri, entrando in area da sinistra e infilando Mirolo rasoterra verso il palo più lontano. Il secondo quarto d'ora è del Tamai, però sono i fontanafreddesi a ritrovare la parità. Salvador controlla di testa e fa sponda per Cendron, che sembra neanche riuscire a girarsi. Invece fa perno sul marcatore e incrocia il tiro rasoterra, con Crespi che la battezza fuori e poi deve raccoglierla nel sacco. Il Tamai si ripresenta nella ripresa con un altro contropiede su cui Mortati innesca Zorzetto; palla in profondità per Lirussi, controllo e impegno per i difensori ospiti, che si salvano deviando in angolo. A metà del secondo tempo ecco l'episodio incriminato. Parpinel di testa manda di poco a lato, abbassandosi per colpire in area. L'azione riprende per terminare con un tiro di Grizzo, chiaramente spedito fuori in autonomia. L'arbitro da Novi Ligure invece indica l'angolo, mal assistito dal pordenonese Kalbhenn (dall'altra parte il maniaghese Genova si era già "messo in mostra" nel primo tempo). Sugli sviluppi, di testa Pessot è imperioso nello stacco e insacca. Il Fontanafredda risponde: Salvador calcia dai 25 metri un piazzato e Crespi alza sulla traversa. Viene meno la lucidità, dopo un'ora e mezza di disputa. All'inizio del recupero Cesarin non si avvede di Mortati, statico sulla trequarti. L'ex di turno effettua un passaggio all'indietro che diventa un assist al bacio per il capitano di casa: controllo, scavetto e gol del 3-1. Gli altri anticipi sono Azzurra – Juventina 1-3, Pro Gorizia – Tolmezzo 1-1 e Ufm – Muggia 1-1.

TAMAI	3
FONTANAFREDDA	1

GOL: pt 15' Lirussi, 30' Cendron; st 23' Pessot, 45' Mortati.

TAMAI: Crespi 6, Pessot 6.5, Zossi 6, Parpinel 6.5, Bortolin 6.5 (st 15' Consorti 6), Piasentin 6, Grizzo 6, Bougma 6.5 (st 37' Stiso sv), Zorzetto 6.5, Mortati 6.5, Lirussi 6.5 (st 48' Spadera sv). All. Petris.

FONTANAFREDDA: Mirolo 6, Cao 6 (st 30' Truant sv), Muranella 6, Biscontin 6 (st 11' Valdevit 6), Tellan 6.5, Monteleone 6 (st 47' Lucchese sv), Cesarin 5.5, Zucchiatti 6 (pt 35' Toffoli 6.5), Salvador 6.5, Grotto 6 (st 20' Borgobello 6), Cendron 6.5. All. Malerba.

ARBITRO: Pasquarello di Novi 5.

NOTE: terreno in ottime condizioni, spettatori 450. Ammoniti Bougma, Bortolin, Toffoli, Zorzetto, Mortati, Salvador, Consorti e mister Malerba. Espulso Zucchiatti dalla panchina (88') per doppia ammonizione. Recuperi: pt 2', st 5'.

I DOMENICALI

Il calendario della trentesima giornata d'Eccellenza distribuisce derby pordenonesi in tutto il fine settimana. Oggi è il turno di FiumeBannia – Casarsa, che appare cruciale per i penultimi gialloverdi ospiti, con l'obiettivo di non perdere l'occasione di tenersi agganciati ai playout. I neroverdi di casa sono penultimi in classifica per i punti conquistati sul proprio campo. Influente per le dinamiche degli ultimi posti è l'esito di Chiarbola Ponziana – Rive d'Arcano Flaibano. Sanvitese – Maniago Vajont è un confronto territoriale fra compagni che hanno ormai poco da chiedere alla graduatoria, se non chiudere marzo con un risultato dignitoso. Di opposti interessi: i biancorossi del Tagliamento sono staccati dal podio, i maniaghesi dalla categoria.

Roberto Vicenzotto

I testacoda in Prima Cavolano-Montereale vale metà promozione

▶Sarone prepara la trappola ai leader del Valvasone Asm

CALCIO DILETTANTI

Oggi si gioca alle 16, mentre in Terza si registrano due posticipi. Domani alle 20.30 si disputerà Virtus Roveredo U21 - Varmese e mercoledì 2 aprile, alle 20, andrà in scena Spal Cordovado B - Nuovo Pordenone 2024 U21. Incroci che non incidono sulle posizioni di testa. Questo pomeriggio attenzione catalizzata soprattutto sul big match Cavolano - Montereale Valcellina.

PRIMA CATEGORIA

La tappa numero 22 è stata aperta ieri dal rinvio del confronto tra Unione Basso Friuli e Rivignano. Alle 16 sono previsti parecchi testacoda, tenendo conto che i passi del gambero sono 5 per girone e che potrebbero lievitare a 6: tutto dipenderà dalle sorti del pericolante Chions in D. A cominciare da San Daniele (terzo, 37) - San Leonardo (22, appena scivolato in zona rossa). Sarà la sfida d'esordio di Nicola Cattaruzza nelle vesti di neomister dei nerazzurri ospiti. È una soluzione interna, con il bomber già alfiere in campo, attualmente alle prese con un ginocchio da risistemare e in procinto di frequentare il corso di abilitazione per il patentino da trainer. All'andata, con Alberto Cozzarin direttore d'orchestra dalla panchina, uscì un pirotecnico 2-2. Altro testacoda in Liventina S.O. (24, ultima sedia che "scotta") - Virtrus Roveredo (34, ai piedi del podio). I blu royal di Filippo Pessot in gara-1 giocarono a tennis: 6-2. Si va avanti con Pravis 1971 (17, penultimo con la Sacilese) - Teor (re a 53) e Barbeano (27, primo salvo) - Sacilese. All'andata furono gli alfieri del Livenza di Graziano Morandin a incassare l'intera posta. Chiudono Vigonovo (24) - Azzanese (30) e Vcr Gravis (30) - Union Pasiano (47, seconda). Nel B arduo impegno del Morsano (19, terzultimo) che fa gli onori di casa alla Risanese (seconda a 38).

SECONDA

Avvio in contemporanea, con classifica "pentola a pressione" nei piani alti. Avvicendamento in vetta appena consumato: guida il Valvasone Asm (49), che ha detronizzato il Vallenoncello (48). Chiude il podio il Rorai Porcia (41), seguito dallo Spilimbergo (37). In zona rischio, con 4 retrocessioni, Valeriano Pinzano (21), Prata Calcio (16), Arzino (15) e un Bannia (7) ormai ai saluti. Prima salva è la Pro Fagnigola (23). Le sfide: Sarone 1975-2017 (25) - Valvasone Asm, Vallenoncello - Prata, Valeriano Pinzano - Rorai Porcia, Tiezzo 1954 (29) - Spilimbergo, Ceolini (33, vera sorpresa) - Bannia, Ramuscellese (32) - Pro Fagnigola e Real Castellana (28) Arzino (reduce dal pari con il Vallenoncello, festeggiato come se fosse il punto della matematica salvezza).

TERZA

Il clou è Cavolano - Montereale. Rossoneri locali secondi a quota 50 con il riposo da effettuare, ospiti a fare l'andatura con 56 punti, il miglior attacco (75) e la difesa top (19). All'andata fu 1-1. Resta a guardare, per la sosta ai box, il Sesto Bagnarola (47, terzo). Sfida d'alta quota è anche Maniago (45, ai piedi del podio) - Calcio Zoppola (35, immediato inseguitore), che ha avuto il prologo nell'infrasettimanale di Coppa. Gli zoppolani si sono presi il pass per le semifinali, di rigore. Hanno masticato fiele gli avversari, ripresi sull'1-1 nel finale dei tempi regolamentari. Tornando all'ampia cadetteria, chiudono momentaneamente il turno i confronti Nuova Villanova Fc (23) - Vivarina (34), Polcenigo Budoia (30) - Vcr Gravis B (20) e Torre B (14) - San Quirino (20).

Cristina Turchet

Chions: tre punti o un saluto alla Quarta serie

▶Arriva il Montecchio e un successo gialloblù diventa obbligatorio

CALCIO D

Che grande "stopper" è Silvio Parise: sa fermare il gioco come pochi. Eppure oggi non sarà titolare, in Chions – Montecchio alle 15 al "Tesolin": non risulta associato alla Figc. Qualche tessera però ce l'ha, perché è sindaco di Montecchio Maggiore e ha realizzato una sortita per ostacolare il "gioco avversario" che neanche a Nesta, Vierchowood, Collovati o Chiellini sarebbe riuscita così bene. Parise ha firmato un'ordinanza per vietare le partite di calcio in spazi pubblici, come piazze e sagrati. La sanzione per chi gioca a pallone in quei luoghi può arrivare sino a 500 euro. La sua spiegazione al Corriere: «Ogni sera si radunavano gruppi di giovani, e anche di adulti, che disturbavano i residenti con schiamazzi e lasciavano ovunque bottiglie di alcolici vuote. Dovevo intervenire». Magnanimo, ha precisato che non saranno i più piccoli a essere multati. «Ho voluto mettere un limite per tutelare il decoro urbano», ha commentato. Più decorosa, facilmente, sarà la disputa salvezza in casa dei gialloblù. Con punti pesanti in ballo fra penultima e terzultima.

VALE LA VITTORIA

Non c'è altro risultato utile per la formazione di Marmorini, affrontando l'avversaria che la precede di 3 passi. Solo così può essere cambiata la posizione in classifica del Chions, ma soprattutto (intanto) evitato che si divarichi ancor di più il margine con la sestultima. Giusto per evitare la retrocessione diretta e, altrimenti, matematica in forma pre pasquale. Come succeda, chi vada in gol, a che minuto accada, contano zero. Valgono solo i 3 punti, oppure saluti. Le parole stanno a zero, come i margini di manovra.

GIALLOBLÙ Emanuel Valenta (Chions) cerca di liberarsi

QUOTA 40

Ci è arrivato il Brian Lignano, che oggi ospiterà il Campodarsego, terza forza. La squadra di mister Moras ha già dimostrato di giocarsela senza soccombere, o tanto meno franare, con avversarie di alto rango. Serve ripetersi, per non rinviare di molto una questione aritmetica. Conteggio che, guarda caso, potrebbe anche chiudersi positivamente a Chions, il giovedì della Settimana santa.

LO SLANCIO

La Luparense era a inizio stagione una delle società accreditate quanto meno al podio. Da tempo arretrata, finisce marzo con 2 punti in meno del Cjarlins Muzane che oggi le farà visita. Per la squadra di Zironelli c'è l'opportunità di staccare una concorrente nell'aleatoria corsa ai playoff, togliendo la possibilità di controsorpasso ai padovani. In casa, dopo 16 test interni, la Luparense e l'Adriese sono le uniche formazioni ancora imbattute. I friulani puntano a godersi la loro "prima volta".

Ro.Vi.

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 4 aprile 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasei anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.
E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.
É richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.
E' possibile partecipare al Master in qualità di uditore, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi
Data di inizio: venerdì 4 aprile 2025
Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, **12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne**, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.
Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: **Ufficio Futuro Studente Master | +39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it**

CORNACCHIA E GALLINI LE SFIDE DEI CAMPIONI

▶Sono ben 84 le compagini in lizza nel torneo internazionale di pallavolo

▶In arrivo da tutto il mondo per le quattro giornate di gare pasquali. Grande vetrina

DOPPIO MEMORIAL Tiziano Cornacchia (in piedi) alla vernice

IL PUBBLICO Atleti, tecnici e dirigenti ieri mattina in Municipio

VOLLEY E CALCIO

Saranno famosi. Presentati, nella sala consiliare del Municipio di Pordenone, di fronte all'assessore allo sport Walter De Bortoli, a Silvano Zilli della Fipav, a Giorgio Antonini della Figc e a Carmen Gallini de La Via di Natale, i tornei internazionali giovanili Cornacchia Cup (volley), Gallini e Donna Cop (calcio), che si disputeranno tra il 18 e 21 aprile.

INTERNAZIONALE

«È un'occasione unica, che rende la città di Pordenone nel periodo pasquale un palcoscenico mondiale - ha annunciato patron Tiziano Cornacchia -. Infatti molti dei partecipanti alle precedenti edizioni dei memorial sono oggi giocatori di punta delle Nazionali e di prime squadre, in Italia e all'estero». La Fiera di Pordenone rimarrà il quartier generale dell'organizzazione, sede e segreteria dei tre tornei, nonché punto di ritrovo per gli atleti. Non mancherà la sfilata multicolore di tutti i team, venerdì 18, che raggiungerà piazza XX Settembre attraverso i vicoli medievali del centro storico. Al termine della presentazione, grande spettacolo per celebrare l'inizio delle sfude.

CORNACCHIA WORLD CUP

L'evento non ha solo una valenza sportiva, ma anche sociale ed educativa: il torneo internazionale di pallavolo è tra i più intensi e competitivi d'Europa. Nato nel 1983, è pure tra le manifestazioni internazionali più vetuste e radicate. È dedicato a Ferruccio Cornacchia, fondatore della Polisportiva San Giorgio di Porcia, già segretario dei primi Comitati provinciali di Fipav e Centro sportivo di Pordenone. La 42. edizione del trofeo richiamerà nel weekend pasquale ben 84 squadre tra femminili e maschili Under 19 e U17, provenienti da Canada, Germania, Inghilterra, Spagna, Polonia, Egitto, Belgio, Porto Rico, Lettonia, Austria, Romania, Portogallo, Stati Uniti, Svizzera, Croazia, Norvegia ed Estonia, nonché diversi team italiani. Una straordinaria opportunità anche per i sodalizi locali, che potranno vivere quattro giorni di gare e confrontarsi con grandi realtà. Per la Destra Tagliamento prenderanno il via, oltre alla Domovip Porcia, Friulintagli Chions Fiume, Futura Cordenons, Aquila Spilimbergo, Brugnera, Us Cordenons, Viteria 2000 Prata e Virtus Fontanafredda.

GALLINI CUP & DONNA CUP

Il torneo di calcio maschile, arrivato alla 27. edizione, è dedicato a Franco Gallini, già dirigente del Pordenone Calcio e fondatore dell'associazione benemerita La Via di Natale, che assiste i familiari dei malati terminali di tumore. Il torneo, nato come Frigora, dal 2003 è stato intitolato a Gallini, morto nel 2002, come omaggio dell'intera comunità. Vi partecipano società di tutto il mondo, divise nelle varie categorie: Under 16, U15, U14 e U12. Le finali si disputeranno nel lunedì di Pasquetta, allo stadio "Bottecchia". Le eliminatorie invece si giocheranno su diversi campi, in città, in provincia e in Veneto, organizzate dalle società che gestiscono gli impianti. La qualità dell'evento ha fatto emergere più di 150 giovani che hanno partecipato negli anni alla Gallini Cup, raggiungendo i massimi campionati europei. Diverse squadre locali potranno a loro volta misurarsi con i giocatori dei migliori club europei e mondiali. Le compagini della Destra Tagliamento che parteciperanno all'appuntamento saranno Bannia, Fontanafredda, United Porcia, Sanvitese, FiumeBannia, Nuovo Pordenone, Spal Cordovado e Spilimbergo.

In concomitanza si svolgerà pure la 14. edizione del torneo internazionale di calcio femminile Under 17 ribattezzato Donna Cup. Il Centro sportivo italiano, a lungo Ente di promozione e ora "Aps", ha deciso già 14 anni fa di scommettere forte sul calcio femminile, quando ancora in Italia questo sport non era diffuso come oggi. Ora il "football rosa" ha acquisito grande dignità e il torneo ha assunto una sua importanza e collocazione forte nel panorama nazionale.

Nazzareno Loreti

Volley A2

La Tinet va a cena pensando alla Superlega

L'attenzione in queste settimane è massima. La Tinet sta rincorrendo un grande sogno sportivo e vuole arrivare al gran finale preparata e nelle migliori condizioni. Ma bisogna anche dare il giusto merito a questo gruppo che ha ottenuto il miglior risultato societario di tutti i tempi, conquistando il primo posto nella regular season della serie A2. Per questo il Cda del Volley Prata, con il presidente Maurizio Vecchies in testa, ha riunito squadra e staff a una cena conviviale al ristorante Borgo Peressine, partner gialloblù.

«Ora ci aspetta un mese di battaglie sportive – ha sottolineato il numero uno della società di via Volta – ma abbiamo voluto organizzare questa giornata per gioire intanto di tutto quello che siamo riusciti a fare. Arrivare all'apice della A2 ci ha permesso di scrivere una pagina unica nella storia cinquantennale di questa società, nata nel 1974 da un gruppo di ragazzi volonterosi. Come tutte le realtà di paese ha avuto un percorso molto lungo, nel corso del quale ha vinto anche parecchi campionati e una Coppa Italia di A2: io sono orgoglioso di esserne a capo in questo momento». Adesso all'orizzonte c'è un traguardo incredibile, che si chiama Superlega, tra i giganti della pallavolo.

Trasferta amara per il Maccan Prata Sono Erbi e Monti a fare la differenza

FUTSAL A2 ÈLITE

Trasferta negativa per il Maccan Prata, sconfitto a Cagliari dai padroni di casa del Leonardo. Il tecnico giallonero Marco Sbisà, alla vigilia del viaggio in Sardegna, aveva avvertito i suoi: gli avversari, costretti nelle zone basse, finora avevano raccolto gran parte del bottino al palaConi. E così è stato anche per questo match. In una gara già difficile per i pratesi, non sono mancate le indisponibilità dell'ultimo minuto, come quella di Chilelli. Un "out" parzialmente colmato da un "in", quello di Botosso.

LA CRONACA

È lui ad aprire subito le danze, siglando lo 0-1 al termine di un duetto con Girardi. La squadra di Petruso, con un baricentro piuttosto basso, si fa vedere dall'altra parte del campo al 7', con Verdicchio costretto al doppio intervento. Poi cresce nel possesso palla e avanza di qualche metro. La determinazione isolana viene premiata dal pareggio (13'), con una ripartenza di Monti nata da un rimpallo dall'altra parte del campo. Incassato il gol il Maccan non si scompone e sfiora il nuovo vantaggio con Martinez in due circostanze: Erbi salva il risultato. Nel finale di tempo è protagonista ancora l'estremo di casa, bravo a chiudere su Zecchinello al termine di una triangolazione perfetta: si va al riposo sull'1-1. Ripresa più spettacolare, anche perché le due formazioni lasciano spazi. In evidenza nelle prime battute i due portieri: Erbi è l'incubo di Girardi e lo stesso si può dire per Verdicchio con Ennas. La gara cambia al 10', quando Garcia Nazareno sigla l'eurogol calciando al volo su rinvio del portiere Erbi. Passano sessanta secondi e il Leonardo, sulle ali dell'entusiasmo, timbra il 3-1 con Monti (doppietta). Con il doppio svantaggio Sbisà prova il tutto per tutto, giocandosi la carta del portiere di movimento. La reazione c'è ed è affidata a Girardi che per una volta ha la meglio sull'estremo locale Erbi. Il gol del 3-2, arrivato a un minuto e mezzo dal suono della sirena, riapre i giochi. Ma non è sufficiente, anche perché i padroni di casa non lasciano ulteriori varchi. La classifica non cambia per il Maccan, sempre terzo a quota 36, anche perché la Cdm, quarta a -1, è caduta per mano del Mestrefenice. Discorso diverso per il Leonardo, momentaneamente fuori dalla zona playout: staccato il Verona, sconfitto dai Saints Milano. Martedì sera altre due gare a chiudere la giornata: Sporting Altamarca-Roveredo (gara playoff) e Pordenone C5-Lecco.

Alessio Tellan

LEONARDO C5	3
MACCAN PRATA	2

GOL: pt 3' Botosso, 13' Monti; st 10' Garcia Nazareno, 11' Monti, 19' Girardi.
LEONARDO C5: Pusceddu, Monti, Ennas, Fratini, Idda, Acco, Garcia Nazareno, Melis, Erbi, Piccioni, Demurtas, Cossu. All. Pranzo.
MACCAN PRATA: Bernardi, Martinez, Botosso, Marcio, Del Piero, Girardi, Spatafora, Khalill, Zecchinello, Verdicchio, Franceschet, Benlamrabet. All. Sbisà.
ARBITRI: Pozzi di Roma 1 e Galanti di Pescara; cronometrista Ortu di Cagliari.
NOTE: ammoniti Acco e Girardi. Spettatori 300.

TIME-OUT Il tecnico Marco Sbisà dà indicazioni ai gialloneri del Maccan Prata, impegnati in serie A2 Èlite (Foto Dozzi)

Futsal A2 Èlite

Il Pordenone posticipa a martedì

Il Pordenone C5 ha l'imperativo di non fermarsi. Dopo la splendida vittoria ottenuta in casa della capolista Mestrefenice, i neroverdi hanno l'obbligo di continuare a racimolare importanti punti per tentare l'assalto ai playoff di categoria, che distano quattro lunghezze. Per credere nella "mission spareggi" i ramarri dovranno affrontare in posticipo, tra le mura amiche, un ostico Lecco C5. È la formazione che tallona proprio i neroverdi, tre punti più indietro. Il match, programmato da calendario per ieri, è stato spostato a martedì alle 20, su accordo tra le due società.

Gran premio Rinascita Borgo Molino "gioca" in casa e cerca l'exploit

CICLISMO

Si corre oggi il 63. Gran premio Rinascita. L'appuntamento sulle strade trevigiane è dedicato ad Allievi e Juniores e prevede quasi 400 atleti iscritti nelle due sfide. La classica, allestita dalla Borgo Molino Vigna Fiorita, vedrà in scena anche quest'anno i ciclisti di entrambe le categorie sul tradizionale circuito pianeggiante ricavato tra Roncadelle, San Polo di Piave e Ormelle.

L'appuntamento agonistico ha fatto registrare il tutto esaurito, con concorrenti in arrivo da diverse zone d'Italia e anche dalla Slovenia. Il programma di giornata si aprirà alle 10 con la partenza dei sedicenni, che pedaleranno sulla distanza di 58 chilometri e 800 metri. Si proseguirà nel pomeriggio con la prova degli Juniores, alle 14.30, con 10 tornate da compiere sul circuito di 10 chilometri. Dopo il buon avvio di stagione si attendono protagoniste le casacche neroverdi dei presidenti Alessandro Brait (Friuli Venezia Giulia) e Pietro Nardin (Veneto).

«I ragazzi in queste prime settimane di gare ci hanno fatto divertire: siamo certi che tengano particolarmente a onorare nel migliore dei modi anche questo appuntamento, che si disputa sulle strade di casa - dichiarano i due numero uno della forte formazione veneto-friulana -. In ogni caso per tutti noi sarà una domenica di grande festa, all'insegna del ciclismo; un'occasione unica per promuovere il nostro sport e per assistere a due competizioni avvincenti e spettacolari. Il nostro staff in queste settimane ha lavorato sodo per preparare al meglio ogni dettaglio nelle due categorie. Faremo il massimo per riservare una calorosa accoglienza ad atleti, società e tifosi».

La società neroverde nel frangente punterà sullo junior Tommaso Marchi, già vincente a Nonantola, nel Modenese, tre settimane or sono. Nella passata edizione a vincere tra gli Juniores fu Samuele Massolin (Moro), che ebbe la meglio in volata sul toscano Andrea Stefanelli (Monsummanese, secondo) e sul compagno di squadra Riccardo Fabbro (terzo). Tra gli Allievi emerse con forza Jacopo Vendramin (Moro), davanti a Lorenzo Campagnolo (secondo) e Riccardo Benozzato (terzo), entrambi della Borgo Molino Vigna Fiorita. Appena fuori dal podio Nicolò Marzinotto (Bannia, quinto) e Jacopo Pitta (Sacilese, sesto).

Na.Lo.

VOLATA Tommaso Marchi, primo a Nonantola

Cultura &Spettacoli

MONFALCONE GEOGRAFIE FESTIVAL

Gran finale, alle 18, con il musicista dei Pooh, Red Canzian, per l'occasione scrittore, che presenta il suo libro "Centoparole per raccontare una vita"

A fianco dei due fondatori Gigi Camedda e Gino Marielli, Massimo Cossu alle chitarre Massimo Canu al basso, Luca Folino alla batteria e la voce di Serena Carta Mantilla

I nuovi Tazenda a Sacile con tante buone notizie

MUSICA

Seconda tappa per il tour 2025 dei Tazenda il 30 marzo al PalaPrata, Prata di Pordenone, a chiusura di Terra di Sardegna, l'appuntamento organizzato da Progettiamo Associazione Culturale per costruire un ponte culturale tra Friuli Venezia Giulia e Sardegna. Un tour che porta il significativo titolo di "Bonas Noas!" (Buone nuove), andando riscoprire il messaggio di quel brano, inserito nel 1995 di "Fortza paris", che attribuiva alla poesia, in definitiva all'arte, lo straordinario potere di saper portare quelle buone notizie, quelle risposte costruttive, positive e rivoluzionarie di cui tutti abbiamo bisogno.

Sul palco, a fianco ai due fondatori Gigi Camedda (voce e tastiera) e Gino Marielli(chitarre e voce) ci saranno i compagni di viaggio, già noti al grande pubblico: Massimo Cossu alle chitarre, Massimo Canu al basso, Luca Folino alla batteria. A questi amici di lunga data si aggiungerà la voce Serena Carta Mantilla, già divenuta celebre per aver partecipato a tournée per Mario Biondi e Renato Zero.

NUOVA VOCE

«In un momento storico come questo - spiegano i due fondatori - sentivamo la necessità di aprire il palco ad una voce femminile: un'artista giovane e di talento alla quale affidare colori molto importanti per trasmettere altrettanti sfumature della nostra poetica. Con Serena abbiamo iniziato ad intraprendere questo viaggio».

L'evento, organizzato da Progettiamo in collaborazione con il Comune di Brugnera e la Federazione Associazioni Sarde in Italia, mira a creare un ponte culturale tra il Friuli Venezia Giulia e la Sardegna. Il festival si articola in tre aree tematiche principali: cultura, enogastronomia ed eventi folkloristici.

«È stato un periodo di lavoro veramente molto intenso di cui siamo tutti molto soddisfatti: i fondatori, la band storica, Serena. Avere al fianco una voce femminile ci permette anche di rimettere in campo tessiture che erano quelle originarie: Andrea aveva una voce particolarissima e una tessitura, lo sanno tutti, quasi femminile».

Andrea Parodi (Porto Torres, 18 luglio 1955 - Quartu Sant'Elena, 17 ottobre 2006) era uno dei tre fondatori del gruppo e cantante dalle impareggiabili doti.

La scaletta del tour prevede, come al solito, alcuni brani ineludibili della vasta carriera della band, ma anche tracce che vanno a ripercorrere il tema del tour stesso: a cominciare ovviamente da Bonas Noas con il suo inno all'arte e alla poesia, depositarie di una risposta che l'umanità fatica a trovare. E che sempre di meno affida a quella Preghiera semplice che dovrebbe confortare senza diventare ottuso affidarsi alla magia. E poi Carrasecare, per tornare là da dove i Tazenda hanno iniziato, nel lontano 1988. O Pitzinnos in sa gherra, che ha meritato ai Tazenda l'applauso più lungo all'Ariston di Sanremo nel 1992 e che è tristemente sempre più attuale. O, dallo stesso album, Astrolicamus per riscoprire quelle porte dentro di noi che saprebbero aprirsi al mistero: alla ricerca di altre risposte, di bonas noas.

PRONTI A PARTIRE

«Siamo pronti per il palco: partiamo al contrario, prima dal Continente e poi, con non poca emozione, a casa nostra. E, dopo un periodo complesso fatto di grandi ripartenza, abbiamo voluto, non a caso, dare al nostro tour un titolo emblematico: Bona Noas. Buone notizie; senz'altro per noi, che stiamo mettendo tanta carne al fuoco, che condivideremo, peraltro, fra i primi, la prossima estate, proprio in Friuli, a Folkest. Nella convinzione che, forse, le buone notizie possano arrivare solo dall'arte, dalla musica e dal cuore».

Franco Mazzotta

TAZENDA Il gruppo ha accolto la cantante Serena Carta Mantilla

Documentario

Omaggio agli angeli della Marmolada

Domani, alle 21, a Cinemazero, evento speciale in collaborazione con il Cai Pordenone: la proiezione del documentario "Marmolada 03.07.2022" di Giorgia Lorenzato e Manuel Zarpellon. Il racconto di un'immane tragedia e di ciò che sono in grado di sacrificare, ogni giorno, gli eroi che dedicano la loro vita alla sicurezza nelle montagne. Ospite della serata Alex Barattin, che ha partecipato alle operazioni di salvataggio con il Soccorso Alpino di Belluno. L'opera fonde interviste, materiale di repertorio inedito e nuove riprese, in un unico linguaggio narrativo capace di restituire l'impotenza dell'uomo di fronte alla forza della natura. Una dedica a chi quel giorno perse la vita e a tutti coloro che si prodigarono per recuperare i sopravvissuti.

IN PALCOSCENICO Neri Marcorè porta sul palco "La buona novella"

Neri Marcorè e i vangeli cantati da De Andrè

TEATRO

La buona novella, un'originale rilettura teatrale del concept album del 1970 di Fabrizio De André, sarà ospite la prossima settimana di cinque teatri del Friuli Venezia Giulia. Lo spettacolo, scritto e diretto da Giorgio Gallione e interpretato da Neri Marcorè, inizierà la sua tournée regionale martedì al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per la rassegna di prosa Tempi Unici, per poi spostarsi nel Circuito Ert: mercoledì 2 e giovedì 3 aprile al Teatro Comunale Marlena Bonezzi di Monfalcone, venerdì 4 aprile al Teatro Zancanaro di Sacile, sabato 5 aprile all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons e, domenica 6 aprile, al Teatro Gustavo Modena di Palmanova. Le serate nel Circuito Ert avranno inizio alle 20.45, mentre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine il sipario si aprirà alle 20.30.

Questa "Sacra Rappresentazione contemporanea" intreccia le canzoni di Fabrizio De André con brani narrativi tratti dai Vangeli apocrifi, che avevano ispirato il cantautore. Dalle pagine del Protovangelo di Giacomo al Vangelo dell'Infanzia Armeno ai frammenti dello pseudo-Matteo, prosa e musica si fondono in una partitura coerente con il percorso tracciato da De André nel suo disco del 1970.

Lo spettacolo, definito quasi un'Opera da camera, riprende la struttura dell'album di De André, in cui musica e testo danno voce a molteplici personaggi come, per citarne solo alcuni, Maria, Giuseppe e Tito il ladrone e il coro delle madri. La versione teatrale sviluppa ulteriormente questa base, con una drammaturgia recitata in gran parte da Neri Marcorè, che esplora l'antefatto de L'infanzia di Maria e colma il trentennio tra l'infanzia di Cristo e la Crocifissione.

Attraverso le parole di De André, lo spettacolo offre un'umanizzazione dei personaggi sacri, affrontando temi delicati con rispetto etico e religioso. La riscrittura operata nel 1970 da Faber, in un'epoca di fermento sociale, si distingue per la sua capacità di utilizzare l'allegoria, la metafora e il paragone per commentare gli avvenimenti del suo tempo.

Sul palco, accanto a Neri Marcorè, Rossana Naddeo e un ensemble composto da Giua (voce e chitarra), Barbara Casini (voce, chitarra e percussioni), Anais Drago (violino e voce), Francesco Negri (pianoforte) e Alessandra Abbondanza (voce e fisarmonica). Gli arrangiamenti e la direzione musicale sono curati da Paolo Silvestri. Le scene sono di Marcello Chiarenza, i costumi di Francesca Marsella e le luci di Aldo Mantovani. La produzione è a cura del Teatro Stabile di Bolzano, del Teatro Carcano, della Fondazione Teatro della Toscana, di Marche Teatro e del Teatro Nazionale di Genova

Informazioni su disponibilità di biglietti e orari di prevendita consultando teatroudine.it e ertfvg.it.

Giovani pianisti in vetrina e visite al teatro ultracentenario

MUSICA

Aprile a tutto pianoforte per il Teatro Verdi di Pordenone, dopo il Premio Pordenone Musica, con i concerti di giovani interpreti internazionali. I fratelli Lucas e Arthur Jussen sono il duo pianistico più acclamato d'Europa: carismatici e travolgenti, arriveranno a Teatro mercoledì 16 aprile, alle 20.30, per un concerto che metterà in luce la loro straordinaria versatilità, l'approccio fresco e pop, in un continuo gioco di complicità e teatralità divertita.

Dopo un'introduzione giocata tra gli accenti brillanti di Mendelssohn e l'incanto della celebre Fantasia in fa minore di Schubert, il programma che eseguiranno virerà verso la Parigi di inizio Novecento, con due capolavori coreografici: La valse di Ravel e Le sacre du printemps di Stravinsky.

La rassegna Contrappunti chiude in bellezza con un concerto esclusivo con la pianista Gloria Campaner e il suo intensissimo Schubert, in programma mercoledì 23 aprile, alle 20.30. In scena, insieme alla pianista, Elisa e Giulia Scudeller (violino e viola), la violoncellista Veronica Nava Puerto e la contrabbassista Angelica Gasperetti. Un programma che accosterà le sonorità schubertiane, Quintetto per pianoforte in la maggiore "Forellen-quintett" (La trota), alla freschezza di un'interpretazione vibrante e coinvolgente del Trio per archi di Ethel Smyth.

DUO PIANISTICO I fratelli olandesi Lucas e Arthur Jussen

Nei 103 anni dalla fondazione, e in vista dell'anniversario dei 20 anni dalla costruzione del nuovo Teatro, nel 2005, il Teatro Verdi di Pordenone propone nuove visite teatralizzate per compiere un piccolo viaggio alla scoperta della sua storia e dei suoi spazi, svelare i dietro le quinte e attraversare la luce meravigliosa del palcoscenico. Oggi, alle 11, il pubblico è nuovamente invitato a conoscere i luoghi più "segreti" e iconici del Verdi, spalancando le porte dei camerini, del palcoscenico e di tutti i luoghi che connotano le attività di un teatro. Al pubblico sarà così offerta l'occasione di conoscere da vicino gli strumenti del mestiere e capire come si prepara uno spettacolo, dalla sua nascita fino all'apertura del sipario. Ma sarà anche un modo per ripercorrere la storia del teatro pordenonese e scoprire quanti spettacoli si sono tenuti su questo palco in oltre 100 anni, quanti autori, artisti, personaggi si sono esibiti e hanno incontrato il pubblico.
Alessandro Maione e Caterina Bernardi di SpkTeatro, saranno protagonisti di sorprendenti performance teatrali con testi ispirati a Shakespeare, Pirandello, Beckett, Jouvet. Info e biglietti su www.teatroverdipordenone.it.

Nessun futuro per l'Italia ma per gli italiani ci sarà

L'OPINIONE

Alla domanda di un giornalista che gli chiedeva: "Quale futuro per l'Italia?" Indro Montanelli una volta rispose: "Per l'Italia, nessuno. Perché un Paese che ignora il proprio ieri, di cui non sa assolutamente nulla e non si cura di sapere nulla, non può avere un domani". In seguito Montanelli specificava che, diversamente dal loro Paese, gli italiani avrebbero potuto avere un futuro brillantissimo. Gli italiani infatti, spiegava, "sono i meglio qualificati a entrare in un calderone multinazionale, perché non hanno resistenze nazionali".

Gli italiani, proseguiva, in Europa senza dubbio sarebbero stati i migliori sarti, calzolai, direttori d'albergo. E aggiungeva: "Nei mestieri servili - voglio dirlo senza intonazioni spregiative - siamo imbattibili". Ma non soltanto in quelli, proseguiva: "L'individualità italiana può benissimo affermarsi in tutti i campi, anche scientifici". Quando gli italiani avranno a disposizione dei "gabinetti europei attrezzati, brilleranno. Gli italiani; l'Italia, no".

PROFETICO

Per quanto severo e lapidario, alla luce di quello che sta succedendo oggi, Montanelli aveva pienamente ragione. L'Italia non ha un futuro. Gli italiani, invece, hanno una speranza. L'Italia sembra non voler vedere quello che sta accadendo nel mondo. Ripudia la transizione green e non prende abbastanza sul serio quella digitale, proprio mentre gli equilibri mondiali vengono stravolti nel nome del controllo delle risorse principali alla base di queste due rivoluzioni tecnologiche: le terre rare, le cui riserve si trovano per la maggior parte in Cina e in Brasile.

IL PROFESSORE Andrea Maggi

Va da sé che, ai Paesi concorrenti della Cina, gli Usa in prima linea, fanno gola tutti i giacimenti non gestiti dai cinesi, in particolare quelli ucraini. Ed ecco svelato il perché dell'affanno di Trump per l'Ucraina e, parallelamente, il perché della proposta della Cina, che si è recentemente offerta di inviare un suo contingente di pace in Ucraina. Parafrasando Brecht: dicono pace e intendono business, dicono guerra e intendono business; e nel mezzo la gente muore.

LE COZZE

Ma perché questo discorso sulle terre rare? Cosa c'entra con quello di Indro Montanelli? C'entra, perché, come sempre, dinanzi alle grandi chiamate l'Italia gioca al telefono senza fili: il mondo dice che servono più ingegneri e l'Italia capisce che servono più camerieri. Perciò, invece di incentivare seriamente gli studi scientifici ad alto e ad altissimo livello, l'Italia recupera la teoria verghiana dell'ostrica: dinanzi ai grandi cambiamenti e ai duri meccanismi sociali, i deboli non possono fare altro che aggrapparsi come le ostriche alla famiglia, ai luoghi di origine, alle tradizioni ataviche. Incollati sugli scogli come le cozze per non essere mangiati dai pesci grossi. Peccato che così i più deboli diventano sempre più deboli e i più svegli se ne vanno via, intraprendendo carriere all'estero che in Italia mai potrebbero neanche sognarsi.

L'Italia non ha futuro. Gli italiani invece hanno una speranza e questa speranza si chiama scuola. Se poi l'Italia continuerà a giocare al telefono senza fili, o a far finta di non capire, gli italiani continueranno ad andarsene in cerca di "gabinetti attrezzati" in giro per il mondo. Perché gli svegli non sono cretini.

Andrea Maggi

OGGI

Domenica 30 marzo (cambio dell'ora)
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Sara Montagner** di Cordovado, che oggi compie 14 anni, dalla mamma Marica, da papà Francesco, da nonna Erica.

FARMACIE

Pordenone
▶Libertà, viale della Libertà 41

Cordenons
▶San Giovanni, via San Giovanni 49

Sacile
▶Esculapio, piazza IV Novembre, 13

Brugnera
▶Comunali Fvg, via Gen. Morozzo Della Rocca, 5 - Tamai

Budoia
▶Due mondi, via Panizzut, 6/A

Zoppola
▶Farmacia di via Trieste 22/A

Sesto al R.
▶Di ricerca e all'avanguardia, via Friuli 19/D

Fanna
▶Albini, via Roma 12

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

San Vito al T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma, 40.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«FOLLEMENTE» di P.Genovese: ore 14.15 - 20.45. **«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini: 14.45 - 17.00 - 18.30. **«NONOSTANTE»** di V.Mastandrea: 19.15 - 21.00.
«IL CASO BELLE STEINER» di B.Jacquot: 14.30 - 18.45. **«A DIFFERENT MAN»** di A.Schimberg: 16.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini: ore 14.00. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese. 14.10 - 18.50. **«BIANCANEVE»** di M.Webb: 14.20 - 15.10 - 16.00 - 16.30 - 17.45 - 18.40 - 19.00 - 19.45 - 20.30 - 21.20 - 23.00. **«IL BAMBINO DI CRISTALLO»** di J.Gunn: 14.40 - 17.10. **«PADDINGTON IN PERÙ»** di D.Wilson: 14.50 - 16.10. **«THE MONKEY»** di O.Perkins: 16.40 - 17.40 - 19.20 - 21.10. **«OPUS - VENERA LA TUA STELLA»** di M.Green: 16.50 - 22.30. **«E POI SI VEDE»** di G.Calvaruso: 17.00 - 19.40 - 22.10. **«MR. MORFINA»** di D.Olsen: 20.00 - 22.00. **«MICKEY 17»** di B.Joon-ho: 21.30. **«THE ALTO KNIGHTS - I DUE VOLTI DEL CRIMINE»** di B.Levinson: 22.20.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427 701388
«BIANCANEVE» di M.Webb: ore 17.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«NONOSTANTE» di V.Mastandrea: ore 11.00 - 17.15 - 19.30 - 21.30. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet: 10.00. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese: 10.20 - 15.05 - 19.30. **«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini: 14.50 - 17.05 - 19.05. **«MICKEY 17»** di B.Joon-ho: 10.30. **«U.S. PALMESE»** di M.Manetti: 17.10 - 21.20. **«THE BREAKING ICE»** di A.Chen: 21.30. **«FANTOZZI 50ESIMO ANNIVERSARIO»**: 12.20 - 19.15. **«BERLINO, ESTATE '42»** di A.Dresen: 14.30 - 19.00. **«LA CITTÀ PROIBITA»** di G.Mainetti: 14.30 - 21.25. **«BIANCANEVE»** di M.Webb: 10.00 - 14.30 - 16.55. **«IL NIBBIO»** di A.Tonda: 12.20 - 16.50. **«A DIFFERENT MAN»** di A.Schimberg: 21.25.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899 030820
«PADDINGTON IN PERÙ» di D.Wilson: ore 15.00 - 16.00. **«BIANCANEVE»** di M.Webb: 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese: 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00. **«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini: 15.00 - 17.45 - 20.30. **«LA CITTÀ PROIBITA»** di G.Mainetti: 15.00 - 20.30. **«MICKEY 17»** di B.Joon-ho: 15.15 - 17.30. **«THE ALTO KNIGHTS - I DUE VOLTI DEL CRIMINE»** di B.Levinson: 15.15 - 21.00. **«E POI SI VEDE»** di G.Calvaruso: 15.30 - 18.00 - 20.30. **«MR. MORFINA»** di D.Olsen: 16.00 - 18.30 - 21.00. **«U.S. PALMESE»** di M.Manetti: 18.00. **«OPUS - VENERA LA TUA STELLA»** di M.Green: 18.00 - 21.00. **«THE MONKEY»** di O.Perkins: 18.15 - 21.00. **«MUORI DI LEI»** di S.Sardo: 18.30 - 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432 970520
«PADDINGTON IN PERU'» di D.Wilson: ore 15.30. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris: 17.30. **«AMICHEMAI»** di M.Nichetti: 20.00.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 0433 44553
«MICKEY 17» di B.Joon-ho: ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 28 Marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Annalisa Barbiero

Ved. De Pieri

Ne danno il triste annuncio i figli Gianmarco e Davide, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 aprile alle ore 10.30 nella Basilica di Santa Maria del Carmine.

Padova, 30 marzo 2025

Santinello - 0498021212

Il 28 marzo 2025 è mancato il

Cavaliere

Renato Savoldello

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo nella Basilica dei S.s. Giovanni e Paolo, martedì 1 aprile 2025 alle ore 11:00.

Venezia, 30 marzo 2025

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

I figli Annalisa, Antonella e Filippo, i generi, la nuora ed i nipoti tutti annunciano la scomparsa di

Dino Zagagnin

I funerali avranno luogo Mercoledì 2 Aprile alle ore 15,00 nella Chiesa di Santa Maria di Lourdes, via Piave - Mestre.

Mestre, 30 Marzo 2025

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

Cesare, Chiara, Alessandro, Dina e Matteo si stringono ad Antonella e Gilberto per la perdita dell'amatissimo

Dino

Padova, 30 marzo 2025

Il Dott. Cesare Teatini, la Dott.ssa Chiara Marchetto, il Dott. Alessandro Miolato, la Dott.ssa Dina Teatini ed il Dott. Matteo Teatini, i collaboratori ed il personale tutto dello Studio Teatini Marchetto Miolato e Verzotto partecipano al dolore della Dott.ssa Antonella Zagagnin e di tutta la sua Famiglia per la perdita dell'amatissimo

Papà

Padova, 30 marzo 2025

Domenica 30 Marzo 2025
www.gazzettino.it